

UNIONE STATISTICA DELLE CITTÀ ITALIANE

MONOGRAFIE E STUDI

N. 4.

---

---

UGO GIUSTI

---

**Le grandi Città italiane**  
**nel primo quarto del XX<sup>mo</sup> secolo**

---

NOTE STATISTICHE



FIRENZE

ALFANI E VENTURI, EDITORI

---

1925

---

---

**Les grandes Villes d'Italie**  
**dans le premier quart du XX<sup>me</sup> Siècle**

PAR M. UGO GIUSTI



*OMAGGIO*

*della Unione Statistica delle Città Italiane*

*alla XVI<sup>ma</sup> Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica*

*Roma, Settembre-Ottobre 1925.*



---

---

# Le grandi Città italiane

## nel primo quarto del XX<sup>mo</sup> secolo

---

### NOTE STATISTICHE.

**Fonti.** — *Le notizie raccolte in questo studio furono per la massima parte fornite dalle singole Amministrazioni comunali sui questionari dell'Annuario Statistico delle Città italiane, Anno VII, ora in preparazione, o in seguito a speciale richiesta della redazione.*

*La Direzione generale della Statistica comunicò poi cortesemente i dati demografici e quelli sulle cause di morte, di che le vengono espressi qui vivi ringraziamenti.*

*Di altre fonti o richiami avvertono le note singole apposte al testo e alle tabelle.*

**Note generali.** — Si chiamano generalmente col nome di *grandi Città* le agglomerazioni urbane che accolgono una popolazione di almeno 100 mila abitanti. Sarebbe assai difficile giustificare la preferenza per questo limite demografico di fronte ad altri limiti più bassi o più alti, tanto più che, per le differenze da paese a paese nello svolgimento demografico e nel carattere della popolazione, i raggruppamenti basati sul solo criterio numerico demografico, non riuniscono sempre elementi perfettamente omogenei. Ma sarebbe forse anche più difficile trovare altri criteri applicabili uniformemente ai vari Paesi e bisogna quindi, trascurando elementi basati sulla antichità della origine o sulla importanza storica e artistica, accontentarsi del limite numerico generalmente ammesso, tanto più che l'osservazione ci conferma come in generale proprio nei nuclei urbani, che si avvicinano ai 100 mila abitanti o di poco li superano, cominciano a manifestarsi i segni caratteristici di una più intensa vita urbana, quali i traffici a trazione meccanica, la abbondanza di negozi volti a soddisfare bisogni meno locali, la frequenza di alberghi, di teatri, la estensione e il perfezionamento dei pubblici servizi.

È da farsi piuttosto una osservazione che ha, proprio per l'Italia, maggiore importanza che per altri Stati, nei riguardi dell'uso promiscuo delle espressioni Città e Comune. In vari casi il Comune amministrativo copre infatti una estensione di gran

lunga più ampia di quella che può considerarsi compresa nel centro urbano (vedasi la tav. 10 a pag. 48) e la sua popolazione urbana è quindi soltanto una parte, sebbene cospicua, della sua popolazione complessiva (vedasi tav. 1 a pag. 41).

Ma, anche qui, la impossibilità quasi generale di tener distinti i due gruppi di popolazione di uno stesso Comune nello studio dei vari fenomeni demografici e sociali, impedisce di limitare l'analisi in modo più rigoroso ai soli nuclei veramente urbani e costringe a considerare senz'altro come centri urbani i Comuni entro i loro limiti amministrativi e nel complesso della loro popolazione.

**Sviluppo dei grandi Centri urbani.** — Rapido è stato dagli inizi del secolo XIX ad oggi lo sviluppo dei Centri urbani. Sui dati forniti dal BUNLE<sup>1</sup> e prendendo per base la attuale divisione politica dell'Europa, può stabilirsi il seguente quadro che mostra l'aumento nel numero delle città di oltre 100 mila abitanti dal 1800 a oggi.

STATI	Città di oltre 100 mila abitanti			
	nel 1800	nel 1850	nel 1900	intorno al 1920
Inghilterra e Galles ..	1	8	32	45
Scozia .....	—	2	4	4
Irlanda .....	1	1	2	2
Danimarca .....	1	1	1	2
Norvegia .....	—	—	1	1
Svezia .....	—	—	2	3
Finlandia .....	—	—	—	1
Estonia .....	—	—	—	1
Lettonia .....	—	—	1	1
Lituania .....	—	—	—	1
Russia .....	2	2	11	15
Polonia .....	1	1	5	6
Danzica .....	—	—	1	1
Austria .....	1	1	2	2
Ungheria .....	—	1	2	3
Ceco-Slovacchia .....	—	1	2	2
Svizzera .....	—	—	3	4
Germania .....	2	4	30	46
Olanda .....	1	1	4	4
Belgio .....	1	2	4	4
Francia .....	3	5	15	15
Portogallo .....	1	1	2	2
Spagna .....	2	4	6	9
Italia .....	5	10	12	18
Bulgaria .....	—	—	—	1
Jugoslavia .....	—	—	—	3
Grecia .....	—	—	1	3
Rumania .....	—	1	2	2
Turchia d'Europa .....	1	1	1	1
In complesso .....	23	47	146	202

<sup>1</sup> *Superficie et population des contrées de la terre, vers 1920*, in *Bulletin de l'Institut international de Statistique*, Tome XXI, La Haye, 1924

Complessivamente in un secolo e un quarto, il numero delle città di oltre 100 mila abitanti è dunque passato in Europa da 23 a 202. Nel periodo medesimo gli Stati Uniti d'America, che nel 1800 non avevano alcuna città di questa importanza, ne hanno viste sorgere 68.

Lo svolgersi rapido di questo movimento di urbanesimo è dimostrato anche mettendo a confronto col numero complessivo di abitanti di ogni paese nelle quattro date sopra indicate, il numero di abitanti accolto in ognuno dei paesi stessi, dalle città comprendenti verso il 1920 più di 100 mila abitanti :

Su 1000 abitanti di ogni Paese alle date sotto indicate, le città aventi nel 1920 oltre 100 mila abitanti ne accoglievano :

STATI	nel 1800	nel 1850	nel 1900	nel 1920
Inghilterra e Galles ..	132	225	349	364
Danimarca .....	104	89	188	197
Norvegia .....	11	19	102	97
Svezia .....	40	38	96	124
Russia .....	.	29	54	39
Germania .....	.	48	182	238
Olanda .....	.	142	223	241
Belgio .....	.	96	176	186
Francia .....	45	62	129	153
Portogallo.....	75	91	99	118
Spagna .....	.	.	103	119
Italia .....	83	86	114	138

Con poche eccezioni, di cui la più importante è la diminuzione relativa di popolazione urbana verificatasi in Russia dal 1900 al 1920 in seguito alle perdite territoriali di contrade ricche di grandi città e all'esodo di molta parte della popolazione da molti Centri russi, l'importanza demografica dei Centri urbani più grandi va crescendo continuamente in Europa nel corso degli ultimi 120 anni.

L'Italia viene, per questo rispetto, dopo l'Inghilterra, l'Olanda, la Germania, la Danimarca, il Belgio e la Francia : la popolazione dei suoi 18 Comuni maggiori rappresenta con quasi 5 milioni e mezzo di abitanti il 14 % circa, del complesso della popolazione italiana.

Il massimo inglese di 364 abitanti di grandi Centri su 1000 dell'intero Paese è superato dalla quota dell'Australia (393) e seguito abbastanza da vicino dalla quota degli Stati Uniti d'America (259), venuta su rapidamente da 40 nel 1800, 98 nel 1850, 213 nel 1900.

Soffermandoci ora più partitamente a esaminare lo sviluppo demografico dei nostri maggiori Centri (tav. 1) noi vediamo che, già verso la metà del 1500, ben 5 città avevano una popolazione superiore ai 100 mila abitanti : Napoli, Venezia,

Milano, Palermo e Roma, le quali rimanevano sole anche verso il 1800 a rappresentare questo gruppo. In progresso di tempo questi Centri superiori a 100 mila abitanti (prendendo qui la parola Centri nel senso più stretto e determinato di agglomerazione urbana, indipendentemente dai limiti amministrativi del Comune) salivano a 8 nel 1871, a 14 nel 1921 sui 18 Comuni che a questa data superavano la suindicata cifra di popolazione.

In numeri indici, facendo uguale a 100 i dati rilevati verso la metà del 1500, la popolazione di questi Centri saliva a 141 nel 1800, a 187 nel 1871, a 406 nel 1921. Tenendo conto invece della popolazione dell'intero Comune e facendo uguale a 100 quella del 1871, gli indici corrispondenti risultano 146 nel 1901 e 202 nel 1921: il movimento di urbanismo appare specialmente intenso nell'ultimo cinquantennio, non solo come aumento effettivo di popolazione entro i limiti territoriali dei singoli Comuni ma anche come assorbimento della popolazione medesima entro il nucleo più propriamente urbano e cittadino.

Notevolissime sono fra le 18 grandi Città le differenze di questo sviluppo attraverso quasi quattro secoli: in un caso (Venezia) la popolazione odierna resta ancora un po' al disotto di quella segnata in un momento di massimo splendore della Serenissima, mentre per le città di più recente formazione o sviluppo, come Livorno, Torino, Trieste, l'indice attuale sale a cifre di migliaia.

Nell'ultimo cinquantennio, tenendo conto della popolazione complessiva del Comune, gli indici massimi del 1921 sono segnati da Taranto, Catania, Roma, Milano, Torino, Bari, che hanno più che raddoppiata la loro popolazione iniziale.

Il più rapido accrescersi dei grandi Centri di fronte allo sviluppo dell'intero Paese si rivela mettendo a fronte i numeri indici che segnano per le città e per il Regno l'aumento demografico alle date dei diversi censimenti:

ANNI	Numeri indici della popolazione alle differenti date, facendo uguale a 100 la popolazione del 1871	
	nelle grandi Città	nel Regno
1901.....	146	121
1921.....	202	139

La intensità dell'attrazione dei centri urbani, e quindi del loro incremento più rapido di fronte a quella della rimanente popolazione, è mostrata pure dal seguente prospetto che mette a confronto per ogni Regione d'Italia l'incremento di 205 Comuni Capiluoghi di Provincia o aventi un centro urbano di oltre 15 mila abitanti con quello della popolazione degli altri Comuni.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> U. GIUSTI, *Lo sviluppo della popolazione italiana fra il 1911 e il 1921*, nel periodico *L'Universo*, Anno VI, 1925, n. 2.



Aumento e diminuzione percentuale  
fra il 1911 e il 1921

REGIONI	nei Comuni capiluoghi di Provincia o aventi un centro di oltre 15.000 abitanti		negli altri Comuni
Piemonte .....	(8)	12.32	— 4.74
Liguria .....	(8)	16.68	6.43
Lombardia .....	(17)	15.95	3.53
Veneto .....	(9)	12.69	12.10
Emilia .....	(12)	14.12	8.57
Toscana .....	(13)	8.77	3.37
Marche .....	(5)	5.83	4.89
Umbria .....	(2)	10.69	6.96
Lazio .....	(4)	26.39	7.89
Abruzzi e Molise .....	(10)	11.01	— 0.54
Campania .....	(20)	12.31	4.32
Puglie .....	(30)	9.71	6.16
Basilicata .....	(2)	7.04	— 1.79
Calabria .....	(4)	23.84	6.38
Sicilia .....	(54)	17.39	2.85
Sardegna .....	(2)	1.44	1.37
Venezia Tridentina....	(2)	11.57	— 0.52
Venezia Giulia.....	(3)	4.49	— 2.10
Regno .....	(205)	13.69	4.01

L'aumento demografico dei Centri maggiori è più che tre volte quello della rimanente popolazione: in molte Regioni le differenze sono molto più cospicue, facendo eccezione soltanto il Veneto, le Marche e la Sardegna ove l'incremento dei Centri urbani resta di poco superiore a quello dei Comuni minori.

**Densità territoriale e urbana.** — Nell'esame della densità di un grande Centro occorre tenere ben distinti, nel modo stesso che si è detto più sopra per la popolazione, i limiti amministrativi del Comune da quelli entro i quali può considerarsi compreso il Centro urbano propriamente detto. Alla densità calcolata su tutto il territorio comunale si è dato nome di *densità territoriale*, mentre quella rilevata entro i limiti del Centro urbano si è chiamata appunto *densità urbana*.<sup>1</sup>

Sulla scorta dei dati raccolti nelle tavole n. 1 e n. 10 diamo qui sotto per le nostre 18 grandi Città le due diverse densità alla data del censimento 1921.

CITTÀ	Densità territoriale urbana (abitanti per ettaro)		CITTÀ	Densità territoriale urbana (abitanti per ettaro)	
Torino ....	38.6	87.4	Firenze ...	41.1	51.3
Milano ....	39.5	95.0	Livorno ...	11.6	64.9
Venezia ...	5.5	238.0	Roma .....	3.3	128.7
Trieste ....	25.0	92.8	Napoli ....	127.5	143.4
Brescia ....	13.8	124.8	Bari .....	15.6	306.4
Padova ...	12.3	64.3	Taranto....	2.5	295.9
Ferrara ...	2.8	49.3	Palermo ...	24.4	182.9
Genova ...	22.3	92.3	Messina ...	8.5	74.8
Bologna ...	18.1	115.7	Catania ...	14.3	116.9

<sup>1</sup> Vedasi a questo proposito U. GIUSTI, *Sur la mesure de la densité des agglomérations urbaines en général et, en particulier, des agglomérations italiennes*, in *Bulletin de l'Institut international*. XIV Session. Vienne 1913.

Colle sole eccezioni di Venezia e di Messina, dovute alle particolari condizioni topografiche e edilizie delle due città, la densità urbana appare assai bassa nell'Italia Centrale, un po' più elevata nella Settentrionale, mentre è assai più intensa in Sicilia e soprattutto nell'Italia Meridionale.

La densità territoriale dipendente dai confini amministrativi del Comune e cioè da un elemento, che non ha necessaria relazione colla importanza del Centro urbano, presenta differenze enormi, l'importanza delle quali è per altro senza speciale significato nello studio delle condizioni particolari delle singole Città.

Ma se per un lato il Centro urbano propriamente detto rappresenta spesso una parte soltanto del territorio comunale col resto del quale è solo connesso da vincoli amministrativi, l'influenza del Centro urbano medesimo si manifesta invece in taluni casi ben al di là dei confini amministrativi del Comune attraendo, per così dire, nella sua orbita i minori Comuni che gli stanno attorno e formando con essi un'agglomerazione che, in contrapposto al carattere amministrativo del Comune nel suo complesso e a quello geografico del nucleo urbano propriamente detto, presenta un carattere prevalentemente economico. (Frequenza di stabilimenti industriali, intenso movimento di mezzi di trasporto, grande spostamento quotidiano di popolazione fra i piccoli Comuni periferici e il grande Comune, sviluppo di servizi pubblici e consorziali, ecc.).

Data la difficoltà materiale di delimitare *a priori* con metodo uniforme il territorio ove si manifesta questa forma di attrazione del grande Centro, si è anche qui ricorso a un criterio puramente meccanico, circoscrivendo il territorio stesso col tracciare da un punto nel cuore della città, scelto come Centro, una circonferenza di 10 km. di raggio e formando così intorno alla città stessa un territorio di 314 chilometri quadrati, quando la presenza di larghi tratti coperti d'acqua non viene a diminuire questa superficie.

In altra pubblicazione dell'Unione Statistica <sup>1</sup> furono riportati numerosi esempi, anche grafici, di queste agglomerazioni, basterà qui darne un cenno riassuntivo per alcuni principali Centri aggiornando le notizie alla data dell'ultimo censimento :

**Agglomerazioni urbane entro il raggio di Chm. 10, al 1° dicembre 1921.**

Agglomerazioni urbane	Superficie Chm <sup>2</sup>	Popolazione	Densità per ettaro compreso escluso il centro urbano	
Torino .....	314.16	558.849	17.8	3.0
Milano .....	314.16	895.953	28.5	7.7
Venezia .....	.	199.691	.	.
Genova .....	189.40	527.304	27.8	13.6
Bològna .....	314.16	253.789	8.8	3.1
Firenze .....	314.16	350.623	11.2	3.9
Roma .....	314.16	664.266	21.1	0.2
Napoli .....	200.51	971.841	48.5	14.5
Palermo .....	209.44	431.068	20.6	5.9
Catania .....	198.97	284.275	14.3	2.8

<sup>1</sup> U. GIUSTI, *L'addensamento e l'affollamento dei Centri urbani italiani al 10 giugno 1911*. Firenze, Alfani e Venturi, 1913.

L'alta densità del territorio limitrofo ai grandi Centri di Napoli, di Genova, di Milano indica chiaramente come intorno ad essi e al di là dei limiti amministrativi dei Comuni, continui l'influenza diretta della grande Città e si stabiliscano fra questa e la popolazione circostante stretti legami di interdipendenza.

Naturalmente non sempre il territorio così geometricamente determinato intorno a un grande Centro è tutto pervaso della vita del Centro stesso: questa anzi si dirige a preferenza verso alcune direzioni favorite da speciali condizioni topografiche o da più comode e rapide comunicazioni lasciando altre parti del territorio circostante, pure prossime al Centro, al loro tranquillo, normale sviluppo di Centri agricoli.

La nostra indagine offre peraltro il mezzo di riconoscere sulla carta topografica queste direzioni preferite rilevando quali e quanti dei Comuni limitrofi a un grande Centro hanno avuto in un determinato periodo uno sviluppo uguale o superiore a quello della Città principale. Ne diamo i risultati nell'elenco che segue:

**Agglomerazioni urbane entro il raggio di Chm. 10.**

CITTA	Comuni compresi in tutto o in parte nell'agglomerazione (escluso il Comune principale)	Comuni che nel periodo 1871-1921 ebbero un incremento demografico uguale o superiore a quello del Centro
Torino ....	15	1 (Collegno)
Milano ....	34	10 (Affori, Niguarda, Greco Milanese, Lambrate, Musocco, Vigentino, Chiaravalle Milanese, Sesto S. Giovanni, Gorla, Precotto).
Venezia ...	3	1 (Mestre).
Genova ...	19	10 (S. Pier d'Arena, Cornigliano Ligure, Sestri Ponente S. Giovanni Battista, Borzoli, Pegli, Bolzaneto, Rivarolo Ligure, Quarto dei Mille, Quinto al Mare).
Bologna ...	9	1 (Casalecchio di Reno).
Firenze ...	6	1 (Sesto Fiorentino).
Roma .....	0	0
Napoli ....	21	12 (Soccavo, Marano di Napoli, Chiaiano, Secondigliano, Casoria, S. Pietro a Patierno, Ponticelli, S. Giovanni a Teduccio, S. Giorgio a Cremano, Portici, Cercola, S. Sebastiano al Vesuvio).
Palermo ...	4	1 (Villabate).
Catania ...	12	0

Con queste indicazioni è possibile rilevare infatti sulla carta topografica che la maggior parte dei Comuni, che intorno a Milano si sono sviluppati più rapidamente del Comune maggiore, si distribuiscono al nord della Città, salvo Vigentino e Chiaravalle verso la parte sud del territorio (la maggior parte di questi Comuni fu poi nel 1923 incamerata in quello di Milano); che per i Comuni circondanti Genova quelli di più rapido sviluppo si distribuiscono sulle due rive del Golfo e lungo il Polcevera, mentre i Comuni nel dorso appenninico hanno limitato sviluppo; che quasi tutto il territorio compreso nell'agglomerazione circolare napoletana è strettamente collegato allo sviluppo demografico del Centro principale.

Se le indicazioni date fin qui per le diverse Città valgono a dare un'idea del diverso grado di addensamento della popolazione nei Centri urbani considerati o nel loro complesso come entità geografiche o nel territorio sul quale esercitano la loro influenza come entità economiche, esse sono per contro ben lontane da chiarire le condizioni demografiche dei Centri stessi dal punto di vista edilizio e sanitario. Occorre infatti tener presente che un Centro urbano non è un insieme omogeneo ma appare invece formato da gruppi di popolazione viventi in condizioni di addensamento molto differenti: zone interne nelle quali gli uffici e le grandi aziende commerciali hanno diradato la popolazione notturna aumentando straordinariamente il numero di quella che vi si addensa nelle ore del giorno, altre zone interne folte di popolazione meno abbiente agglomerata in grandi case d'affitto, quartieri di ville e villini, zone industriali, territori di suburbio che hanno da poco tempo perduto in parte il carattere agricolo e in parte lo conservano ancora.

D'altra parte non tutta la superficie compresa entro un Centro urbano è coperta da edifici: una gran parte di essa è occupata da strade, piazze, giardini pubblici, oppure da fiumi o torrenti, da stazioni ferroviarie, da terreni per costruzioni, ecc.

Ne consegue la necessità, perchè si possa rilevare con esattezza il carattere di un Centro urbano dal punto di vista dell'addensamento della sua popolazione, di conoscere singolarmente per queste sue differenti zone caratteristiche la superficie e la popolazione e di conoscere anche quanta parte della superficie del Centro urbano non sia coperta da fabbricati d'abitazione. Quando possa aversi con esattezza questa ultima notizia, si è in grado di calcolare la *densità fondiaria* corrispondente al numero di abitanti per ogni ettaro di suolo urbano coperto da fabbricati e da loro immediate dipendenze. I limiti di questo studio non ci permettono di addentrarci in una, pure così attraente, analisi di condizioni locali cui, è da augurarsi, vorranno invece dedicare parte della loro attività gli uffici statistici dei singoli grandi Comuni.

**Movimento demografico.** — Nelle tavole dal n. 2 al n. § sono stati raccolti in medie triennali i dati sui principali fenomeni demografici dal 1912 al 1923 nell'intento principale di mostrare in rapida sintesi gli effetti più notabili della guerra e del susseguente ristabilimento della pace europea sull'andamento dei fenomeni stessi. A queste medie triennali sono stati poi messi accanto i dati del decorso anno 1924.<sup>1</sup>

**Matrimoni.** — La diminuzione del numero dei matrimoni durante la guerra e il corrispondente aumento del numero stesso dopo la pace sono espressi per le 18 grandi Città e per il Regno dalle seguenti cifre relative.

	Matrimoni annui su 1000 abitanti			
	nel triennio			nell'anno 1924
	1912-14	1916-18	1921-23	
Nelle 18 grandi Città .....	6.9	4.2	8.3	6.7
Nel Regno .....	7.3	2.9	9.8	7.7

<sup>1</sup> Dei dati del 1924 per l'intero Regno non si è potuto tener conto nei diagrammi.



a) **Per le 18 grandi Città.** — Nei quattro anni di guerra dal 1915 al 1918 il numero complessivo di matrimoni fu di 96.403; su una popolazione complessiva calcolata in 4.812.643 abitanti e alla quota annua di matrimoni 6.9 su 1000 abitanti calcolata pel triennio 1912-1914, il numero di matrimoni nel quadriennio 1915-1918 avrebbe dovuto essere invece di 132.828. Ne consegue una mancanza di 36.425 matrimoni.

Se fosse rimasta ferma per il quinquennio 1919-1923 la stessa quota annua di matrimoni 6.9 per 1000 abitanti, avremmo avuto, su una popolazione media calcolata di 5.381.323 abitanti, 185.655 matrimoni, mentre in realtà nel quinquennio medesimo se ne registrarono 229.697, con una eccedenza di 44.042 matrimoni.

Le grandi Città hanno quindi in cinque anni colmato a esuberanza per questo riguardo le deficienze prodotte dalla guerra.

b) **Per il Regno (entro i vecchi confini).** — Nei quattro anni di guerra dal 1915 al 1918 il numero complessivo di matrimoni fu di 493.778; su una popolazione media annua complessiva di 36 milioni di abitanti alla quota annua di matrimoni 7.3 calcolata pel triennio 1912-1914, il numero dei matrimoni nel quadriennio sopra indicato avrebbe dovuto essere invece di 1.051.200. Ne consegue una perdita di 557.422 matrimoni.

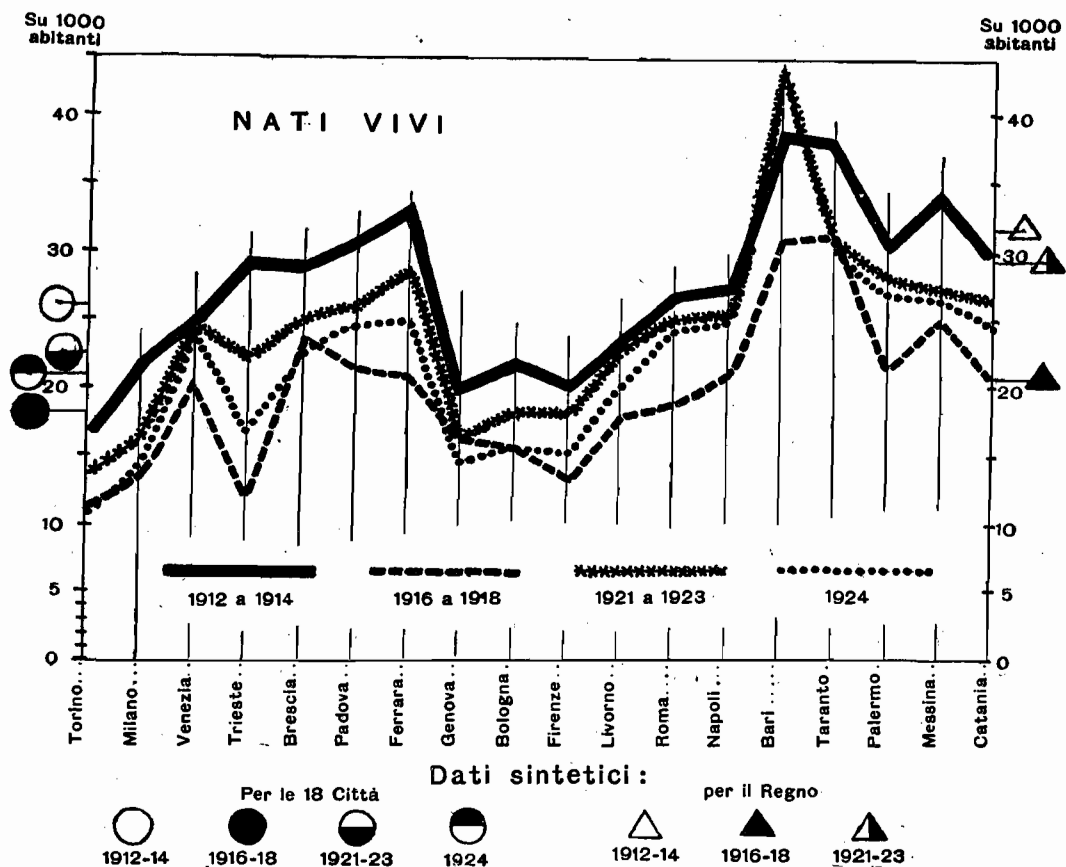
Se fosse rimasta ferma per il quinquennio 1919-1923 la stessa quota annua di matrimoni 7.3 per 1000 abitanti, avremmo avuto, su una popolazione media di 37.142.886 abitanti (censimento 1° dicembre 1921) 1.355.715 matrimoni, mentre in realtà se ne registrarono 1.908.604 con un'eccedenza di 552.889.

Nel complesso del Regno la forte matrimonialità verificatasi fra il 1919 e il 1923, ha bastato quindi appena a compensare le mancanze causate dalla guerra.

*Nati-vivi.* — Come i matrimoni, anche i nati-vivi segnano nel periodo bellico una forte diminuzione cui sta di fronte un notevole aumento del periodo successivo alla guerra. Anche qui è ben chiara la differenza fra il gruppo di popolazione urbana e il complesso del Regno.

	Nati-vivi annui su 1000 abitanti			
	nel triennio			nell'anno 1924
	1912-14	1916-18	1921-23	
Nelle 18 grandi Città .....	25.8	18.2	22.4	20.8
Nel Regno .....	31.7	20.5	29.8	28.2

La minor natalità nelle popolazioni urbane di fronte al complesso del Regno si conserva sempre in tutti i periodi esaminati; notevolissime sono peraltro le differenze fra Città e Città, segnalandosi per natalità bassissime e forte tendenza a ulteriore diminuzione molte grandi Città dell'Italia Settentrionale e Centrale con una quota minima a Torino (11.3 per mille nel 1924) e per forte natalità, per quanto pure generalmente in via di diminuzione, le Città meridionali. Fa eccezione Bari con un forte aumento della sua natalità già elevatissima (42.9 per mille nel 1924).



Il movimento discendente della natalità può essere segnalato, tanto per il Regno, quanto per i maggiori Centri in tutto il corso dell'ultimo mezzo secolo. Ne indichiamo per brevità soltanto alcuni dati sommari.

Periodi di tempo	Natalità annua su 1000 abitanti		Indici facendo = 100 la natalità del 1872-1881		Indice della natalità delle grandi Città facendo = 100 in ogni periodo la natalità del Regno
	nelle grandi Città	nel Regno	nelle grandi Città	nel Regno	
1872-1881.....	32.5	37.0	100	100	88
1882-1891.....	32.2	37.7	99	102	86
1892-1901.....	28.1	34.5	86	93	82
1902-1911.....	.	32.6	.	88	.
1912-1914.....	25.8	31.7	79	86	81
1916-1918.....	18.2	20.5	56	56	89
1921-1923.....	22.4	29.8	69	81	75
1924.....	20.8	28.2	64	76	74

Gli indici riportati nell'ultima colonna mostrano come la diminuzione progressiva della natalità sia più rapida per le grandi Città che per il Regno nel suo complesso.

Come per i matrimoni, è possibile rilevare in numeri assoluti la perdita demografica per nascite mancate durante il periodo bellico (per le nascite è da computarsi il quadriennio 1916-1919).

a) **Per le 18 grandi Città.** — Nel quadriennio 1916-1919 il numero complessivo di nati-vivi fu di 349.083: sulla popolazione complessiva di 4.812.643 abitanti e alla quota annua del 25,8 per mille calcolata per il triennio 1912-1914, il numero di nati-vivi nel quadriennio sopra indicato avrebbe dovuto essere di 496.664.

La perdita demografica per mancata natalità fu quindi di 147.581 pari al 29 %, ossia a quasi un terzo della natalità normale.

Se fosse rimasta ferma nel quadriennio 1920-1923 la quota annua di 25,8 per mille avremmo avuto sulla popolazione media di 5.381.323 abitanti, 555.352 nati-vivi, mentre in realtà se ne registrarono 488.245 soltanto.

Nelle grandi Città la natalità complessiva del quadriennio 1920-1923, nonchè valere a riparare alle perdite del quadriennio di guerra, ha aggiunto alle perdite stesse, quando si tenga per punto di confronto la natalità del periodo anteriore alla guerra, un'altra perdita di circa 70 mila nati-vivi in meno.

Siccome tale tendenza alla diminuzione si mantiene e si intensifica, è evidente che per questa via appare escluso ogni compenso alla perdita demografica subita nel periodo bellico dalle grandi Città per mancata natalità.

b) **Nel Regno.** — Nel quadriennio 1916-1919 il numero complessivo dei nati-vivi fu di 2.983.716: sulla popolazione media annua di 36 milioni di abitanti e alla quota annua di 31,4 nati-vivi per mille rilevata nel quadriennio 1912-1915, il numero di nati-vivi avrebbe dovuto essere di 4.521.600. Ne è risultata una perdita di 1.537.884 nati-vivi, pari al 34 %, ossia a più del terzo della natalità normale.

Le quote di natalità, rilevate negli anni seguenti a partire dal 1920, le quali, nonostante la forte ripresa, non giungono a pareggiare le quote degli ultimi anni prebellici, escludono senz'altro anche per il Regno che la natalità del dopo guerra valga a riparare alla perdita demografica degli anni bellici.

*Nati-morti.* — Riassumiamo i dati nella nati-mortalità nelle grandi Città e nel Regno riportando il numero dei nati-morti a 1000 nati-vivi e nati-morti.

	Nati-morti annui su 1000 nati-vivi e nati-morti			
	nel triennio			nell'anno
	1912-14	1916-18	1921-23	1924
Nelle 18 grandi Città .....	47.3	54.3	55.3	53.5
Nel Regno .....	40.4	43.0	45.0	42.0

La frequenza della nati-mortalità, sempre maggiore nelle grandi Città che nel Regno probabilmente per la presenza nelle città stesse di ospedali e di cliniche, indica anche pel complesso del Regno quel cospicuo aumento nel periodo bellico



e quella persistenza dell'aumento stesso nel periodo successivo, che si nota per le grandi Città.

*Natalità illegittima.* — Anche per la natalità illegittima si mettono a confronto i dati per le 18 grandi Città con quelli per il complesso del Regno.

	Nati illegittimi (nati-vivi e nati-morti) su 100 nati-vivi e nati morti			
	nel triennio			nell'anno
	1912-14	1916-18	1921-23	1924
Nelle 18 grandi Città .....	11.3	12.2	9.9	9.2
Nel Regno .....	4.8	4.8	4.7	.

La quota maggiore di natalità illegittima segnata per le grandi Città in confronto di quella del Regno è da mettersi in relazione alla presenza nelle città stesse di ospedali e brefotrofi; la guerra porta un lieve incremento di natalità illegittima nelle città, mentre non porta modificazione alcuna per il complesso del Regno. Una cospicua diminuzione si manifesta invece per le grandi Città nel dopo guerra e la tendenza alla diminuzione accenna a permanere.

Notevolissime sono nei riguardi della natalità illegittima le differenze fra le grandi Città: quote assai alte si segnalano a Bologna e Ferrara, città dell'ex Stato pontificio ove ancora permane frequente la consuetudine di celebrare il solo matrimonio religioso.

Alte del pari sono le quote di Trieste, di Padova, di Roma, di Firenze. Le grandi Città siciliane e meridionali segnano le quote minori.

Alle quote di illegittimità si contrappongono le quote di *legittimazioni di figli naturali*, specialmente abbondanti, anche in numeri proporzionali, nelle città ove la figliuolanza illegittima è per uso tenuta presso i genitori, come avviene nelle ricordate città emiliane.

In alcune città è notevole l'aumento di legittimazioni avvenuto durante la guerra.

*Morti.* — Nel piccolo prospetto che segue è posta a confronto la mortalità delle 18 grandi Città con quella complessiva del Regno dal 1912 al 1924.

	Morti annui su 1000 abitanti			
	nel triennio			nell'anno
	1912-1914	1916-18	1921-23	1924
Nelle 18 grandi Città .....	18.7	24.8	16.4	16.5
Nel Regno .....	18.3	{ 23.9 <sup>1</sup> 28.2 <sup>2</sup>	17.2	16.6

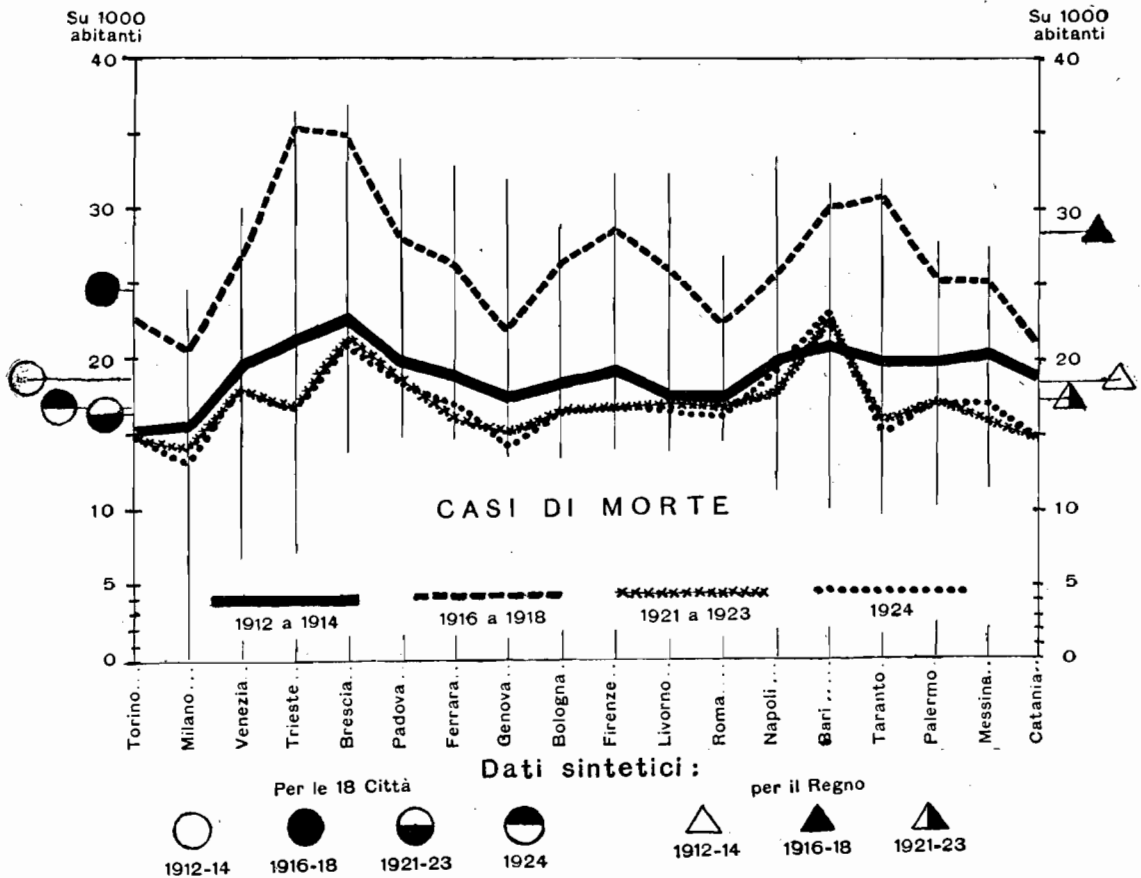
Le differenze fra le grandi Città e il complesso del Regno appaiono di ben scarso rilievo: appena è da rilevare la tendenza a una più rapida diminuzione di mortalità nelle grandi Città dopo la guerra.

<sup>1</sup> Escluse le perdite di guerra.

<sup>2</sup> Comprese le perdite di guerra.

Assai notevoli, per quanto di gran lunga minori che per la natalità, sono le differenze fra le singole città: le mortalità più basse sono segnate: nel periodo precedente alla guerra da Torino, Milano, Genova, Roma, Livorno (da 15,8 a 17,9 per mille): nel periodo bellico da Milano, Catania, Genova, Roma e Torino (20,9 a 22,9 per mille): nel triennio 1921-1923, da Milano, Torino, Catania, Genova, Taranto e Messina (14,0 a 15,9 per mille): nel 1924 da Milano, Genova, Torino, Catania e Taranto (da 13,2 a 15,4 per mille).

Le massime mortalità sono indicate da Brescia (23,1) e Trieste (21,6) nel periodo dell'anteguerra e nel periodo bellico (rispettivamente 35,1 e 35,6): nel triennio dopo la guerra da Bari (22,6), Brescia (21,5). Anche nel 1924 queste due città tengono il primato colle quote rispettive di 23,3 e di 20,8.



Il movimento discendente della mortalità può essere segnalato, come quello della natalità, tanto per il Regno, quanto per i maggiori Centri in tutto il corso dell'ultimo mezzo secolo:

Periodi di tempo	Mortalità annua per 1000 abitanti		Indici facendo = 100 la mortalità del 1872-1881		Indice della mortalità nelle grandi Città facendo = 100 in ogni periodo la mortalità del Regno
	nelle grandi Città	nel Regno	nelle grandi Città	nel Regno	
1872-1881.....	30.8	29.7	100	100	104
1882-1891.....	27.9	27.1	91	91	103
1892-1901.....	23.7	23.8	77	80	100
1902-1911.....	.	21.5	.	72	.
1912-1914.....	18.7	18.3	61	62	102
1916-1918.....	24.8 <sup>1</sup>	{ 23.9 <sup>1</sup> 28.2 <sup>2</sup>	81	{ 80 <sup>1</sup> 95 <sup>2</sup>	104 <sup>1</sup>
1921-1923.....	16.4	17.2	53	58	95
1924.....	16.5	16.6	53	56	94

La diminuzione della mortalità risulta quindi più rapida di quella della natalità: all'indice 64 di questa si contrappone, quando si fissi al decennio 1872-1881 il punto di partenza, l'indice 53 di questa. Ma forse il senso più vivo di questa enorme diminuzione di mortalità si ha osservando come nel triennio di guerra, e pur tenendo conto di tutti i morti in guerra e per l'epidemia influenzale, non si è raggiunta quella quota di mortalità che nel decennio sopra indicato 1872-1881 rappresentava l'andamento normale del fenomeno.

La lieve preminenza nella mortalità che caratterizza le grandi Città si mantiene per tutto il mezzo secolo e si cambia in una lieve differenza favorevole soltanto dopo il 1921.

Devesi peraltro osservare che, di fronte a quella del Regno, la mortalità dei grandi Centri è gravata da un numero considerevole di decessi di persone giunte da altri Comuni in stato di malattia e ricoverate negli ospedali e nelle cliniche cittadine. Tali casi dovrebbero esser detratti dalla mortalità complessiva e in tal modo si espresse anzi in un voto fin dal 1891 l'Istituto internazionale di Statistica, ma praticamente non è facile ottenere dalle singole città le notizie necessarie per fare un calcolo esatto della mortalità urbana.

Alcuni elementi raccolti a questo proposito nel *Bollettino dell'Unione Statistica delle Città italiane* permettono di valutare al 10 % circa la diminuzione da appor-tarsi alla mortalità cittadina per renderla confrontabile a quella generale del Regno: le quote indicate nella prima colonna del prospetto riportato più sopra verrebbero quindi a modificarsi nel modo seguente:

Periodi di tempo	Mortalità su 1000 abitanti nelle grandi Città (al netto dei decessi di individui giunti in stato di malattia da altri Comuni)
1872-1881.....	27.7
1882-1891.....	25.1
1892-1901.....	21.3
1912-1914.....	16.8
1916-1918.....	22.3
1921-1923.....	14.8
1924.....	14.9

<sup>1</sup> Escluse le perdite di guerra.

<sup>2</sup> Compresse le perdite di guerra.

Questa quota corretta di mortalità cittadina, cui si è proposto di dar nome di *mortalità locale*,<sup>1</sup> mostra come effettivamente sussistano per le grandi Città condizioni più favorevoli di fronte a quelle generali del Paese nei riguardi della mortalità.

Non è possibile fare separatamente per le grandi Città il calcolo delle perdite demografiche durante la guerra, mancando singolarmente per le città stesse il numero dei morti in guerra. Per il Regno l'ammontare complessivo di tali perdite per la mortalità di guerra e per l'aumentata mortalità interna può rilevarsi col metodo già indicato.

Il numero complessivo dei decessi nel quadriennio 1915-1918 fu di 3.833.013: se in quel quadriennio avesse continuato la mortalità ordinaria del triennio precedente indicata dalla quota di 18,3 per mille, i decessi sarebbero stati 2.635.200. La perdita demografica per aumento di mortalità nel quadriennio suddetto può dunque valutarsi a 1.197.813 decessi in più.

Le quote di mortalità nei due anni successivi alla guerra si mantennero un po' superiori a quelle del triennio 1912-1914, cosicchè soltanto nel triennio 1921-1923 può rilevarsi l'inizio di un compenso demografico, per quanto ancora lieve.

Infatti alla quota sopra indicata e sulla popolazione media di 37.142.886 abitanti, il numero dei decessi del triennio suddetto sarebbe stato di 2.039.142: le migliorate condizioni hanno ridotto questo numero a 1.929.098 con una eccedenza in meno di 110.044.

La perdita demografica degli anni di guerra verrebbe quindi lentamente a colmarsi col miglioramento graduale delle condizioni sanitarie del Paese se peraltro non si voglia collegare questa diminuzione della mortalità dopo la guerra a quella costantemente verificatasi fino al 1914 e alla quale la guerra e le sue dirette conseguenze imposero una brusca fermata.

Complessivamente la perdita demografica subita dal nostro Paese nel quadriennio di guerra per mortalità straordinaria e per mancata natalità sale a 2.735,697, pari al 7.6 % della popolazione media del quadriennio suddetto, calcolata in 36 milioni d'abitanti.

Mettendo a confronto la natalità e la mortalità, separatamente per le grandi Città e per il Regno, è possibile rilevare il saldo demografico in attivo o in passivo ossia la differenza fra i nuovi nati e i decessi. Per le città è giusto servirci in questo confronto delle quote di mortalità che abbiamo chiamato locale e cioè al netto dei decessi di persone giunte dal di fuori in stato di malattia.

Periodi di tempo	Per le grandi Città			Per il Regno		
	Natalità annua su 1000 abitanti	Mortalità	Differenza in + o in -	Natalità media annua su 1000 abitanti	Mortalità	Differenza in + o in -
1872-1881....	32.5	27.7	+ 4.8	37.0	29.7	+ 7.3
1882-1891....	32.2	25.1	+ 7.1	37.7	27.1	+ 10.6
1892-1901....	28.1	21.3	+ 6.8	34.5	23.8	+ 10.7
1912-1914....	25.8	16.8	+ 9.0	31.7	18.3	+ 13.4
1916-1918....	18.2	22.3	- 4.1	20.5	28.2	- 7.7
1921-1923....	22.4	14.8	+ 7.6	29.8	17.2	+ 12.6
1924.....	20.8	14.9	+ 5.9	28.2	16.6	+ 11.6

<sup>1</sup> *Demografia fiorentina 1862-1914*. Firenze, 1916.

Tanto per le grandi Città quanto per il Regno si manifesta in tutto il cinquantennio una eccedenza attiva, colla sola eccezione del periodo bellico nel quale la eccedenza diventa negativa: nell'uno e nell'altro caso le eccedenze demografiche dell'intero Regno superano quelle delle grandi Città e si accostano negli ultimi anni alle massime altezze conseguite nel triennio 1912-1914.

*Mortalità infantile.* — Si hanno dati per 9 città soltanto e non è quindi possibile confrontare colle quote di mortalità infantile del Regno, che qui riportiamo, le quote relative al completo della popolazione urbana nel modo seguito fin qui.

La mortalità infantile, se appare dappertutto alquanto aumentata durante la guerra, non presenta gli sbalzi notevoli che caratterizzano la mortalità generale: risultato relativamente favorevole dovuto essenzialmente alla poca diffusione dell'allattamento artificiale nel nostro Paese.

Nel dopo guerra si segnala ovunque anche sotto riguardo, un notevole miglioramento di fronte al periodo antecedente alla guerra.

Specialmente basse sono le quote di mortalità infantile a Bologna (6.5 su 100 nati-vivi), a Firenze (7.7), a Milano e a Roma (8.8). La mortalità infantile più elevata si manifesta in tutti i periodi a Trieste.

Nel Regno la mortalità infantile è stata rilevata nelle seguenti quote:

Periodi	Morti fino a l'anno su 100 nati-vivi
1912-1914.....	13.3
1916-1918.....	15.2
1921-1923.....	12.7

Si osservi che tanto per il Regno quanto per i singoli Comuni le quote di mortalità infantile sono calcolate mettendo in rapporto le medie annuali per trienni dei casi di morte con medie annue per quadrienni del numero dei nati-vivi e cioè la media 1912-1914 colla media 1911-1914, quella 1916-1918 colla media 1915-1918 e quella 1921-1923 colla media 1920-1923.

Anche per il Regno si manifesta un debole aumento di mortalità infantile durante la guerra e, successivamente, un miglioramento di fronte alle condizioni dell'anteguerra.

*Cause di morte.* — La tavola 9 dà singolarmente per le 18 Città e per i tre periodi esaminati, il numero dei decessi per alcune cause di morte più frequenti o che presentano particolare interesse.

Per necessità di spazio non si sono riportati i numeri assoluti ma soltanto i numeri relativi a 10.000 abitanti.

Nel prospetto che segue si raccolgono i dati sintetici per le 18 Città, mettendoli a confronto con quelli del Regno nel suo complesso:

Cause di morte dal 1912 al 1923 nelle 18 Città e nel Regno.

(Numeri relativi a 10000 abitanti.)

CAUSE DI MORTE	Nelle 18 Città			Nel Regno		
	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23
Febbre tifoidea .....	2.5	3.3	1.9	2.1	2.9	2.4
Influenza .....	0.6	19.4	1.8	1.0	26.7	2.3
Tubercolosi disseminata e polmo- nare .....	16.8	23.6	15.7	10.7	13.5	10.8
Altre forme tubercolari .....	4.9	6.7	4.1	4.0	4.8	3.3
Tumori maligni .....	9.9	10.2	10.1	6.6	6.7	7.0
Bronchite acuta .....	7.0	8.7	4.4	11.1	12.5	8.3
Bronchite cronica .....	2.0	2.4	1.3	2.3	2.5	1.7
Polmonite crupale - Broncopol- monite acuta .....	22.1	37.2	20.8	20.4	31.8	19.1
Malattie delle arterie .....	6.1	5.7	5.1	3.4	3.3	3.0
Malattie del cuore .....	16.4	19.6	15.3	17.6	19.9	17.5
Diarrea, enterite, colera indigeno, ulcera intestinale .....	15.8	19.4	14.0	19.9	24.0	22.0
Malattia dei reni .....	6.3	7.3	5.9	4.6	5.2	4.4
Suicidi .....	2.2	1.6	1.8	0.9	0.7	0.8

Il diagramma riprodotto nella pagina seguente, traduce graficamente i numeri suddetti.

L'aumento di mortalità tanto nelle Città quanto nel Regno, durante il periodo della guerra, appare evidente per tutte le cause di morte colla sola eccezione delle malattie delle arterie e dei suicidi.

Si aggravò specialmente la mortalità per influenza, per polmonite (molti casi influenzali sono compresi in questo gruppo) e per tubercolosi. Debole invece fu l'aumento per bronchite acuta e cronica e per tumori maligni.

Il miglioramento nel triennio 1921-1923, non solo sul periodo bellico ma anche su quello antecedente alla guerra, si manifestò nelle 18 Città abbastanza sensibilmente in quasi tutte le cause di morte, fatta eccezione per l'influenza e i tumori maligni.

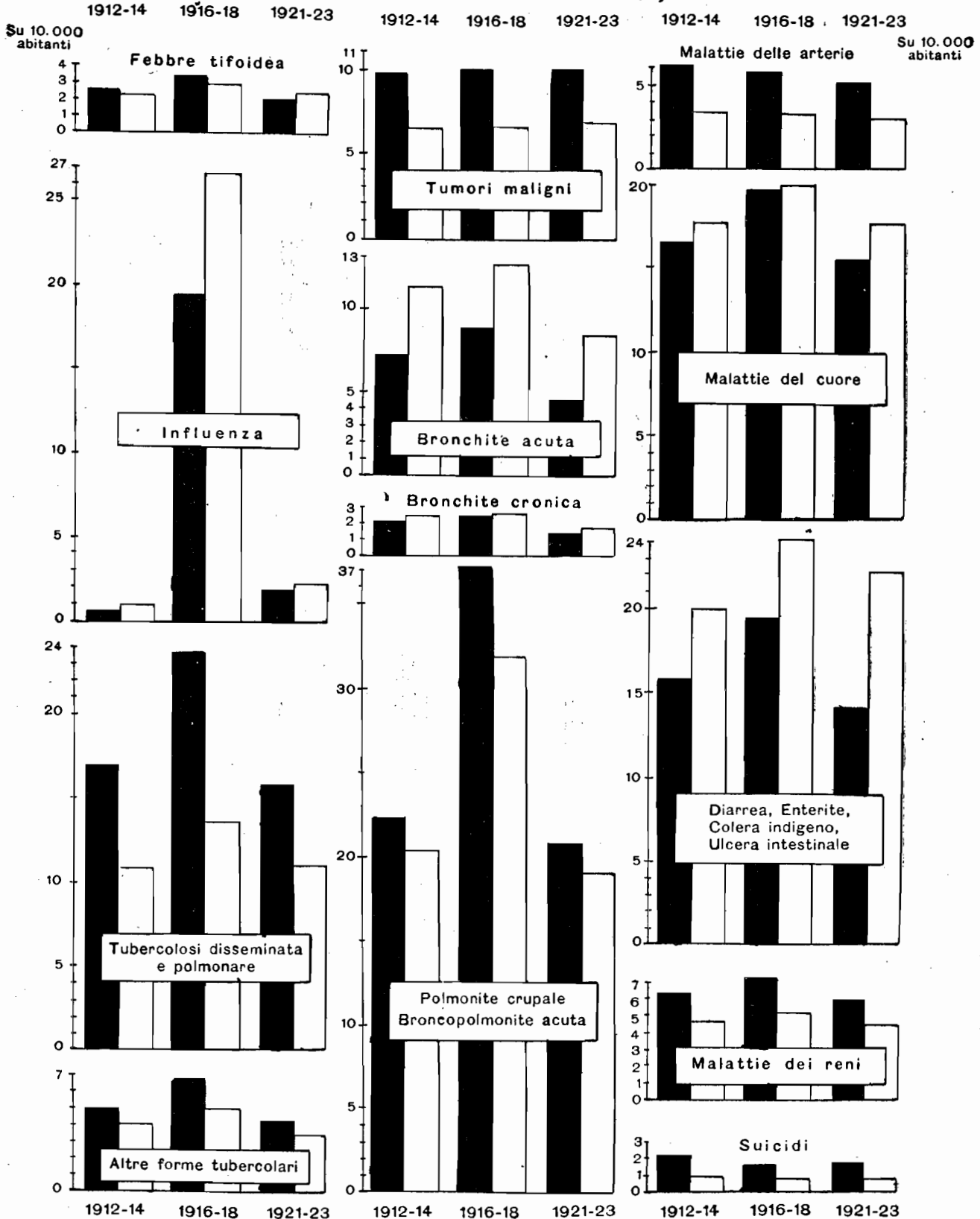
Tale miglioramento, contrastato da qualche lieve aumento, appare meno sensibile nel complesso del Regno.

Nei riguardi dei confronti fra la mortalità urbana e quella complessiva del Regno per alcune cause di morte, valgono le considerazioni già fatte a proposito della mortalità generale. La presenza di ospedali e di cliniche, che accolgono malati d'ogni provenienza, aggrava la mortalità urbana di molti decessi, specialmente per tubercolosi nelle varie forme, tumori maligni, malattie dei reni e, in generale, per malattie a lungo decorso e che richiedono speciali cure e assistenza.

La tavola n. 9 rende possibili interessanti confronti sulla differente frequenza di mortalità fra le diverse città: senza diffonderci in tali confronti, basti qui rilevare come alla bassa mortalità per tubercolosi polmonare che caratterizza le città meri-

# CAUSE DI MORTE NEL REGNO E NEI 18 COMUNI DI OLTRE 100 MILA ABITANTI DAL 1912 AL 1923

(Numeri relativi a 10.000 abitanti)



I numeri relativi per il Regno sono espressi in rettangoli bianchi

Quelli per i 18 Comuni con rettangoli neri

dionali e insulari, faccia riscontro una mortalità così rilevante per bronchite acuta, da far nascere la supposizione che molti casi tubercolari si nascondano sotto la denominazione anzidetta.

**Territorio, strade, giardini.** — I dati raccolti nella tavola 10 rappresentano appena un primo inizio di una indagine diretta a conoscere, insieme all'addensamento della popolazione, cui abbiamo già accennato, in qual modo sia soddisfatto in ogni città al bisogno di aria, di verde, di riposo che si manifesta tanto più vivace quanto più va sviluppandosi il fenomeno dell'urbanesimo. Soltanto piani topografici sui quali sia possibile di scorgere come viali, passeggiate, giardini si ripartiscano nelle varie zone della città, permettono di dare un giudizio su questa parte così importante della vita cittadina.

Dai nostri dati può nondimeno rilevarsi come viali, passeggi pubblici, giardini abbiano in qualche grande Città del settentrione e del centro un notevole sviluppo, cui si contrappone una scarsità pure assai notevole in varie città meridionali ed insulari.

**Acqua potabile.** — Sulla indicazione della portata media giornaliera indicata nella tavola 11, per i differenti acquedotti, si calcola qui la quantità giornaliera di litri d'acqua a disposizione di ogni abitante per usi privati e pubblici nelle singole città.

Nel calcolo di questa quota si è preso per base il numero di abitanti del centro urbano :

Torino .....	litri 228	Firenze .....	litri 128
Milano .....	» 323	Livorno .....	» 95
Venezia .....	» 166	Roma .....	» 534
Trieste .....	» 92	Napoli .....	» 145
Brescia .....	» 445	Taranto .....	» 53
Padova .....	» 254	Palermo .....	» 136
Ferrara .....	» 55	Messina .....	» 70
Genova .....	» 273	Catania .....	» 17
Bologna .....	» 123		

**Linee tranviarie, vetture pubbliche.** — In conformità di quanto si è fatto per il consumo di acqua potabile, per una più esatta valutazione della intensità del movimento cittadino, si riporta ad abitante il numero dei viaggiatori nei tranvai cittadini durante l'anno 1923. Per questo rapporto ci siamo peraltro serviti del numero complessivo degli abitanti d'ogni Comune :

Torino .....	284	viaggiatori per abitante
Milano .....	312	» » »
Trieste .....	83	» » »
Brescia .....	61	» » »
Padova .....	76	» » »
Ferrara .....	34	» » »
Genova .....	222	» » »
Bologna .....	140	» » »



Firenze .....	79	viaggiatori per abitante
Livorno .....	73	» » »
Roma .....	223	» » »
Napoli .....	75	» » »
Bari .....	17	» » »
Taranto .....	20	» » »
Palermo .....	7	» » »
Messina .....	21	» » »
Catania .....	29	» » »

Ma l'importanza che sul movimento tranviario dei grandi Centri hanno il maggiore o minore addensamento della popolazione nei Comuni limitrofi ai Centri medesimi, ci induce a mettere il movimento tranviario, indicato nella tavola 12, in confronto anche colla popolazione complessiva della agglomerazione urbana entro il raggio di Chm. 10.

Eccone il risultato :

Torino .....	255	viaggiatori per abitante
Milano .....	250	» » »
Genova .....	133	» » »
Bologna .....	116	» » »
Firenze .....	57	» » »
Roma .....	232	» » »
Napoli .....	50	» » »
Palermo .....	6	» » »
Catania .....	26	» » »

**Abitazioni. Grado di affollamento.** — La tavola 13 indica per i Centri urbani propriamente detti, e cioè con esclusione delle località staccate e delle campagne, il numero complessivo delle abitazioni e degli occupanti di queste al 1° dicembre 1921 nonchè la ripartizione, ragguagliata a mille, delle abitazioni medesime secondo il numero di stanze di cui si componevano, limitatamente al gruppo di abitazioni fino a 5 stanze.

Occorre osservare che il numero di abitanti indicato per il Centro urbano nella tavola suddetta non corrisponde, nè può corrispondere a quello indicato nella tav. 1 sia per la diversa delimitazione del Centro stesso, sia perchè nella popolazione delle abitazioni ordinarie non sono comprese le convivenze (alberghi, ospedali, caserme).

Le piccolissime abitazioni (1 e 2 stanze) appaiono specialmente numerose a Messina, Napoli, Torino e Milano (più della metà di tutte le abitazioni): le abitazioni di tipo medio (3 a 5 stanze) abbondano invece a Palermo, Livorno, Genova, Venezia, Roma, Firenze, Bologna, Trieste (oltre la metà di tutte le abitazioni). Un'alta quota di abitazioni più vaste (6 stanze e più) si rileva a Venezia, Genova, Firenze e Livorno (oltre il 30 %).

La tavola 14 dà in numeri relativi la ripartizione del complesso degli abitanti secondo i diversi tipi di abitazioni. Ne riassumiamo il contenuto, mettendo a confronto il risultato coi dati corrispondenti del 1911.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> U. GIUSTI, *L'addensamento e l'affollamento nei Centri urbani italiani al 10 Giugno 1911.* — Firenze, Tip. Alfani e Venturi, 1913.

Su 100 abitanti in complesso, occupavano abitazioni del tipo sotto indicato:

CITTÀ	nel 1911			nel 1921		
	1-2 stanze	3-5 stanze	6 stanze e più	1-2 stanze	3-5 stanze	6 stanze e più
Torino .....	424	308	268	450	333	217
Milano .....	546	319	135	519	348	133
Venezia .....	61	534	405	35	542	423
Trieste .....	.	.	.	249	547	204
Brescia .....	348	459	193	294	422	284
Padova .....	230	434	336	176	460	365
Genova .....	22	501	477	36	530	434
Bologna .....	223	462	315	203	496	301
Firenze .....	49	549	402	43	575	382
Livorno .....	57	506	437	68	536	396
Roma .....	134	499	367	153	549	298
Napoli .....	432	314	254	432	314	254
Palermo .....	214	535	251	225	615	260
Messina .....	947	53	—	558	356	84
Catania .....	376	485	139	427	398	175

Appaiono subito anche qui per il 1921 le alte quote di inquilini di piccolissime abitazioni a Messina, Milano, Torino e Napoli, e, per contro, si rileva come oltre il terzo della popolazione viva in abitazioni di 6 stanze e più a Genova, Venezia, Livorno, Firenze, Padova.

Si rileva pure nella tavola 14 il grado di affollamento della popolazione nelle varie città, sempre limitatamente alle abitazioni fino a 5 stanze. Dalle cifre in neretto che segnalano le condizioni di affollamento di gruppi di popolazioni comprendenti almeno il 15 % della popolazione complessiva del Centro urbano, si rileva il forte grado di affollamento nelle piccolissime abitazioni a Milano, Torino, Messina e, soprattutto a Napoli, mentre a Venezia e nelle città dell'Italia centrale i gruppi più numerosi di popolazione vivono in condizioni di affollamento alquanto migliori.

Il prospetto che segue mette in confronto il grado di affollamento trovato, sempre per gli alloggi fino a 5 stanze, nel 1911, con quello rilevato nell'ultimo censimento:

CITTÀ	Abitanti per stanza	
	nel 1911	nel 1921
Torino .....	1.3	1.3
Milano .....	1.5	1.5
Venezia .....	1.3	1.3
Brescia .....	1.3	1.3
Padova .....	1.3	1.4
Genova .....	1.1	1.1
Bologna .....	1.3	1.3
Firenze .....	1.1	1.1
Livorno .....	1.2	1.3
Roma .....	1.6	1.6
Napoli .....	2.3	2.3
Palermo .....	1.4	1.6
Messina .....	1.9	1.8
Catania .....	1.6	1.6

Le condizioni generiche di affollamento appaiono nel complesso invariate alle due date, ma ciò non esclude che forti spostamenti di popolazione non abbiano avuto luogo nel decennio.

Anzi le indagini più approfondite condotte in alcune città e particolarmente a Firenze <sup>1</sup> hanno dimostrato come questa apparente continuazione delle vecchie condizioni di affollamento sia la risultante di due movimenti in senso contrario e cioè di un più intenso affollamento delle abitazioni più vaste e occupate da classi medie, accompagnato da un esodo di popolazione dagli alloggi più piccoli e dalle zone popolari.

**Attività edilizia.** — La tavola 15 mostra la rapida diminuzione della attività edilizia negli anni di guerra e la notevole ripresa nel periodo seguente. L'influenza delle condizioni del periodo bellico sulla attività edilizia risulterebbe anche più evidente, quando, invece delle *licenze di abitabilità* che sono talvolta rilasciate con notevole ritardo, si prendesse a base delle indagini il numero di locali compresi nei progetti approvati dalle Commissioni edilizie.

Valga come esempio il prospetto seguente indicante le abitazioni e le stanze delle quali si è approvata la costruzione nel Comune di Milano dal 1912 in poi :

ANNO	Abitazioni	Stanze
1912 .....	3897	12124
1913 .....	2889	10553
1914 .....	1710	7027
1915 .....	308	1419
1916 .....	71	453
1917 .....	2	8
1918 .....	—	—
1919 .....	615	1963
1920 .....	1283	6461
1921 .....	1586	8371
1922 .....	1645	8341
1923 .....	3001	13710
1924 .....	8209	30125

**Prezzo dei terreni fabbricativi e degli alloggi.** — Valendoci di dati già pubblicati sul *Bollettino dell'Unione Statistica* <sup>2</sup> mettiamo a confronto per alcune città i prezzi del 1914 e del 1924.

CITTÀ	Prezzo al mq. di terreni fabbricativi in località eccentriche o adibite a costruzioni popolari	
	nel 1914 lire	nel 1924 lire
Torino .....	5 a 20	15 a 50
Milano .....	2 » 15	40 » 100
Venezia .....	2 » 2,50	50 » 90
Brescia .....	5 » 7	25
Padova .....	2 » 10	20 » 60
Genova .....	20 » 250	80 » 500
Bologna .....	5 » 15	20 » 100
Firenze .....	3,50 » 8	30 » 50
Roma .....	20 » 40	75 » 100

<sup>1</sup> *Il Comune di Firenze e la sua popolazione al 1° Dicembre 1921.* — Firenze, Tip. Alfani e Venturi, 1923.

<sup>2</sup> Anno II, 1915, N. 1.

**Prezzo annuo di affitto**

**a) di una abitazione semplice di 6 stanze (compresa la cucina)**

CITTÀ	Nel 1914	Nel 1924 (non protetta)
	lire	lire
Torino .....	800-1100	3000-3500
Milano .....	720-1200	5000
Venezia .....	720-960	4800-6000
Brescia .....	600-750	3000-4100
Padova .....	400-800	3000-4800
Genova .....	600-800	5000-7000
Bologna .....	800-1000	4000-5000
Firenze .....	400-600	2000-4000
Roma .....	1440-2160	7200-9600

**b) di un alloggio popolare di 3 stanze**

CITTÀ	Nel 1914	Nel 1924 (non protetto)
	lire	lire
Torino .....	250-400	850-1000
Milano .....	230-360	3060
Venezia .....	300-360	900-1080
Brescia .....	200-270	900-1500
Padova .....	192-324	900-1200
Genova .....	300-400	1600-2500
Bologna .....	200-250	1500-2000
Firenze .....	120-270	1200-1500
Roma .....	360-720	3000

Trattandosi di valutazioni approssimative e delle quali non è nemmeno possibile garantire una certa omogeneità, date le condizioni di ambiente differentissime da un luogo all'altro, non è il caso di scendere ad una particolare analisi dei prospetti sopra riportati che possono dare soltanto un'idea sommaria dello svolgimento dei prezzi dei terreni e degli alloggi nel corso dell'ultimo decennio.

**Culto, istruzione media e superiore, biblioteche, giornali.** — A complemento dei dati riportati nella tavola 18, che non hanno bisogno di particolari chiarimenti, si riporta nel prospetto che segue, il numero di studenti di istituti medi governativi e pareggiati ragguagliato in ogni città a 100 abitanti :

CITTÀ	Studenti di Istituti medi ogni 100 abitanti	CITTÀ	Studenti di Istituti medi ogni 100 abitanti
Torino .....	2.3	Firenze .....	1.9
Milano .....	2.3	Livorno .....	1.9
Venezia .....	2.0	Roma .....	1.3
Trieste .....	1.7	Napoli .....	1.4
Brescia .....	2.0	Bari .....	2.3
Padova .....	2.6	Palermo .....	0.8
Ferrara .....	2.0	Messina .....	1.9
Genova .....	3.0	Catania .....	1.4
Bologna .....	2.4		

**Istruzione elementare.** — Anche per l'istruzione elementare si completano i dati della tavola 19 col ragguglio della popolazione scolastica a 100 abitanti :

CITTÀ	Alunni per ogni 100 abitanti	CITTÀ	Alunni per ogni 100 abitanti
Torino .....	5.5	Firenze .....	7.0
Milano .....	7.6	Livorno .....	7.7
Venezia .....	9.8	Roma .....	6.7
Trieste .....	9.9	Napoli .....	5.9
Brescia .....	9.1	Bari .....	8.0
Padova .....	10.1	Palermo .....	6.4
Ferrara .....	10.9	Messina .....	7.8
Genova .....	7.6	Catania .....	6.3
Bologna .....	8.1		

La bassa natalità di alcune città dell'Italia Settentrionale e Centrale e specialmente di Torino, Genova, Firenze, contribuisce a spiegare la proporzione relativamente bassa degli iscritti nelle pubbliche scuole.

**Teatri, luoghi di divertimento, esercizi pubblici.** — Non occorrono speciali chiarimenti ai dati segnati nelle due tavole 20 e 21: solo nei riguardi della seconda è opportuno far osservare come i dati suddetti, ricavati su ruoli compilati da uffici comunali per scopi ben diversi da quelli che si propone una sistematica esposizione statistica, non possano esser considerati come perfettamente omogenei anche perchè da luogo a luogo varia notevolmente il carattere di questi esercizi.

In ogni modo si dà nel seguente prospetto il numero di abitanti per ogni trattoria, bottiglieria e osteria e per ogni caffè o spaccio di liquori:

CITTÀ	Abitanti	
	per una trattoria, bottiglieria o osteria	per un caffè o spaccio di liquori
Torino .....	374	417
Milano .....	257	571
Venezia .....	224	499
Trieste .....	246	827
Brescia .....	202	297
Padova .....	227	687
Ferrara .....	291	991
Genova .....	225	1051
Bologna .....	588	440
Firenze .....	371	250
Livorno .....	329	411
Roma .....	410	1300
Napoli .....	490	991
Bari .....	757	1050
Palermo .....	475	1070
Messina .....	626	3210

Dati i dubbi sopra indicati sul valore delle notizie raccolte, ci limiteremo a rilevare come il numero di trattorie, caffè, osterie e spacci pubblici di liquori appaia di gran lunga inferiore nelle Città meridionali e siciliane di fronte a quelle settentrionali e centrali.

**Consumi.** — I dati raccolti nella tavola 24 sono stati rilevati sulle notizie fornite dagli uffici municipali del dazio consumo e calcolati dividendo le quantità complessive delle derrate introdotte nei singoli comuni chiusi per il numero di abitanti compresi entro la cinta daziaria.

Nelle quote individuali indicate nella tabella sono quindi compresi anche i consumi della popolazione fluttuante della quale non si può tener conto separato e le quote stesse debbono quindi esser considerate come lievemente superiori alle entità reali dei consumi della popolazione stabile.

La quantità di carne introdotta nelle singole Città, quando le statistiche daziarie non fornivano che l'indicazione dei capi vivi, è stata calcolata a peso morto, secondo i coefficienti di riduzione forniti dai Comuni stessi.

Sulla scorta dei dati pubblicati nel V Annuario Statistico delle Città Italiane (Alfani e Venturi, Firenze, 1914) e calcolati cogli stessi criteri, mettiamo a confronto i principali consumi rilevati per l'anno 1923 con quelli dell'anno 1911 (per Firenze il confronto è fatto coi dati del 1908):

**Carni in complesso.**

CITTÀ	Consumo per abitante		CITTÀ	Consumo per abitante	
	nel 1911 kg.	nel 1923 kg.		nel 1911 kg.	nel 1923 kg.
Torino .....	74.0	58.8	Firenze .....	56.1	70.1
Milano .....	79.2	85.4	Livorno .....	50.4	57.4
Venezia .....	63.3	72.0	Roma .....	79.3	80.4
Padova .....	70.0	76.9	Bari .....	20.3	19.7
Ferrara .....	58.0	81.6	Palermo .....	29.5	29.5
Genova .....	69.1	61.5	Catania .....	14.3	15.4
Bologna .....	52.4	74.1			

**Pesce fresco di mare, di fiume e di lago.**

Torino .....	1.9	0.6	Firenze .....	2.9	2.7
Milano .....	1.1	0.8	Livorno .....	.	6.4
Padova .....	2.0	2.3	Roma .....	4.2	4.7
Ferrara .....	2.6	2.6	Bari .....	9.5	8.9
Genova .....	3.5	4.1	Palermo .....	6.0	7.9
Bologna .....	1.2	1.1	Catania .....	6.3	11.2

**Caffè.**

Torino .....	3.6	4.1	Firenze .....	3.1	3.7
Milano .....	.	3.7	Livorno .....	3.3	4.1
Venezia .....	4.3	4.4	Roma .....	2.7	3.7
Padova .....	3.6	4.2	Bari .....	0.7	1.2
Ferrara .....	2.1	4.0	Palermo .....	1.6	2.0
Genova .....	3.0	4.4	Catania .....	0.4	1.1
Bologna .....	2.9	3.8			

### Zucchero.

CITTÀ	Consumo per abitante		CITTÀ	Consumo per abitante	
	nel 1911	nel 1923		nel 1911	nel 1923
	kg.	kg.		kg.	kg.
Torino .....	19.4	19.6	Firenze .....	9.8	14.0
Milano .....	.	.	Livorno .....	10.3	14.4
Venezia .....	11.3	16.1	Roma .....	10.2	13.1
Padova .....	11.7	17.5	Bari .....	4.3	7.3
Ferrara .....	11.8	16.5	Palermo .....	6.4	8.9
Genova .....	13.3	15.8	Catania .....	3.2	5.1
Bologna .....	11.0	16.2			

### Vino.<sup>1</sup>

	litri	litri		litri	litri
Torino .....	169 (25)	129 (46)	Firenze .....	180 (4)	138 (7)
Milano .....	142 (18)	134 (21)	Livorno .....	132( 3)	125 (5)
Venezia .....	143 (11)	139 (10)	Roma .....	158 (5)	128 (8)
Padova .....	166 (16)	155 (12)	Bari .....	96 (5)	57 (6)
Ferrara .....	105 (46)	106 (35)	Palermo .....	72 (2)	58 (4)
Genova .....	166 (8)	141 (15)	Catania .....	81 (1)	69 (2)
Bologna .....	57 (185)	57 (163)			

### Alcool e liquori d'ogni specie.

Torino .....	2.5	2.0	Firenze .....	2.8	2.0
Milano .....	6.3	3.2	Livorno .....	4.5	4.7
Venezia .....	3.1	3.6	Roma .....	1.6	1.5
Padova .....	3.9	5.6	Bari .....	0.8	0.9
Ferrara .....	2.5	2.6	Palermo .....	0.4	0.5
Genova .....	2.1	1.9	Catania .....	0.2	0.2
Bologna .....	3.5	3.6			

### Birra.

Torino .....	.	4.0	Firenze .....	2.5	3.4
Milano .....	18.9	13.0	Livorno .....	1.4	1.5
Venezia .....	18.0	27.3	Roma .....	11.6	8.6
Padova .....	8.1	14.7	Bari .....	1.0	5.3
Ferrara .....	8.2	12.2	Palermo .....	0.5	0.9
Genova .....	7.5	9.8	Catania .....	0.3	0.3
Bologna .....	14.1	9.4			

### Burro. - Olio d'oliva.<sup>2</sup>

	kg.	kg.		kg.	kg.
Torino .....	7.7-4.8	6.5-7.4	Firenze .....	2.9-9.0	3.8-12.4
Venezia .....	3.0-8.9	3.8-12.0	Livorno .....	1.7-9.2	2.5-13.8
Padova .....	3.4-7.8	4.9-11.1	Roma .....	2.2-8.5	2.7-13.6
Ferrara .....	3.0-6.1	12.6	Bari .....	.	0.5-9.7
Genova .....	3.4-9.1	4.4-12.2	Palermo .....	0.2-9.0	0.3-11.5
Bologna .....	2.8-4.8	4.2-7.3	Catania .....	0.1-5.7	0.2-8.9

<sup>1</sup> I numeri in parentesi indicano, in quote per abitante, il numero di chilogrammi di uva fresca introdotta in città.

<sup>2</sup> Per ogni anno, la prima serie di numeri si riferisce al consumo individuale del burro, la seconda a quello dell'olio di oliva.

Colla sola eccezione del pesce, tutti i consumi di cui si tiene cenno in questo riassunto, appaiono notevolmente più bassi nelle città meridionali e siciliane.

Una tendenza generale all'aumento può constatarsi dal confronto fra i consumi del 1911 e quelli del 1923, specialmente per il caffè, lo zucchero, il burro e l'olio.

Aumenti parziali si hanno pure per le carni e la birra.

Resta complessivamente stazionario il consumo dell'alcool: presenta una forte diminuzione il consumo del vino, il quale per altro è troppo dipendente dalla quantità annua del raccolto perchè possa trarsi un elemento sufficiente di confronto dai dati di due singole annate.

**Indice del costo della vita.** — La tavola 22 riporta i numeri indici del costo della vita rilevati secondo gli accordi del Congresso statistico di Milano (luglio 1920) e secondo le norme fissate dalla Unione Statistica delle Città Italiane, dalle città di Milano, Torino, Venezia, Firenze, Roma. L'indice nazionale è quello calcolato dall'Ufficio di statistica del Comune di Milano. Gli indici suddetti sono ricavati sulla spesa settimanale complessiva (bilancio completo) di una famiglia di cinque persone (due adulti e tre ragazzi), ed hanno per base la spesa del luglio 1920 fatta = 100.

La tavola 23 dà per una sola città (Firenze) la serie dei numeri indici per il solo bilancio alimentare (17 generi). La base di questa serie è la spesa settimanale media per l'acquisto di questi generi nel primo semestre 1914.

Nel diagramma a pag. 33 alle curve delle due serie sopraindicate, si è aggiunta quella dei 9 generi alimentari di maggior consumo (prezzo unitario senza ponderazione).

Appare evidente come, colla diminuzione e, successivamente, colla quasi completa eliminazione dei prezzi politici, le tre curve vengano gradatamente a prendere un andamento sempre più uniforme.

**Finanze municipali.** — Le tavole dal n. 25 al n. 30 indicano separatamente per ogni Città e per il complesso dei grandi Comuni, le condizioni finanziarie quali risultano dal bilancio preventivo 1924.

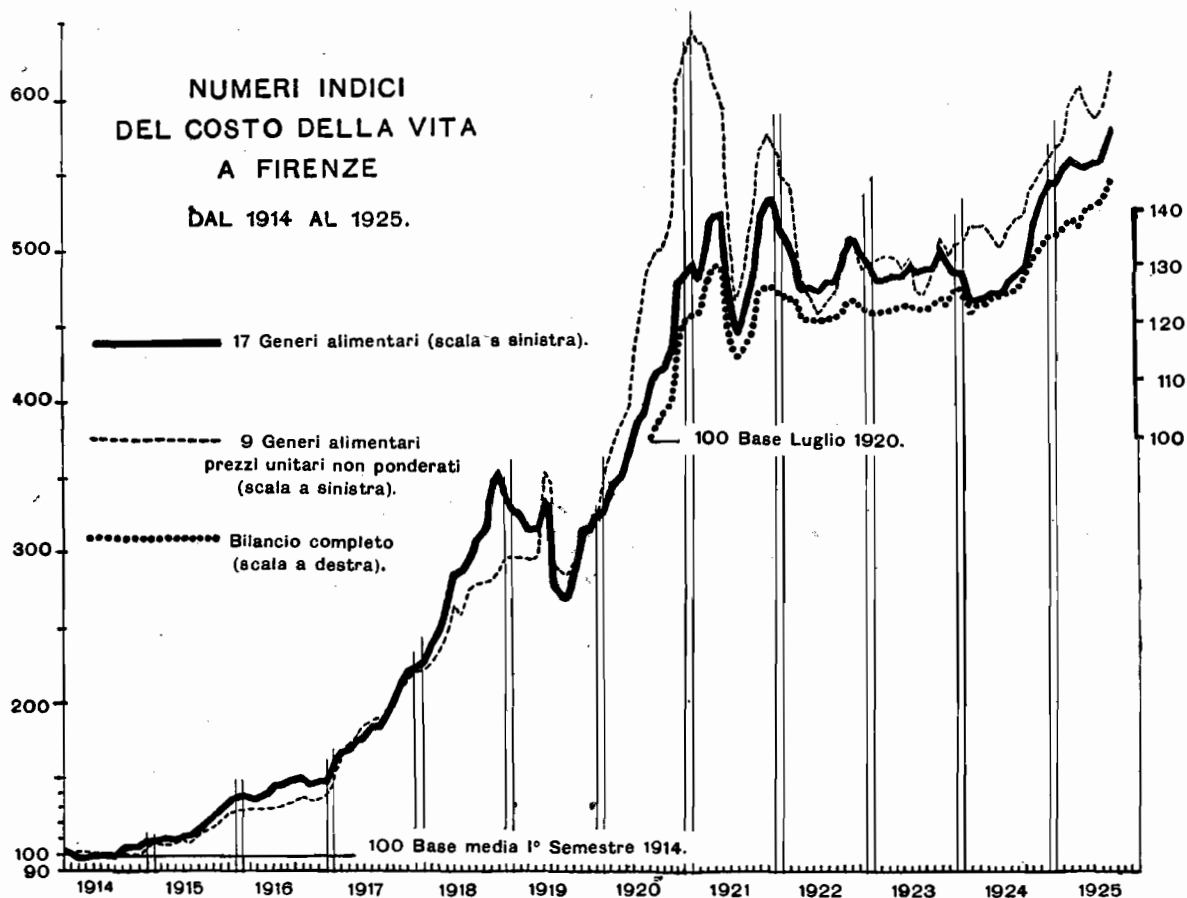
Nella tavola 25 è analizzato il complesso dei singoli bilanci, mostrando quanta parte in numeri assoluti e relativi del totale dei bilanci stessi, è da attribuirsi ad avanzi o *deficit* di esercizi precedenti, quanta ad entrate o spese effettive e quanta, rispettivamente, a contrazione di nuovi prestiti e a estinzione di prestiti antichi.

Nel complesso delle 18 Città, circa il quarto delle entrate (24,4 %) appare ricavato da nuovi mutui, i quali per la metà circa del loro ammontare vanno a colmare disavanzi di precedenti esercizi.

In una recente pubblicazione dell'Associazione dei Comuni Italiani,<sup>1</sup> sono stati posti a confronto gli aspetti più caratteristici della finanza delle grandi Città con quelli delle finanze municipali italiane nel loro complesso, e a quella pubblicazione rimandiamo quindi per maggiori notizie.

<sup>1</sup> U. GIUSTI - S. VERRATTI, *I Bilanci comunali nell'Anno 1924*. I. Le fonti di reddito - II. Le spese Novembre 1924 e Maggio 1925.





Limitandoci qui a brevi osservazioni, noteremo come dei 18 Comuni, due abbiano oltre 200 milioni di entrate effettive (Milano e Roma) e altri tre oltre 100 milioni (Torino, Napoli, Genova).

Complessivamente la quota per abitante di entrate effettive è per le 18 Città di L. 258,20, mentre per il Regno nel suo complesso tale quota sale soltanto a L. 102,66.

Superano tale media: Roma con L. 400,40, Genova con L. 375,30, Milano con L. 336,50, Firenze con L. 318,10, Trieste con L. 296,20, Bologna con L. 285,50, Brescia con L. 263,20. Tutti gli altri Comuni restano al disotto della media stessa; viene ultimo Messina con L. 97, inferiore anche alla media del Regno.

Per le spese effettive, la media delle 18 Città è di L. 271,90, mentre la media corrispondente per l'intero Regno è di L. 109,37. Superano la media sopra indicata: Genova con L. 407,10, Roma con L. 392,10, Bari con L. 358,50, Milano con L. 324,60, Firenze con L. 317,60, Brescia con L. 308,70, Venezia con L. 301,80, Livorno con L. 283,10, Bologna con L. 272,60. Tutti gli altri grandi Comuni restano al disotto della media medesima; ultimo viene il Comune di Taranto con L. 105,20.

L'elemento fondamentale della finanza dei grandi Comuni è il dazio consumo, il quale rappresenta il 46,9 % di tutte le entrate effettive dei 18 Comuni: il dazio comprende, peraltro, più della metà di tutte le entrate a Catania (68,8 %), Palermo (63,5 %), Venezia (56,1 %), Napoli (54,2 %), Firenze (53,3 %), Bologna (51,7 %), Padova (50,1 %).

Seguono, per importanza, le tasse comunali che forniscono il 15,8 % delle entrate effettive e prevalgono specialmente a Milano (22,9 %), Bologna (18,9 %), Ferrara (17,6 %): poi le sovrimposte che comprendono l'11 % delle entrate effettive e prevalgono a Ferrara (25,3 %), Napoli (15 %), Padova (14 %).

Fra le varie categorie di spese prevalgono le spese generali, comprendenti il 30,9 % di tutte le spese. Specialmente elevata è la quota di queste spese a Taranto (40,7 %), a Firenze (40,1 %), a Palermo (39,3 %): altrove tale quota è assai più bassa.

Deve peraltro osservarsi come la presenza di forti stanziamenti straordinari in alcune categorie abbassi talora singolarmente le quote di spese delle altre categorie.

In ordine di importanza, seguono alle spese generali quelle per la polizia e l'igiene, l'istruzione pubblica e le opere pubbliche.

La tavola 30 raccoglie notizie sui debiti per mutui e prestiti al 31 dicembre 1923 e sulle spese per servizio dei debiti stessi.

Diamo qui il confronto di questa situazione con quella in cui si trovavano i Comuni al 31 dicembre 1911: <sup>1</sup>

COMUNI	Debito per abitante		Su 100 lire di entrate effettive, il servizio del debito ne assorbe	
	al 31.12.1911	al 31.12.1923	nel 1911	nel 1923
Torino .....	141	372	13.6	10.6
Milano .....	320	434	19.1	7.8
Venezia .....	111	816	16.4	7.7
Brescia .....	165	340	20.2	9.6
Padova .....	108	502	11.7	7.8
Ferrara .....	73	363	11.2	15.9
Genova .....	294	824	16.7	13.6
Bologna .....	145	478	13.7	7.9
Firenze .....	198	358	16.4	8.0
Livorno .....	135	590	13.6	6.7
Roma .....	157	502	13.9	5.3
Napoli .....	232	402	22.3	13.3
Bari .....	.	487	5.6	12.7
Taranto .....	55	.	9.7	4.4
Palermo .....	86	264	14.4	10.8
Messina .....	.	39	1.6	3.4
Catania .....	64	123	14.0	4.1

Appare evidente come, per l'incremento delle entrate effettive in relazione alla svalutazione della moneta, si abbia generalmente, nel corso del periodo 1911-1923, nonostante un forte aumento del debito una notevole diminuzione del carico relativo al servizio del debito stesso.

<sup>1</sup> Dal IV *Annuario statistico delle Città italiane*. Firenze, Tip. Alfani e Venturi, 1914.

## NOTA DEMOGRAFICA RIASSUNTIVA.

- 1) (pag. 7). L'Italia conta attualmente 18 Comuni di oltre 100 mila abitanti : 9 nella sua parte Settentrionale : Torino, Milano, Venezia, Trieste, Brescia, Padova, Ferrara, Genova, Bologna ; 3 nella Centrale : Firenze, Livorno e Roma ; 3 nella Meridionale : Napoli, Bari e Taranto ; 3 in Sicilia : Palermo, Messina e Catania.

Complessivamente questi 18 Comuni comprendevano nel 1921 una popolazione di 5.363,000 abitanti pari al 138 per mille dell'intera popolazione del Regno.

- 2) (pag. 7). Per sviluppo di grandi Centri urbani, l'Italia viene attualmente in Europa dopo l'Inghilterra, ove la popolazione dei Centri stessi rappresenta il 364 per mille dell'intera popolazione, l'Olanda (241), la Germania (238), la Danimarca (197), il Belgio (186), la Francia (153).

- 3) (pag. 8). Nel cinquantennio fra il 1871 e il 1921 la popolazione dei 18 Comuni suddetti è più che raddoppiata (indice 202), quella del Regno è aumentata del 40 per cento circa (indice 139).

- 4) (pag. 8). L'aumento massimo di popolazione nel cinquantennio suddetto si ebbe a Taranto (indice 371), Catania (300), Roma (284), Milano (274).

- 5) (pag. 12). La frequenza dei matrimoni nelle grandi Città, che normalmente è inferiore a quella dell'intero Regno, fu invece notevolmente superiore a questa nel periodo bellico (4,2 per mille nelle Città, 2,9 nel Regno).

Nell'anno 1924 le quote rispettive erano di 6,7 per le Città, di 7,7 per il Regno.

- 6) (pag. 14). L'aumento nella frequenza di matrimoni nel quinquennio 1919-1923 è valso a compensare nel Regno il mancato numero di matrimoni durante la guerra ; nelle Città tale aumento è avvenuto ad esuberanza.

- 7) (pag. 14). La natalità delle grandi Città si mantiene costantemente di circa un quarto al di sotto di quella del Regno (nel 1924 : 20,8 ‰ nelle grandi Città, 28,2 nel Regno).

Tale inferiorità fu minima durante la guerra (18,2 ‰ nelle grandi Città, 20,5 nel Regno).

- 8) (pag. 15). Nel periodo 1872-1924 la natalità delle grandi Città è passata da 32,5 ‰ a 20,8 (indice 64) : quella del Regno da 37,0 ‰ a 28,2 (indice 76).

- 9) (pag. 16). Tanto nelle grandi Città, quanto nel Regno l'aumento delle natalità dopo il 1919 non è valso a ricondurre la natalità stessa alle quote del periodo anteriore alla guerra (differenza in meno fra il 1912-14 e il 1924 di 5 ‰ nelle grandi Città, di 3,5 ‰ nel Regno).

La natalità del dopo guerra non può quindi compensare la perdita subita per mancata natalità durante la guerra.

10) (pag. 17). La mortalità delle grandi Città si mantiene normalmente presso a poco allo stesso livello di quella del Regno (lievemente superiore prima della guerra, lievemente inferiore dopo la guerra).

Siccome peraltro la mortalità delle grandi Città è ingrossata del 10 % circa per decessi di persone giunte dal di fuori in stato di malattia negli Ospedali cittadini, ne consegue che normalmente la mortalità delle grandi Città deve considerarsi inferiore a quella del complesso del Regno.

11) (pag. 19). Nel periodo 1872-1924 la mortalità delle grandi Città è passata dal 30,8‰ a 16,5 (indice 53) ; quella del Regno da 29,7‰ a 16,6 (indice 56).

12) (pag. 20). Nella graduale discesa della natalità e della mortalità, quest'ultima si abbassa più rapidamente della prima, avendosi così un aumento nella eccedenza attiva fra la natalità e la mortalità (da 4,8‰ nel 1872-1881 a 5,9 per le grandi Città nel 1924 ; da 7,3‰ a 11,6 nel Regno entro il periodo suddetto).

13) (pag. 20). Per questo graduale miglioramento del bilancio demografico, potrebbe quindi essere compensata lentamente la perdita demografica subita dall'Italia nel quadriennio di guerra e valutabile, in cifra tonda, fra mancata natalità, perdite di guerra e aumentata mortalità generale a 2.750.000 vite.

---

### RÉSUMÉ (Notes démographiques).

- 1) (page 7). *L'Italie compte actuellement 18 Communes de plus de 100.000 habitants : 9 dans la partie septentrionale : Turin, Milan, Venise, Trieste, Brescia, Padoue, Ferrare, Gênes, Boulogne ; 3 dans l'Italie centrale : Florence, Livourne et Rome ; 2 dans l'Italie meridionale : Naples, Bari et Tarante ; 3 en Sicile : Palerme, Messine et Catane.*

*Ces dix-huit Communes comprenaient au total, en 1921, une population de 5.363.000 habitants égale au 138 ‰ de la population entière du Royaume.*

- 2) (page 7). *Pour le développement des grands centres urbains, l'Italie vient actuellement en Europe après l'Angleterre, où la population de ces centres représente le 364 ‰ de la population entière, les Pays-Bas (241), l'Allemagne (238), le Danemark (197), la Belgique (186), la France (153).*
- 3) (page 8). *Dans les cinquante années (1871 à 1921) la population des 18 Communes susdites a plus que doublé (indice 202), celle du Royaume a augmenté du 40 ‰ (indice 139).*
- 4) (page 8). *L'augmentation la plus élevée de la population pendant ces cinquante années a eu lieu à Tarante (indice 371), Catane (300), Rome (284), Milan (274).*
- 5) (page 12). *La fréquence des mariages dans les grandes villes, qui normalement est inférieure à celle du Royaume tout entier, fut, par contre, notablement supérieure à cette dernière pendant la période de guerre (4,2 ‰ dans les villes, 2,9 dans le Royaume).*

*Pendant l'année 1924 les quotes respectives étaient de 6.7 pour les villes et de 7.7 pour le Royaume.*

- 6) (page 14). *L'augmentation de fréquence des mariages pendant les cinq années 1919-1923 a compensé dans le Royaume le nombre inférieur des mariages pendant la guerre : dans les villes, cette augmentation a été exubérante.*
- 7) (page 14). *La natalité des grandes villes se maintient constamment d'environ un quart au-dessous de celle du Royaume (en 1924 : 20.8 ‰ dans les grandes villes, 28.2 dans le Royaume).*

*Cette infériorité fut minime pendant la guerre (18.2 ‰ dans les grandes villes, 20.5 dans le Royaume).*

- 8) (page 15). *Pendant la période 1872-1924, la natalité des grandes villes est passée de 32.5 ‰ à 28.2 (indice 64), celle du Royaume de 37 ‰ à 28.2 (indice 76).*
- 9) (page 16). *Tant dans les grandes villes que dans le Royaume, l'augmentation de la natalité après 1919 n'a pas eu pour effet de reconduire la natalité aux quotes de la période antérieure à la guerre (différence en moins entre 1912-14 et 1924 de 5 ‰ dans les grandes villes et de 3.5 ‰ dans le Royaume).*

*La natalité de l'après-guerre ne peut donc pas compenser la perte subie par la diminution de la natalité pendant la guerre.*

- 10 (page 17). *La mortalité des grandes villes se maintient normalement à peu près au même niveau que celle du Royaume (légèrement supérieure avant la guerre, légèrement inférieure après la guerre).*

*Comme, d'ailleurs, la mortalité des grandes villes augmente du 10 ‰ environ par les décès de personnes venues du dehors en état de maladie dans les hôpitaux de la ville, il s'ensuit que, normalement, la mortalité des grandes villes doit être considérée comme inférieure à celle de l'ensemble du Royaume.*

- 11 (page 19). *Pendant la période 1872-1924, la mortalité des grandes villes est passée du 30.8 ‰ à 16.5 ‰ (indice 53) ; celle du Royaume de 29.7 ‰ à 16.6 ‰ (indice 56).*

- 12 (page 20). *Dans la descente graduelle de la natalité et de la mortalité, cette dernière s'abaisse plus rapidement que la première ; on a ainsi une augmentation de l'excédent actif entre la natalité et la mortalité (de 4.8 ‰ en 1872-1881 à 5.9 pour les grandes villes en 1924 ; de 7.3 ‰ à 11.6 dans le Royaume pendant la période susdite.*

- 13 (page 20). *En raison de cette amélioration graduelle du bilan démographique, pourraient donc être compensées lentement les pertes démographiques subies par l'Italie pendant les quatre années de guerre et évaluables, en chiffres ronds, entre diminution de natalité, pertes de guerre et augmentation de mortalité, à 2.750.000 vies.*
-

## TAVOLE

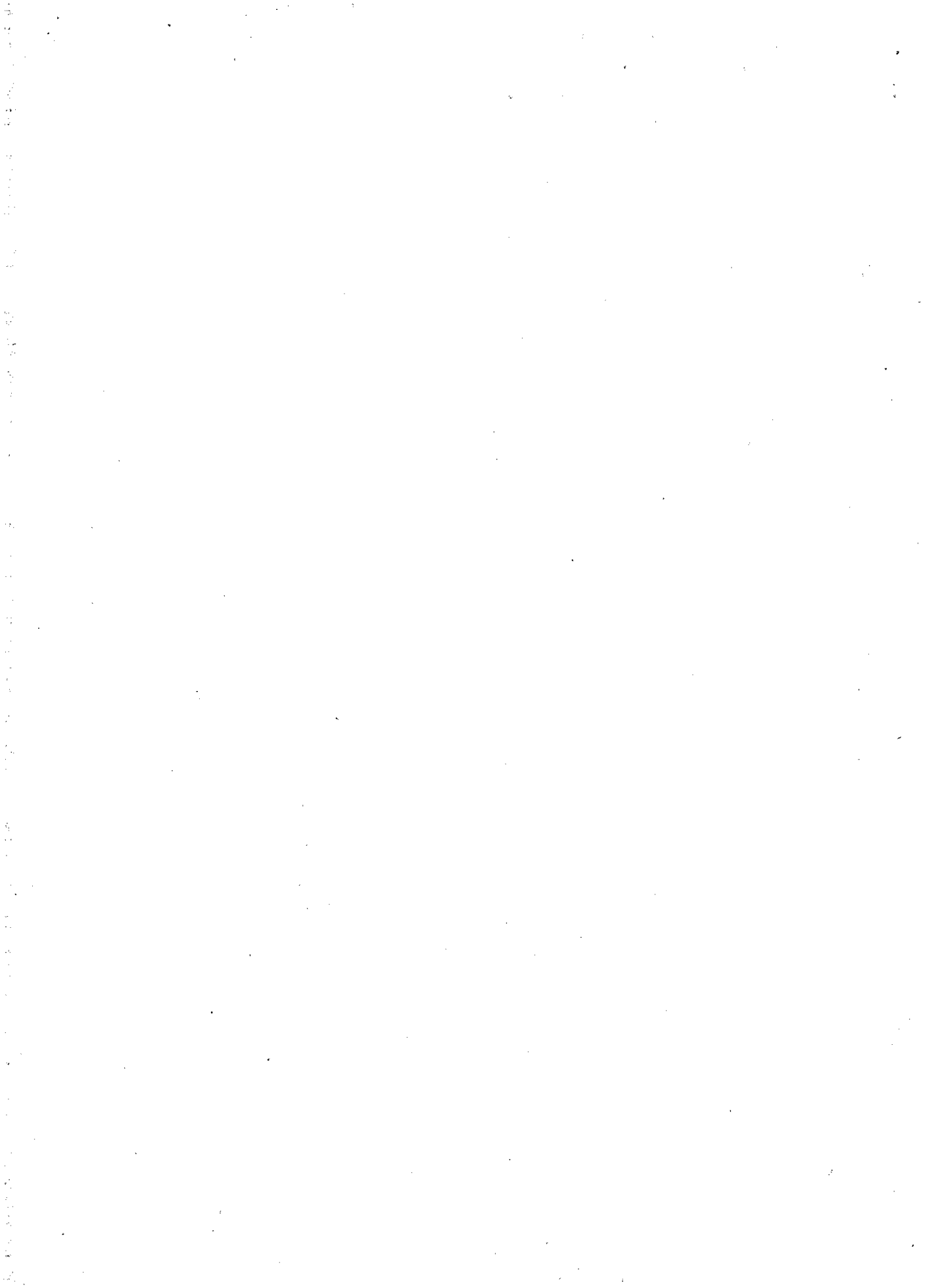
Il segno • indica che la notizia corrispondente non è conosciuta.

Il segno ... nelle tavole di numeri relativi indica un numero inferiore dell'unità.

## *TABLES.*

*Le signe • indique que le renseignement correspondant n'est pas connu.*

*Le signe ... dans les tableaux des chiffres relatifs indique un nombre inférieur à l'unité.*





## Sviluppo demografico dalla metà del 1500 al 1924.

*Développement démographique de la moitié du XVIème siècle à 1924.*

Tav. 1.

COMUNI <i>Communes</i>	POPOLAZIONE <i>Population</i>							
	del Centro urbano <i>du Centre urbain</i>				dell'intero Comune <i>de la Commune entière</i>			
	Verso la metà del 1500 <i>vers la moitié du XVIème siècle</i>	Verso il principio del 1800 <i>au début du XIXème siècle</i>	1871	1921	1871	1901	1921	1924

### a) Numeri assoluti in migliaia di abitanti

*Chiffres absolus en milliers d'habitants.*

Torino.....	12	66	192	482	213	336	502	506
Milano.....	130	142	245	713	262	491	719	865
Venezia.....	174	137	128	163	129	152	172	190
Trieste.....	7	32	72	229	125	176	239	240
Brescia.....	43	50	55	67	55	71	100	103
Padova.....	36	44	45	71	66	82	112	115
Ferrara.....	36	24	29	55	72	88	108	112
Genova.....	47	76	130	316	162	235	316	329
Bologna.....	58	68	89	162	116	152	211	217
Firenze.....	59	78	137	248	167	206	254	261
Livorno.....	2	43	81	105	97	98	115	117
Roma.....	110	153	220	656	244	463	692	735
Napoli.....	220	440	416	757	448	564	772	789
Bari.....	22	34	49	110	50	77	115	118
Taranto.....	10	.	21	87	28	61	104	105
Palermo.....	112	208	186	318	219	310	394	398
Messina.....	101	46	70	114	112	150	176	180
Catania.....	25	45	83	235	84	149	252	264
In complesso <i>Au total</i>	1204	1696	2248	4888	2649	3861	5353	5644

### b) Numeri indici facendo eguale 100 :

*Nombres-indices, égalant à 100 :*

	la popolazione verso la metà del 1500 <i>la population vers la moitié du XVIème siècle</i>				la popolazione del 1871 <i>la population en 1871</i>			
	100	550	1600	4017	100	158	236	238
Torino.....	100	550	1600	4017	100	158	236	238
Milano.....	100	109	188	548	100	157	274	330
Venezia.....	100	79	74	94	100	118	133	147
Trieste.....	100	457	1029	3271	100	141	191	192
Brescia.....	100	116	128	156	100	129	182	187
Padova.....	100	122	125	197	100	124	170	174
Ferrara.....	100	67	81	153	100	122	150	156
Genova.....	100	162	277	672	100	145	195	203
Bologna.....	100	117	153	279	100	131	182	187
Firenze.....	100	132	232	420	100	123	152	156
Livorno.....	100	2150	4050	5250	100	101	119	121
Roma.....	100	139	200	596	100	190	284	301
Napoli.....	100	200	189	344	100	126	172	176
Bari.....	100	155	223	500	100	154	230	236
Taranto.....	100	100	210	870	100	218	371	375
Palermo.....	100	186	166	284	100	142	180	182
Messina.....	100	46	69	113	100	134	157	161
Catania.....	100	180	332	940	100	177	300	314
In complesso <i>Au total</i>	100	141	187	406	100	146	202	213

## Matrimoni.

### Mariages.

Tav. 2.

COMUNI <i>Communes</i>	Numero annuo medio dei Matrimoni <i>Nombre annuel moyen des mariages</i>				Numeri annui relativi <i>Chiffres annuels relatifs</i>			
	nel triennio: <i>pendant les trois années:</i>			1924	su 1000 abitanti <i>sur 1000 habitants</i>			1924
	1912 <i>a à</i> 1914	1916 <i>a à</i> 1918	1921 <i>a à</i> 1923		1912 <i>a à</i> 1914	1916 <i>a à</i> 1918	1921 <i>a à</i> 1923	
Torino .....	2814	1957	4545	3637	6.4	4.2	9.0	7.2
Milano .....	4166	2472	6334	5252	6.6	3.7	8.8	7.2
Venezia .....	993	593	1303	1249	6.0	5.2	7.5	6.6
Trieste .....	2030	751	2366	1380	8.8	5.0	9.9	5.8
Brescia .....	507	380	800	662	5.8	4.1	8.0	6.4
Padova .....	617	385	885	767	6.1	3.7	7.8	6.7
Ferrara .....	589	417	838	677	6.0	4.1	7.7	6.0
Genova .....	1826	1267	2563	2184	6.4	4.3	8.1	6.6
Bologna .....	1293	850	1779	1513	7.1	4.4	8.4	7.0
Firenze .....	1631	1105	2299	1952	6.8	4.5	9.0	7.5
Livorno .....	695	534	905	748	6.5	4.9	7.8	6.4
Roma .....	4138	2823	6160	5247	7.3	4.6	8.8	7.1
Napoli .....	4522	2847	5932	5023	6.6	3.9	7.7	6.4
Bari .....	820	598	1158	929	7.7	5.5	10.0	7.9
Taranto .....	557	462	737	644	7.8	5.3	7.0	6.1
Palermo .....	2532	1415	3101	2597	7.4	3.8	7.8	6.5
Messina .....	1061	574	1262	1110	7.5	3.8	7.1	6.2
Catania .....	1474	748	1879	1554	6.9	3.2	7.4	5.9
In complesso <i>Au total</i>	32265	20178	44846	37125	6.9	4.2	8.3	6.7

## Nati-vivi.

### Nés vivants.

Tav. 3.

COMUNI <i>Communes</i>	Numero annuo medio dei nati-vivi <i>Nombre annuel moyen des nés-vivants</i>				Numeri annui relativi <i>Chiffres annuels relatifs</i>			
	nel triennio: <i>pendant les trois années:</i>			1924	su 1000 abitanti <i>sur 1000 habitants</i>			1924
	1912 <i>a à</i> 1914	1916 <i>a à</i> 1918	1921 <i>a à</i> 1923		1912 <i>a à</i> 1914	1916 <i>a à</i> 1918	1921 <i>a à</i> 1923	
Torino .....	7509	5332	6796	5737	17.0	11.5	13.5	11.3
Milano .....	13994	8751	11671	10411	22.0	13.3	16.2	14.3
Venezia .....	4165	2349	4285	4574	25.4	20.6	24.8	24.1
Trieste .....	6763	1832	5468	4038	29.5	12.2	22.9	16.8
Brescia .....	2540	2165	2527	2335	29.0	23.6	25.2	22.7
Padova .....	3139	2228	2921	2807	30.9	21.4	25.8	24.4
Ferrara .....	3269	2123	3080	2810	33.1	20.9	28.5	25.1
Genova .....	5866	4885	5176	4736	20.5	16.6	16.3	14.4
Bologna .....	4013	3034	3844	3404	22.0	15.8	18.1	15.7
Firenze .....	4892	3207	4563	3971	20.5	13.2	17.9	15.2
Livorno .....	2528	1959	2629	2321	23.6	17.8	22.7	19.8
Roma .....	15290	11658	17283	17789	26.9	18.9	24.8	24.2
Napoli .....	18767	15359	19702	19506	27.3	21.2	25.4	24.7
Bari .....	4108	3373	4973	5059	38.7	30.9	42.8	42.9
Taranto .....	2706	2689	3232	3163	37.9	31.1	30.8	30.1
Palermo .....	10570	7854	11020	10712	30.9	21.4	27.8	26.9
Messina .....	4888	3791	4803	4807	34.3	25.0	27.0	26.7
Catania .....	6387	4820	6673	6532	29.8	20.8	26.3	24.7
In complesso <i>Au total</i>	121394	87409	120646	114712	25.8	18.2	22.4	20.8

## Natalità illegittima.

Tav. 4.

*Naissances illégitimes.*

COMUNI <i>Communes</i>	Numero medio annuo delle nascite illegittime <i>Nombre moyen annuel des naissances illégitimes</i>				Numeri annui relativi <i>Chiffres annuels relatifs</i> su 100 nati vivi e nati morti <i>sur 100 nés vivants et mort-nés</i>			
	nel triennio: <i>pendant les trois années:</i>			1924	1912 <i>a à</i> 1914	1916 <i>a à</i> 1918	1921 <i>a à</i> 1923	1924
	1912 <i>a à</i> 1914	1916 <i>a à</i> 1918	1921 <i>a à</i> 1923					
Torino .....	891	861	644	440	11.2	15.2	8.9	7.2
Milano .....	1598	1378	1312	1013	11.0	14.9	10.7	9.3
Venezia .....	454	303	377	387	10.5	12.4	8.5	8.3
Trieste .....	1337	277	1094	768	19.1	14.7	19.4	18.4
Brescia .....	257	289	249	224	9.6	12.6	9.3	8.9
Padova .....	488	374	486	443	14.7	15.9	15.6	14.8
Ferrara .....	840	411	837	855	24.7	18.7	26.1	29.3
Genova .....	714	818	603	481	11.3	15.5	10.7	9.5
Bologna .....	772	671	642	576	18.3	20.8	15.8	16.0
Firenze .....	707	592	588	435	13.9	17.4	12.1	10.2
Livorno .....	177	174	176	159	6.8	8.6	6.5	6.6
Roma .....	2477	1938	2129	2157	15.4	15.6	11.7	11.4
Napoli .....	1855	1702	1670	1639	9.2	10.3	7.8	7.8
Bari .....	298	282	396	343	6.9	8.1	7.5	6.4
Taranto .....	203	190	218	195	7.1	6.6	6.3	5.8
Palermo .....	402	363	313	314	3.6	4.5	2.7	2.8
Messina .....	425	306	384	309	8.5	7.9	7.8	6.3
Catania .....	536	374	483	429	8.0	7.4	7.0	6.4
In complesso <i>Au total</i>	14431	11303	12601	11167	11.3	12.2	9.9	9.2

## Legittimazione di figli naturali.

Tav. 5.

*Légitimation d'enfants illégitimes.*

COMUNI <i>Communes</i>	Figli naturali legittimati <i>Enfants naturels légitimés</i>					
	Medie annue <i>Moyennes annuelles</i>			Su 1000 nati illegittimi <i>Sur 1000 nés illégitimes</i>		
	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23
Torino .....	91	92	110	102	107	171
Milano .....	249	309	192	156	224	146
Venezia .....	136	111	110	300	366	292
Palova .....	166	136	83	340	364	171
Ferrara .....	288	339	247	343	825	295
Genova .....	177	181	102	248	221	169
Bologna .....	193	120	125	250	179	195
Firenze .....	126	118	119	178	199	202
Livorno .....	36	55	36	203	316	205
Roma .....	579	637	365	234	329	171
Napoli .....	87	93	52	47	55	31
Bari .....	86	68	48	289	241	121
Palermo .....	80	.	.	199	.	.
Messina .....	113	81	.	266	265	.
Catania .....	119	105	139	222	281	288

## Nati-morti.

Tav. 6.

*Mort-nés.*

COMUNI <i>Communes</i>	Numero medio annuo dei nati-morti <i>Nombre moyen annuel des mort-nés</i>				Numeri annui relativi <i>Chiffres annuels relatifs</i>			
	nel triennio: <i>pendant les trois années :</i>			1924	su 1000 nati vivi e nati morti <i>sur 1000 nés vivants et mort-nés</i>			
	1912 <i>a à</i> 1914	1916 <i>a à</i> 1918	1921 <i>a à</i> 1923		1912 <i>a à</i> 1914	1916 <i>a à</i> 1918	1921 <i>a à</i> 1923	1924
Torino . . . . .	425	347	421	400	53.4	61.1	58.3	65.2
Milano . . . . .	522	482	569	531	36.0	52.2	46.5	48.5
Venezia . . . . .	156	91	158	100	36.1	37.3	35.6	21.4
Trieste . . . . .	240	53	184	142	34.3	28.1	32.6	34.0
Brescia . . . . .	129	127	157	179	48.3	55.4	58.5	71.2
Padova . . . . .	170	126	196	178	51.4	53.5	62.9	59.6
Ferrara . . . . .	136	75	128	110	39.9	34.1	39.9	37.7
Genova . . . . .	443	380	466	332	70.2	72.2	82.6	65.5
Bologna . . . . .	204	186	232	203	48.4	57.8	56.9	56.3
Firenze . . . . .	207	202	304	284	40.6	59.3	62.5	66.7
Livorno . . . . .	70	71	88	72	26.9	35.0	32.4	30.1
Roma . . . . .	761	764	960	1140	47.4	61.5	52.6	60.2
Napoli . . . . .	1297	1219	1682	1553	64.6	73.5	78.7	73.7
Bari . . . . .	200	95	312	285	46.4	27.4	59.0	53.3
Taranto . . . . .	158	180	212	181	55.2	62.7	61.6	54.1
Palermo . . . . .	425	295	627	573	38.7	36.2	53.8	50.8
Messina . . . . .	131	96	141	81	26.1	24.7	28.5	16.6
Catania . . . . .	351	231	227	136	52.1	45.7	32.9	20.4
In complesso <i>Au total</i>	6025	5020	7064	6480	47.3	54.3	55.3	53.5

## Casi di morte.

Tav. 7.

*Décès.*

COMUNI <i>Communes</i>	Numero annuo medio dei casi di morte <i>Nombre annuel moyen des décès</i>				Su 1000 abitanti <i>Sur 1000 habitants</i>			
	nel triennio <i>pendant les trois années</i>			1924	1912 <i>a à</i> 1914	1916 <i>a à</i> 1918	1921 <i>a à</i> 1923	1924
	1912 <i>a à</i> 1914	1916 <i>a à</i> 1918	1921 <i>a à</i> 1923					
Torino .....	6985	10634	7436	7543	15.8	22.9	14.8	14.9
Milano .....	10180	13746	10075	9623	16.0	20.9	14.0	13.2
Venezia .....	3270	3039	3112	3427	19.9	26.7	18.0	18.0
Trieste .....	4956	5339	3963	4064	21.6	35.6	16.6	16.9
Brescia .....	2021	3219	2156	2139	23.1	35.1	21.5	20.8
Padova .....	2028	2921	2115	2126	20.0	28.1	18.7	18.5
Ferrara .....	1891	2680	1748	1914	19.2	26.4	16.2	17.1
Genova .....	5081	6511	4805	4644	17.7	22.1	15.1	14.1
Bologna .....	3433	5043	3553	3563	18.8	26.3	16.7	16.4
Firenze .....	4627	6978	4269	4374	19.4	28.7	16.7	16.8
Livorno .....	1921	2849	1955	1936	17.9	25.9	16.9	16.5
Roma .....	10072	13853	11622	12049	17.7	22.5	16.7	16.4
Napoli .....	13861	18630	13682	15156	20.1	25.7	17.7	19.2
Bari .....	2236	3301	2620	2752	21.1	30.2	22.6	23.3
Taranto .....	1423	2667	1671	1621	19.9	30.8	15.9	15.4
Palermo .....	6877	9153	6749	6821	20.1	24.9	17.0	17.1
Messina .....	2914	3793	2830	3032	20.5	25.0	15.9	16.8
Catania .....	4073	4889	3778	3940	19.0	21.1	14.9	14.9
In complesso <i>Au total</i>	87849	119245	88139	90724	18.7	24.8	16.4	16.5

## Mortalità infantile.

Casi di morte in bambini d'età non superiore a 1 anno.

Tav. 8.

*Mortalité des enfants jusqu' à 1 an.*

COMUNI <i>Communes</i>	Media annua <i>Moyenne annuelle</i>				Su 100 nati vivi <i>Sur 100 nés vivants</i>			
	1912-14	1916-18	1921-23	1924	1912-14	1916-18	1921-23	1924
Milano .....	1582	1235	1207	1007	11.3	12.3	9.2	8.8
Venezia .....	580	422	577	553	13.9	15.2	13.1	10.2
Trieste .....	1295	350	865	703	19.1	19.1	15.2	15.9
Ferrara .....	474	406	346	351	14.5	17.0	10.9	12.1
Genova .....	727	688	588	520	12.3	13.6	10.8	10.9
Bologna .....	390	402	272	229	9.8	12.3	7.0	6.5
Firenze .....	568	646	354	317	11.5	18.2	7.5	7.7
Roma .....	1774	1539	1560	1580	11.8	12.3	9.2	8.8
Napoli .....	2179	2645	2406	2381	11.8	16.5	12.3	12.1

**Cause di morte**

(Numeri relativi

*Causes de mort*

(Chiffres relatifs

Tav. 9.

COMUNI <i>Communes</i>	Febbre tifoidea <i>Fèvre typhoïde</i>			Influenza <i>Grippe</i>			Tubercolosi disseminata e polmonare <i>Tuberculose des poumons</i>			Altre forme tubercolari <i>Autres formes de tuberculose</i>		
	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23
	Torino .....	1.5	3.5	1.7	0.6	21.0	2.0	20.1	29.7	20.9	4.3	6.7
Milano .....	3.2	5.7	2.8	0.3	14.4	1.4	15.7	22.6	15.8	3.9	5.3	3.5
Venezia .....	3.2	2.6	2.2	0.1	27.0	1.9	20.3	25.9	18.8	6.8	9.2	5.4
Trieste .....	1.8	7.0	1.7	0.2	16.2	1.0	32.5	63.3	23.0	9.0	14.5	6.1
Brescia .....	4.8	9.2	3.7	0.2	38.3	3.7	22.8	31.6	23.1	5.1	9.6	4.8
Padova .....	2.6	8.5	2.9	1.4	13.4	2.9	17.8	25.1	22.3	6.3	9.7	6.4
Ferrara .....	2.8	4.4	2.7	1.5	24.9	1.9	15.1	20.8	17.0	7.4	9.8	5.4
Genova .....	4.5	2.4	2.0	0.5	19.8	1.6	21.8	26.6	18.4	5.1	5.5	3.2
Bologna .....	2.8	4.7	1.5	0.7	28.3	2.3	14.4	23.5	17.7	6.5	9.0	4.9
Firenze .....	2.0	3.4	2.0	0.1	22.4	1.2	22.1	35.6	19.2	6.7	10.4	5.1
Livorno .....	5.0	3.5	1.6	0.8	20.3	0.9	18.7	30.1	17.3	6.2	7.2	3.6
Roma .....	2.2	2.3	1.9	0.9	26.4	2.4	17.3	24.9	17.4	5.4	6.9	4.7
Napoli .....	1.2	0.8	0.9	0.8	13.1	2.6	11.1	14.2	9.4	4.1	5.4	3.7
Bari .....	2.4	1.8	1.9	0.5	10.8	0.9	9.4	12.5	7.5	11.8	13.1	9.5
Taranto .....	2.5	2.2	1.2	2.4	17.4	1.1	13.6	19.2	10.3	5.2	8.4	5.6
Palermo .....	2.7	1.9	1.8	0.3	23.4	0.7	13.1	19.3	13.0	2.7	4.1	2.9
Messina .....	3.4	4.5	2.7	0.2	25.5	1.5	11.0	12.4	9.3	2.2	3.2	1.7
Catania .....	2.7	2.4	1.3	0.7	5.1	2.0	10.4	11.4	8.7	1.7	1.5	1.9
In complesso. <i>Au total</i>	2.5	3.3	1.9	0.6	19.4	1.8	16.8	23.6	15.7	4.9	6.7	4.1

COMUNI <i>Communes</i>	Polmonite crupale Bronco polmonite acuta <i>Pneumonie et bronco-pneumonie</i>			Malattie delle arterie <i>Maladies des artères</i>			Malattie del cuore <i>Maladies du coeur</i>			Diarrea, enterite, colera indigeno, ulcera intestinale <i>Diarrhées, entérite, ulcère intestinale</i>		
	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23
	Torino .....	17.6	33.6	17.3	4.7	4.5	4.7	19.8	23.9	17.5	8.9	9.8
Milano .....	17.3	30.5	16.5	6.2	5.7	4.7	15.9	19.2	14.4	11.6	12.4	8.7
Venezia .....	20.1	31.7	20.6	10.7	10.4	9.3	18.9	21.0	18.9	13.5	13.4	13.1
Trieste .....	23.3	41.7	16.7	5.7	12.8	5.0	11.2	25.7	11.9	15.9	14.5	10.9
Brescia .....	27.6	55.8	24.1	7.3	5.8	3.0	20.7	25.2	19.2	25.5	35.3	24.5
Padova .....	16.8	32.2	21.0	8.9	7.3	7.5	12.1	16.8	12.8	20.6	25.0	21.1
Ferrara .....	19.1	32.9	14.2	7.4	7.7	5.3	15.8	19.7	14.6	16.4	24.0	13.0
Genova .....	23.5	34.6	21.1	6.0	6.3	6.8	20.0	22.7	20.2	9.8	11.0	7.2
Bologna .....	21.4	30.9	17.4	8.7	9.7	7.3	19.0	22.3	18.1	10.5	11.7	5.4
Firenze .....	27.7	44.7	21.8	8.9	10.8	8.3	15.5	19.9	14.0	8.1	14.8	5.9
Livorno .....	22.0	40.2	24.5	8.4	6.4	6.4	16.9	24.3	17.3	12.5	18.2	14.8
Roma .....	22.3	31.8	24.3	9.8	8.0	6.9	13.6	15.4	12.0	15.4	14.5	12.5
Napoli .....	26.4	45.0	24.6	6.1	4.5	5.0	17.6	18.5	15.2	19.3	24.8	17.2
Bari .....	26.4	57.6	34.8	1.3	1.3	1.6	12.6	15.1	13.7	11.8	38.4	36.8
Taranto .....	27.2	63.2	19.4	1.7	1.4	1.0	11.8	15.8	12.1	36.4	45.4	27.6
Palermo .....	20.9	32.9	22.9	1.8	1.9	2.8	17.6	20.1	17.3	22.4	27.0	20.0
Messina .....	23.5	33.7	18.1	1.3	0.9	1.0	17.4	23.2	19.4	23.3	29.7	24.3
Catania .....	22.9	38.4	17.1	1.4	1.1	1.1	13.0	13.7	11.2	29.5	35.1	24.4
In complesso. <i>Au total</i>	22.1	37.2	20.8	6.1	5.7	5.1	16.4	19.6	15.3	15.8	19.4	14.0

**dal 1912 al 1923.**

a 10000 abitanti).

*de 1912 à 1923.*

a 10000 habitants).

COMUNI <i>Communes</i>	Tumori maligni <i>Tumeurs malignes</i>			Bronchite acuta <i>Bronchite aiguë</i>			Bronchite cronica <i>Bronchite chronique</i>		
	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23
	Torino	12.0	12.2	11.9	3.1	4.3	2.5	1.6	1.9
Milano	12.4	13.0	14.0	3.4	4.2	2.2	0.8	1.0	0.7
Venezia	13.3	15.4	13.2	6.3	6.0	3.0	1.0	1.3	1.0
Trieste	10.3	12.1	9.2	5.8	4.7	2.2	1.6	5.4	0.9
Brescia	15.6	14.3	15.0	7.2	8.7	5.3	2.1	2.8	1.6
Padova	11.7	13.1	11.7	4.1	6.9	5.0	1.4	1.5	1.4
Ferrara	9.4	10.1	9.9	7.3	10.3	4.0	0.9	1.1	0.6
Genova	10.4	11.0	10.8	3.5	3.9	2.2	0.8	1.3	0.6
Bologna	15.1	15.4	15.6	3.6	5.1	2.7	2.2	2.8	2.4
Firenze	16.5	18.5	16.8	4.7	6.6	2.9	2.4	2.3	1.6
Livorno	11.7	13.0	13.5	7.5	11.8	5.6	2.0	2.8	1.4
Roma	9.9	11.5	11.3	3.2	3.2	2.2	1.3	1.3	0.8
Napoli	6.5	6.2	6.3	9.7	13.7	7.3	3.9	4.6	2.3
Bari	5.3	5.9	5.2	24.8	34.5	17.7	5.7	7.6	4.1
Taranto	3.8	4.0	3.6	15.1	28.3	12.1	2.2	2.4	2.1
Palermo	5.0	3.9	4.2	9.9	9.7	4.3	2.7	2.7	0.8
Messina	5.8	5.3	4.3	8.0	9.2	4.7	1.3	1.1	0.9
Catania	4.9	3.8	4.1	22.4	21.0	9.7	2.2	2.5	0.9
In complesso. <i>Au total</i>	9.9	10.2	10.1	7.0	8.7	4.4	2.0	2.4	1.3

COMUNI <i>Communes</i>	Malattie dei reni <i>Maladies des reins</i>			Suicidi <i>Suicides</i>			Cause di morte In complesso <i>Total des décès</i>		
	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23	1912-14	1916-18	1921-23
	Torino	5.3	6.1	5.0	2.6	2.3	2.1	158.0	228.8
Milano	5.5	5.4	4.7	2.8	1.7	2.1	160.2	208.6	139.6
Venezia	7.0	7.1	6.2	2.6	1.8	1.4	199.1	266.6	179.9
Trieste	4.2	7.1	3.9	4.1	3.0	4.6	215.9	355.9	166.1
Brescia	5.3	6.5	3.9	1.5	1.7	1.4	230.8	350.8	214.6
Padova	5.5	5.2	4.8	1.8	1.7	1.8	199.8	280.5	187.2
Ferrara	3.3	3.9	2.9	1.5	1.1	1.5	191.7	264.3	161.5
Genova	4.7	4.7	4.3	2.7	2.2	2.4	177.3	221.3	151.2
Bologna	4.8	5.2	3.9	2.9	2.6	2.3	188.1	262.8	166.9
Firenze	7.3	8.4	7.4	2.7	2.4	2.2	193.5	286.9	167.3
Livorno	3.5	4.0	2.8	2.1	1.9	1.6	179.4	258.9	168.6
Roma	6.9	7.2	6.8	2.6	1.7	1.9	176.9	224.6	166.9
Napoli	10.1	12.8	9.7	1.7	1.2	1.6	201.4	256.9	176.6
Bari	5.4	8.2	7.4	0.8	0.6	0.7	210.7	302.3	225.7
Taranto	3.6	6.7	3.0	1.0	0.7	0.6	199.4	308.2	159.2
Palermo	6.4	7.6	6.8	1.1	0.5	0.6	201.1	249.2	170.0
Messina	4.4	5.4	4.9	1.2	0.7	0.5	204.7	250.4	158.8
Catania	6.6	7.0	5.2	1.2	1.0	0.9	190.0	211.1	148.8
In complesso. <i>Au total</i>	6.3	7.3	5.9	2.2	1.6	1.8	186.6	247.8	163.8

**Territorio — Strade — Giardini**

*Territoire — Rues — Promenades publiques*

**al 31 dicembre 1923.**

*au 31 décembre 1923.*

Tav. 10.

COMUNI <i>Communes</i>	Superficie <i>Superficie</i>		Strade e Piazze del centro urbano km. <i>Rues et places du centre urbain Chm.</i>	di cui Viali alberati km. <i>dont Avenues Chm.</i>	Passeggi pubblici <i>Promenades publiques</i>		Piccoli giardini pubblici <i>Squares</i>	
	del territorio Comunale ett. <i>du territoire de la Commune ha.</i>	del Centro urbano ett. <i>du Centre urbain Cha.</i>			N.º	Superficie ett. <i>Superficie ha.</i>	N.º	Superficie mq. <i>Superficie mq.</i>
Torino .....	13018	5515	255	73	8	102	11	119506
Milano .....	18204	7503	358	72	2	80	—	40000
Venezia .....	31464	685	130	—	3	9.3	—	—
Trieste .....	9589	3334	.	.	1	2.3	9	56000
Brescia .....	7446	537	82	7	7	21	6	5000
Padova .....	9316	1104	.	3	3	4	2	6600
Ferrara .....	40525	1115	51	6	1	5	1	4000
Genova .....	3425	3425	249	25	1	44	.	152750
Bologna .....	11642	1400	64	9	1	31	.	52500
Firenze .....	6184	4829	243	42	2	119	18	127875
Livorno .....	9906	1617	142	12	.	10	10	20000
Roma .....	207462	5097	413	38	6	315	16	132000
Napoli .....	6055	5280	.	16	3	20	23	28914
Bari .....	7384	359	55	1	5	.	4	8880
Taranto .....	41180	294	37	0,5	2	5	2	9200
Palermo .....	16130	1739	.	10	1	.	6	157350
Messina .....	20792	1525	78	8	1	.	2	29000
Catania .....	17627	2010	150	1	2	30	1	1500

**Acque potabili — Anno 1924.**

Tav. 11.

*Eaux potables — Année 1924.*

COMUNI <i>Communes</i>	Portata media giornaliera dell'acquedotto mc. <i>Portée moyenne journalière de l'acqueduc mc.</i>	Fontane <i>Fontaines</i>	Fontanelle <i>Petites fontaines</i>	Bocche da innaffiamenti <i>Bouches d'arrosage</i>	Bocche da incendio <i>Bouches d'incendie</i>	COMUNI <i>Communes</i>	Portata media giornaliera dell'acquedotto mc. <i>Portée moyenne journalière de l'acqueduc mc.</i>	Fontane <i>Fontaines</i>	Fontanelle <i>Petites fontaines</i>	Bocche da innaffiamenti <i>Bouches d'arrosage</i>	Bocche da incendio <i>Bouches d'incendie</i>
		n.	n.	n.	n.			n.	n.	n.	n.
Torino ....	110000	5	282	1040	2376	Firenze ...	31700	26	244	3196	217
Milano ....	230000	5	210	619	3313	Livorno ..	10000	—	100	500	—
Venezia ...	27000	—	150	73	316	Roma ....	350000	38	620	3055	400
Trieste ...	21000	3	241	63	520	Napoli ....	110000	20	242	1678	—
Brescia ...	29808	42	101	16	525	Bari .....	•	1	54	86	3
Padova ....	18000	2	200	•	370	Taranto ...	4650	1	13	28	—
Ferrara ....	3000	—	114	35	56	Palermo ...	43200	4	520	835	—
Genova ....	86400	11	241	100	731	Messina ...	8000	4	200	106	406
Bologna ...	20000	2	113	45	176	Catania ...	4000	3	300	120	—

**Linee tranviarie e automobilistiche — Vetture pubbliche — Anno 1923.**

*Lignes de tramways et d'automobiles — Voitures publiques — Année 1923.*

Tav. 12.

COMUNI <i>Communes</i>	Linee tranviarie urbane <i>Lignes de tramways urbaines</i>					Linee automobilistiche urbane <i>Lignes d'automobiles urbaines</i>		Vetture pubbliche <i>Voitures publiques</i>	
	N.	Lunghezza km. <i>Longueur Chm.</i>	Vetture <i>Voitures</i>		Viaggiatori nol 1923 <i>Voyageurs en 1923</i>	N.	con Vetture avec Voitures	Automobili e side-cars <i>Automobiles et side-cars</i>	Cavalli à traction chevaline
			motrici <i>motrices</i>	rimorchi <i>remorques</i>					
Torino .....	23	132	443	237	142.335.451	—	—	238	306
Milano .....	38	143	490	346	224.014.966	1	4	968	300
Trieste .....	6	27	72	72	19.825.751	3	15	125	305
Brescia .....	7	18	34	4	6.100.800	8	32	10	43
Padova .....	9	32	60	19	8.526.106	—	—	36	59
Ferrara .....	4	8	14	10	3.650.000	—	—	48	40
Genova .....	14	32	215	110	70.000.000	5	45	132	264
Bologna .....	14	47	106	23	92.570.803	—	—	62	162
Firenze .....	17	67	76	11	19.974.539	3	10	103	367
Livorno .....	9	32	31	21	8.342.552	3	2	17	200
Roma .....	40	335	300	150	154.164.622	11	—	1027	1820
Napoli .....	26	59	215	69	57.557.636	6	18	315	1614
Bari .....	2	3	4	8	2.000.000	3	4	4	250
Taranto .....	2	6	9	5	2.113.359	—	—	•	164
Palermo .....	11	57	57	16	2.614.336	6	18	68	1133
Messina .....	2	10	7	5	3.616.563	—	—	47	328
Catania .....	5	15	35	10	7.257.007	?	?	18	500



### Abitazioni nei Centri urbani al 1° dicembre 1921.

*Logements dans les Centres urbains au 1<sup>er</sup> décembre 1921.*

Tav. 13.

CITTÀ <i>Villes</i>	Centro urbano <i>Centre urbain</i>		Su 1000 abitazioni avevano stanze: <i>Sur 1000 logements avaient pièces:</i>					
	Abitazioni <i>Logements</i>	Abitanti <i>Habitants</i>	1	2	3	4	5	da 1 a 5 <i>de 1 à 5</i>
Torino .....	129721	453058	238	332	154	101	61	886
Milano .....	187502	674743	231	353	163	96	58	901
Venezia .....	26581	149001	6	51	141	233	204	635
Trieste .....	50054	213801	52	277	232	166	107	834
Brescia .....	16551	66215	169	258	205	141	80	853
Padova .....	14421	71484	114	177	190	190	101	772
Ferrara .....	12244	51747	218	271	172	133	73	867
Genova .....	61438	308790	10	48	107	215	259	639
Bologna .....	39245	171490	96	199	229	178	110	812
Firenze .....	49187	224304	7	57	167	245	194	670
Livorno .....	18180	99090	15	88	173	232	187	695
Roma .....	104304	621915	89	136	185	214	161	785
Napoli .....	129157	748688	309	207	115	99	84	814
Palermo .....	64187	324443	59	170	284	252	94	859
Messina .....	34263	135489	313	360	171	89	30	963
Catania .....	50110	231949	176	269	166	159	112	882

### Affollamento nei Centri urbani al 1° dicembre 1921.

*Nombre des habitants par rapport au nombre des pièces dans les Centres urbains  
au 1<sup>er</sup> décembre 1921.*

Sono indicate in neretto le cifre relative a gruppi comprendenti oltre il 15% della popolazione.

*On à indiqué en chiffres gras les groupes comprenant le 15% et plus de la population totale.*

Tav. 14.

CITTÀ <i>Villes</i>	Su 1000 abitanti occupavano abitazioni di stanze: <i>Sur 1000 habitants occupaient logements de pièces:</i>						Affollamento per stanza nelle abitazioni di stanze: <i>Nombre des habitants par pièce dans les logements de pièces:</i>					
	1	2	3	4	5	da 1 a 5 <i>de 1 à 5</i>	1	2	3	4	5	da 1 a 5 <i>de 1 à 5</i>
Torino .....	146	306	158	106	67	783	2.2	<b>1.6</b>	<b>1.2</b>	0.9	0.8	1.3
Milano .....	164	355	175	106	67	867	<b>2.6</b>	<b>1.8</b>	<b>1.3</b>	1.0	0.8	1.5
Venezia .....	3	32	116	215	211	577	2.7	1.8	1.5	<b>1.3</b>	<b>1.2</b>	1.3
Trieste .....	28	221	241	185	121	796	2.3	<b>1.7</b>	<b>1.5</b>	<b>1.2</b>	1.0	1.4
Brescia .....	88	206	197	142	83	716	2.1	<b>1.6</b>	<b>1.3</b>	1.0	0.8	1.3
Padova .....	52	124	172	187	101	635	2.2	1.7	<b>1.5</b>	<b>1.2</b>	1.0	1.4
Ferrara .....	123	229	173	141	84	750	2.4	<b>1.8</b>	<b>1.4</b>	1.1	1.0	1.5
Genova .....	5	31	83	190	257	566	2.4	1.6	1.3	<b>1.1</b>	<b>1.0</b>	1.1
Bologna .....	54	149	205	178	113	699	2.5	1.6	<b>1.3</b>	<b>1.1</b>	0.9	1.3
Firenze .....	3	40	139	235	201	618	2.0	1.6	1.3	<b>1.1</b>	<b>0.9</b>	1.1
Livorno .....	8	60	142	210	184	604	3.0	1.8	1.5	<b>1.2</b>	<b>1.1</b>	1.3
Roma .....	52	101	165	214	170	702	3.5	2.3	<b>1.8</b>	<b>1.5</b>	<b>1.3</b>	1.6
Napoli .....	240	192	118	104	92	746	<b>4.5</b>	<b>2.7</b>	2.0	<b>1.5</b>	1.3	2.3
Palermo .....	59	166	276	247	92	840	5.0	<b>2.5</b>	<b>1.6</b>	<b>1.2</b>	1.0	1.6
Messina .....	206	352	291	112	43	916	<b>2.6</b>	<b>1.9</b>	<b>1.5</b>	1.3	1.1	1.8
Catania .....	113	314	165	127	108	825	3.0	<b>2.7</b>	<b>1.5</b>	0.9	0.9	1.6

### Attività edilizia.

*Nouvelles constructions.*

#### Stanze dichiarate abitabili dal 1913 al 1924.

Tav. 15.

*Nombre des pièces déclarées habitables de 1913 à 1924.*

COMUNI	1913	1914	1915	1916	1917	1918	1919	1920	1921	1922	1923	1924
Torino . . . . .	12725	12952	9013	4516	2967	1139	646	1641	2350	4323	3455	5095
Milano . . . . .	15436	11058	986	2738	1032	1163	312	396	1301	5704	7149	11810
Venezia . . . . .	719	1580	254	365	100	—	434	138	475	2258	2397	1972
Trieste . . . . .	5596	1856	427	103	2	—	27	62	295	400	508	.
Padova . . . . .	.	.	.	.	.	10	60	80	950	1100	3835	.
Genova . . . . .	.	11829	6201	2094	1284	15	4794	2724	2683	2108	3998	6427
Firenze . . . . .	4432	1702	1292	1265	689	281	145	233	87	981	1177	1968
Roma . . . . .	7331	8504	4580	3505	1018	1194	8189	22005	9167	12866	27528	29679
Napoli . . . . .	822	1374	1230	15	1832	1740	2290	3664	6076	11368	16952	23288

#### Prezzo dei terreni fabbricativi nell'anno 1924.

Tav. 16.

*Prix des terrains à bâtir en 1924.*

COMUNI <i>Communes</i>	Località centrali o adibite a costruzioni signorili <i>Terrains centraux ou destinés à des constructions de luxe</i> Prezzo al mq. — <i>Prix pour m<sup>2</sup></i> lire	Località eccentriche o adibite a costruzioni popolari <i>Terrains excentriques ou destinés à des constructions populaires</i> Prezzo al mq. — <i>Prix pour m<sup>2</sup></i> lire
	Torino . . . . .	Da L. 250 a L. 500
Milano . . . . .	» » 2000 » » 3000	» » 40 » » 100
Venezia . . . . .	» » — » » —	» » 50 » » 90
Trieste . . . . .	» » 500 » » 1000	» » 100 » » 150
Brescia . . . . .	» » — » » 100	» » — » » 25
Padova . . . . .	» » 300 » » 1500	» » 20 » » 60
Genova . . . . .	» » 1000 » » 3000	» » 80 » » 500
Bologna . . . . .	» » 1000 » » 1800	» » 20 » » 100
Firenze . . . . .	» » 100 » » 300	» » 30 » » 50
Roma . . . . .	Vedansi le note a pag. 72.	
Taranto . . . . .	» » 100 » » 120	» » 30 » » 60

## Prezzi annui degli affitti nell'anno 1924.

*Prix annuels des loyers en 1924.*

Tav. 17.

### a) Alloggio di 6 stanze compresa la cucina — *Logement de 6 pièces y compris la cuisine.*

COMUNI <i>Communes</i>	Tipo elegante — <i>Type élégant</i>		Tipo semplice — <i>Type simple</i>	
	per alloggi protetti <i>pour logements protégés</i> par les lois	per alloggi non protetti <i>pour logements non protégés</i>	per alloggi protetti <i>pour logements protégés</i>	per alloggi non protetti <i>pour logements non protégés</i>
	lire	lire	lire	lire
Torino .....	da 4500 a 6000	da 6000 a 8000	da 2800 a 3000	da 3000 a 3500
Milano .....	—	—	L. 3450	L. 5000
Venezia .....	da 5400 » 7200	da 7200 » 10800	da 3600 » 4320	da 4800 » 6000
Trieste .....	» 8000 » 10000	» 10000 » 12000	» 5000 » 7000	» 6000 » 9000
Brescia .....	» 2500 » 3500	» 4000 » 5500	» 1400 » 2000	» 3000 » 4100
Padova .....	» 1800 » 3000	» 4800 » 9000	» 600 » 1200	» 3000 » 4800
Ferrara .....	L. 1800	L. 3600	L. 1500	L. 3000
Genova .....	da 3500 » 5500	da 7000 » 9000	da 2500 » 3500	da 5000 » 7000
Bologna .....	» 2600 » 3500	» 5000 » 7000	» 1800 » 2500	» 4000 » 5000
Firenze .....	» 2000 » 4000	» 5000 » 6000	» 1000 » 1500	» 2000 » 4000
Roma .....	» 6000 » 7200	» 10800 » 12000	» 4200 » 6000	» 7200 » 9600
Taranto .....	» 3600 » 4200	» 4800 » 6000	» 3000 » 3600	» 3600 » 4800

### b) Alloggi popolari — *Logements populaires.*

COMUNI <i>Communes</i>	Di due stanze — <i>De deux pièces</i>		Di tre stanze — <i>De trois pièces</i>	
	per alloggi protetti <i>pour logements protégés</i>	per alloggi non protetti <i>pour logements non protégés</i>	per alloggi protetti <i>pour logements protégés</i>	per alloggi non protetti <i>pour logements non protégés</i>
	lire	lire	lire	lire
Torino .....	da 525 a 600	da 600 a 750	da 750 a 850	da 850 a 1000
Milano .....	» 1270 » 1700	» — » 2060	» 1900 » 2160	» — » 3060
Venezia .....	» 480 » 600	» 600 » 720	» 720 » 840	» 900 » 1080
Trieste .....	» 600 » 700	» 900 » 1000	» 840 » 900	» 1000 » 1200
Brescia .....	» 250 » 320	» 600 » 900	» 350 » 450	» 900 » 1500
Padova .....	» 300 » 800	» 800 » 1000	» 700 » 900	» 900 » 1200
Ferrara .....	» — » 400	» — » 500	» — » 600	» — » 750
Genova .....	» 450 » 800	» 1200 » 2000	» 600 » 1000	» 1600 » 2500
Bologna .....	» 500 » 750	» 1000 » 1500	» 750 » 1000	» 1500 » 2000
Firenze .....	» 250 » 400	» 800 » 1000	» 350 » 500	» 1200 » 1500
Roma .....	» 480 » 600	» — » 1800	» 720 » 840	» — » 3000
Taranto .....	» 480 » 600	» 1200 » 1440	» 720 » 1080	» 1440 » 1800

**Culto — Istruzione superiore e media — Biblioteche — Giornali — Anno 1924.**

*Culte — Instruction supérieure et secondaire — Bibliothèques — Journaux — Année 1924.*

Tav. 18.

COMUNI <i>Communes</i>	Edifici destinati <i>Édifices destinés</i>		Istituti di istruzione <i>Instituts d'instruction</i>				Biblioteche pubbliche <i>Bibliothèques publiques</i>			Giornali politici <i>Journaux politiques</i>	
	Al Culto cattolico <i>Au Culte catholique</i>	ad altri Culti <i>à d'autres Cultes</i>	Superiore <i>Supérieure</i>		Media <i>Secondaire</i>		Governative <i>du Gouvernement</i>	Comunali <i>Communes</i>	Popolari <i>Populaires</i>	Quotidiani <i>Quotidiens</i>	Settimanali <i>Hebdomadaires</i>
			N.	Studenti iscritti <i>Étudiants inscrits</i>	N.	Studenti iscritti <i>Étudiants inscrits</i>					
Torino . . . .	101	3	4	4046	38	11607	1	1	18	5	16
Milano . . . .	138	5	11	8125	25	16270	1	2	22	9	69
Venezia . . . .	75	8	1	610	17	3501	1	2	2	2	1
Trieste . . . .	23	5	1	365	12	4064	—	1	6	6	8
Brescia . . . .	34	1	—	—	10	1979	—	1	14	4	5
Padova . . . .	69	2	1	2260	11	2938	1	2	11	3	6
Ferrara . . . .	95	3	2	328	10	2192	—	1	1	1	3
Genova . . . .	54	7	4	2180	28	9513	1	3	2	6	6
Bologna . . . .	75	2	5	3162	18	5000	1	2	1	2	6
Firenze . . . .	120	15	4	1365	12	4846	4	1	4	3	2
Livorno . . . .	22	5	1	444	8	2207	—	1	—	4	3
Roma . . . . .	335	10	7	6229	21	9075	13	11	8	18	32
Napoli . . . . .	480	11	7	10560	27	10631	1	2	7	7	31
Bari . . . . .	28	2	2	618	7	2601	—	1	1	2	5
Palermo . . . .	284	2	2	2236	16	3259	2	1	—	3	4
Messina . . . .	116	2	2	850	9	3391	1	—	—	3	5
Catania . . . .	83	2	2	403	13	3567	1	1	1	2	6

**Istruzione elementare.**

*Instruction primaire.*

Tav. 19.

Anno scolastico 1923-24. — *Année scolaire 1923-24.*

COMUNI <i>Communes</i>	Classi <i>Classes</i>				Insegnanti di ruolo <i>Instituteurs titulaires</i>		Supplenti <i>Suppléants</i>		Alunni iscritti 1923-24 <i>Élèves inscrits</i>		
	M.	F.	Miste <i>Mixtes</i>	Totale <i>Total</i>	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Totale <i>Total</i>
Milano . . . .	695	684	62	1441	471	1063	38	336	27.749	27.157	54.906
Venezia . . . .	211	201	16	428	76	341	7	4	8.897	7.874	16.771
Trieste . . . .	229	226	59	514	211	222	62	73	11.968	11.787	23.755
Brescia . . . .	113	100	46	259	60	199	1	31	4.945	4.129	9.074
Padova . . . .	77	63	94	234	39	191	1	13	6.334	4.938	11.272
Ferrara . . . .	57	49	159	265	30	176	2	—	6.503	5.320	11.823
Genova . . . .	358	369	31	758	277	663	—	39	12.391	11.716	24.107
Bologna . . . .	203	193	105	501	90	366	29	25	9.037	8.131	17.168
Firenze . . . .	280	254	42	576	112	437	20	45	9.539	8.214	17.753
Livorno . . . .	96	76	38	210	48	148	6	29	4.930	3.921	8.851
Roma . . . . .	659	574	207	1440	397	978	48	120	24.684	21.444	46.128
Napoli . . . . .	744	745	—	1489	356	1093	35	100	22.936	22.607	45.543
Bari . . . . .	115	116	15	246	45	175	14	29	4.902	4.343	9.245
Palermo . . . .	346	302	25	673	189	477	6	116	11.399	13.966	25.365
Messina . . . .	137	111	141	389	130	279	4	14	7.717	6.052	13.769
Catania . . . .	188	250	33	471	.	.	.	.	7.628	8.341	15.969

**Teatri e luoghi di divertimento — Anno 1924.**

Tav. 20.

*Théâtres, cinématographes et cafés-concerts. — Année 1924.*

COMUNI <i>Communes</i>	Teatri	Cinematografi	Caffè concerti	COMUNI <i>Communes</i>	Teatri	Cinematografi	Caffè concerti
	<i>Théâtres</i>	<i>Cinématographes</i>	<i>Cafés concerts</i>		<i>Théâtres</i>	<i>Cinématographes</i>	<i>Cafés concerts</i>
	n.	n.	n.		n.	n.	n.
Torino .....	17	50	7	Firenze .....	9	17	7
Milano .....	17	50	5	Livorno .....	5	•	4
Venezia .....	5	15	•	Roma .....	11	42	23
Trieste .....	6	18	4	Napoli .....	16	29	2
Brescia .....	2	7	11	Bari .....	2	4	2
Padova .....	3	3	5	Taranto .....	•	•	•
Ferrara .....	6	4	1	Palermo .....	8	11	5
Genova .....	8	18	11	Messina .....	2	7	2
Bologna .....	9	16	2	Catania .....	7	6	1

**Esercizi pubblici.**

Tav. 21.

*Hôtels, restaurants, marchands de vin, etc.*

COMUNI <i>Communes</i>	Alberghi e Pensioni		Di cui alberghi di lusso e di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> categoria		Trattorie	Bottiglierie e Osterie	Caffè	Spacci di liquori Bars	Latterie
	<i>Hôtels et pensions</i>		<i>dont de luxe et de 1<sup>o</sup> et 2<sup>o</sup> cat.</i>						
	n.	con letti avec lits	n.	con letti avec lits	<i>Restaurants</i>	<i>Marchands de vin</i>	<i>Cafés</i>	<i>Bars</i>	<i>Oremeries</i>
Torino .....	123	3260	29	1709	440	961	344	860	694
Milano .....	224	6408	49	3529	827	1973	497	764	750
Venezia .....	103	5185	37	3580	243	526	127	218	53
Trieste .....	34	1654	•	•	536	435	206	73	212
Brescia .....	27	500	12	392	223	271	160	177	146
Padova .....	29	984	14	694	154	340	81	82	11
Ferrara .....	30	•	•	•	69	302	109	•	1
Genova .....	129	3003	28	1529	178	1462	313	145	97
Bologna .....	37	1784	14	1083	43	316	480	•	300
Firenze .....	71	4721	36	3011	371	314	468	550	•
Livorno .....	23	725	7	584	170	180	100	180	40
Roma .....	127	•	71	•	569	1119	356	176	290
Napoli .....	203	7026	32	3096	780	795	320	460	150
Bari .....	12	505	11	487	12	140	80	30	20
Palermo .....	101	2630	29	1573	80	749	228	142	8
Messina .....	31	768	6	357	75	206	35	20	2
Catania .....	16	325	•	•	•	•	•	•	•

### Indice del costo della vita.

*Nombres-indices de coût de la vie.*

Tav. 22.

#### a) Bilancio completo — Budget de famille.

ANNI e MESI	Milano	Torino	Venezia	Firenze	Roma	Indice per il Regno
a) Base Luglio 1920 = 100 — Base Juillet 1920 = 100.						
1922 .....	114.5	115.0	115.0	122.3	130.6	118.3
1923 .....	113.7	116.6	111.4	122.5	133.0	117.3
1924 .....	118.5	122.6	116.6	127.2	132.6	121.9
Gennaio 1925 .	129.3	134.9	126.1	135.4	141.1	132.6
Febbraio » .	131.5	137.4	128.9	136.7	142.5	133.6
Marzo » .	133.1	138.1	129.7	138.1	143.2	134.0
Aprile » .	132.5	140.1	127.6	137.6	141.5	133.0
Maggio » .	133.1	138.9	127.4	139.0	142.5	133.3
Giugno » .	134.2	139.8	128.7	139.9	143.6	134.7
Luglio » .	135.7	142.7	133.4	141.7	144.7	136.6

#### b) Base media 1924 = 100 — Base moyenne 1924 = 100.

Gennaio 1925 .	109.1	110.0	108.2	106.4	106.4	108.8
Febbraio » .	110.9	112.1	110.6	107.5	107.4	109.6
Marzo » .	112.3	112.6	111.2	108.6	108.0	110.0
Aprile » .	111.8	114.2	109.4	108.2	106.7	109.1
Maggio » .	112.3	113.3	109.3	109.3	107.5	109.4
Giugno » .	113.3	114.0	110.4	110.0	108.3	110.5
Luglio » .	114.4	116.4	114.4	111.4	109.1	—

TAV. 23.

#### b) Bilancio alimentare (Firenze) — Budget alimentaire (Florence)

MESI Mois	1914	1915	1916	1917	1918	1919	1920	1921	1922	1923	1924	1925
Base 1° Semestre 1914 = 100 — Base 1 <sup>er</sup> Semestre 1914 = 100.												
Gennaio ...	101	108	137	162	229	329	329	492	512	485	483	543
Febbraio ...	100	109	136	169	240	326	347	484	505	479	464	552
Marzo .....	98	109	136	171	253	315	352	517	490	480	464	558
Aprile .....	98	108	138	175	274	314	371	522	475	482	465	554
Maggio .....	100	110	145	179	288	336	385	523	476	482	469	552
Giugno .....	100	110	145	185	290	331	397	481	473	490	472	554
Luglio .....	99	116	147	184	298	278	413	451	478	484	478	558
Agosto .....	99	121	150	197	309	271	420	465	479	485	484	578
Settembre ..	104	125	152	204	316	292	423	488	496	488	490	
Ottobre .....	105	131	145	215	348	313	438	520	506	501	515	
Novembre ..	105	135	147	223	356	315	478	532	507	492	532	
Dicembre ..	108	138	150	224	339	322	482	532	494	485	544	
Media annua Moyenne	102	118	144	191	295	312	403	501	491	486	489	

**Consumi medi**  
*Consommation moyenne*

Tav. 24

COMUNI <i>Communes</i>	Carni — Viande									Totale <i>Total</i> kg.
	Vaccina <i>Bovine</i>	Ovina <i>Ovine</i>	Suina <i>Porcine</i>	Equina <i>Chevaline</i>	Pollame o caccia <i>Volaille et gibier</i>	Carni salate ed insaccate <i>Charcuterie</i>	Carni fresche macellate <i>Viande en quartiers</i>	Carni congelate <i>Viande frigorifée</i>		
	kg.	kg.	kg.	kg.	kg.	kg.	kg.	kg.	kg.	
Torino .....	40.6	2.7	5.4	0.7	3.2	1.0	5.2		58.8	
Milano .....	51.5	0.8	12.9	3.7	6.4	2.5	7.6		85.4	
Venezia .....	46.9	5.8	7.9	1.5	5.2	1.4	3.2		72.0	
Brescia .....	41.1	2.2	8.6	2.3	3.3	3.0	5.6	6.4	72.5	
Padova .....	50.1	1.0	7.4	0.3	5.9	2.3	0.7	9.2	76.9	
Ferrara .....	52.1	0.3	10.3	4.3	5.1	3.1	2.4	4.0	81.6	
Genova .....	42.4	3.5	3.5	0.4	2.9	2.3	2.0	4.5	61.5	
Bologna .....	42.5	2.1	7.3	1.5	4.0	6.0	10.7		74.1	
Firenze .....	45.7	2.8	2.2	0.2	5.5	3.4	10.3		70.1	
Livorno .....	44.9	1.1	3.7	....	3.1	2.4	2.2		57.4	
Roma .....	43.4	8.0	8.6	0.6	3.6	3.2	13.0		80.4	
Bari .....	11.5	2.2	1.9	0.3	0.6	2.8	0.4	—	19.7	
Palermo .....	25.0	0.2	2	—	0.8	1.7	1.8	—	29.5	
Catania .....	13.6		....	....	1.0	0.8	—	—	15.4	

<sup>1</sup> Essenti da dazio.

<sup>2</sup> Compresa nella carne vaccina.

**per abitante nel 1923.**  
*par habitant en 1923.*

COMUNI <i>Communes</i>	Pesce — Poisson		Caffè <i>Café</i> kg.	Zucchero <i>Sucre</i> kg.	Cacao <i>Cacao</i> kg.	Vino <i>Vin</i> lit.	Uva fresca <i>Raisin frais</i> kg.	Alcool Acquavite liquori <i>Alcool liqueurs eau de vie</i> lit.	Birra <i>Bière</i> lit.	Burro <i>Beurre</i> kg.	Olio d'oliva <i>Huile d'olive</i> kg.
	fresco di mare di lago di fiume <i>de mer d'eau douce de rivière</i> kg.	affumi- cato, salato, secco, in salamoia <i>fumé salé, sec, en saumure</i> kg.									
	Torino.	0.6									
Milano.	0.8	1.0	3.7	<sup>1</sup>	<sup>1</sup>	133.6	21.2	3.2	13.0	<sup>1</sup>	<sup>1</sup>
Venezia.	<sup>1</sup>	0.5	4.4	16.1	0.3	139.0	9.8	3.6	27.3	3.8	12.0
Brescia.	1.2	1.9	6.5	16.1	0.2	148.3	28.4	3.0	7.3	<sup>1</sup>	<sup>1</sup>
Padova.	2.3	—	4.2	17.5	0.4	154.9	12.2	5.6	14.7	4.9	11.1
Ferrara.	2.6	—	4.0	16.5	0.5	105.7	35.4	2.6	12.2	12.6	
Genova.	4.1	2.2	4.4	15.8	0.3	140.7	14.8	1.9	9.8	4.4	12.2
Bologna	1.1	1.1	3.8	16.2	0.4	57.1	163.1	3.6	9.4	4.2	7.3
Firenze.	2.7	1.2	3.7	14.0	0.2	137.7	7.2	2.0	3.4	3.8	12.4
Livorno.	6.4	0.6	4.1	14.4	0.1	125.2	5.0	4.7	1.5	2.5	13.8
Roma.	4.7	2.9	3.7	13.1	0.3	127.5	8.7	1.5	8.6	2.7	13.6
Bari.	8.9	2.3	1.2	7.3	0.1	56.7	6.4	0.9	5.3	0.5	9.7
Palermo.	7.9	2.0	2.0	8.9	0.2	58.0	4.1	0.5	0.9	0.3	11.5
Catania.	11.2	1.4	1.1	5.1	....	69.1	2.0	0.2	0.3	0.2	8.9

## Finanze municipali.

*Finances municipales.*

Tav. 25. Entrate e Uscite - Anno 1924. — *Recettes et dépenses - Année 1924.*

COMUNI <i>Communes</i>	Entrate — <i>Recettes</i>				Uscite — <i>Dépenses</i>			
	Avanzo di ammini- strazione	Entrate effettive	Movimento capitali	in Complesso	Disavanzo di ammini- strazione	Spese effettive	Movimento capitali	in Complesso
	<i>Excédent de recettes</i>	<i>Recettes effectives</i>	<i>Mouvement de capitaux</i>	<i>Total</i>	<i>Déficit</i>	<i>Dépenses effectives</i>	<i>Mouvement de capitaux</i>	<i>Total</i>

a) In migliaia di lire — *En milliers de lires.*

Torino .....	11.160	122.978	8.453	142.591	—	127.260	15.331	142.591
Milano .....	—	281.327	309.868	591.195	235.603	271.380	84.212	591.195
Venezia .....	1.430	49.103	9.342	59.875	—	58.044	1.831	59.875
Trieste .....	—	70.686	11.719	82.405	5.464	73.671	3.270	82.405
Brescia .....	—	26.361	122	26.483	—	24.830	1.653	26.483
Padova .....	508	23.966	1.155	25.629	—	25.281	348	25.629
Ferrara .....	—	18.708	2.012	20.720	—	18.391	2.329	20.720
Genova .....	5.465	118.854	18.913	143.232	—	128.709	14.523	143.232
Bologna .....	—	60.281	550	60.831	—	57.567	3.264	60.831
Firenze .....	—	80.674	4.561	85.235	950	80.536	3.749	85.235
Livorno .....	—	29.019	11.605	40.624	7.545	32.502	577	40.624
Roma .....	—	277.196	1.340	278.536	—	271.460	7.076	278.536
Napoli .....	—	120.972	47.668	168.640	—	165.140	3.500	168.640
Bari .....	555	21.589	22.279	44.423	—	41.151	3.272	44.423
Taranto .....	—	10.474	3.696	14.170	2.036	10.924	1.210	14.170
Palermo .....	—	57.696	—	57.696	2.204	53.451	2.041	57.696
Messina .....	347	17.106	3.900	21.353	—	21.189	164	21.353
Catania .....	—	31.273	6.000	37.273	5.489	31.215	569	37.273
In complesso. <i>Au total</i>	19.465	1.418.263	463.183	1.900.911	259.291	1.492.701	148.919	1.900.911

b) Su 100 lire di Entrata e Uscita — *Sur 100 lires de Recettes et de Dépenses.*

Torino .....	7.8	86.3	5.9	100.0	—	89.2	10.8	100.0
Milano .....	—	47.6	52.4	100.0	39.8	46.0	14.2	100.0
Venezia .....	2.4	82.0	15.6	100.0	—	97.0	3.0	100.0
Trieste .....	—	85.8	14.2	100.0	6.6	89.4	4.0	100.0
Brescia .....	—	99.5	0.5	100.0	—	93.8	6.2	100.0
Padova .....	2.0	93.5	4.5	100.0	—	98.6	1.4	100.0
Ferrara .....	—	90.3	9.7	100.0	—	88.8	11.2	100.0
Genova .....	3.8	83.0	13.2	100.0	—	89.9	10.1	100.0
Bologna .....	—	99.1	0.9	100.0	—	94.6	5.4	100.0
Firenze .....	—	94.6	5.4	100.0	1.1	94.5	4.4	100.0
Livorno .....	—	71.4	28.6	100.0	18.6	80.0	1.4	100.0
Roma .....	—	99.5	0.5	100.0	—	97.5	2.5	100.0
Napoli .....	—	71.7	28.3	100.0	—	97.9	2.1	100.0
Bari .....	1.2	48.6	50.2	100.0	—	92.6	7.4	100.0
Taranto .....	—	73.9	26.1	100.0	14.4	77.1	8.5	100.0
Palermo .....	—	100.0	—	100.0	3.8	92.7	3.5	100.0
Messina .....	1.6	80.2	18.2	100.0	—	99.2	0.8	100.0
Catania .....	—	83.9	16.1	100.0	14.7	83.8	1.5	100.0
In complesso. <i>Au total</i>	1.0	74.6	24.4	100.0	13.6	78.6	7.8	100.0



**Entrate effettive - Anno 1924 - Recettes effectives - Année 1924.**

Tav. 26.

**In migliaia di lire - En milliers de liras.**

COMUNI <i>Communes</i>	Rendite patrimoniali Revenu des propriétés communales		Concorsi dello Stato <i>Contributions de l'Etat</i>	Altri concorsi e proventi diversi <i>Autres contributions et recettes diverses</i>	Proventi di aziende industriali Revenu des régies municipales	Proventi di servizi municipali e diversi Revenu des services publics	Dazio comunale <i>Octroi</i>	Tasse comunali <i>Impositions municipales</i>	Diritti diversi <i>Droits divers</i>	Sovrimposte <i>Centimes additionnels</i>	Entrate eventuali <i>Recettes diverses</i>	In complesso <i>Total</i>
	reali <i>réel</i>	figurativa di conto <i>de compte</i>										
Torino .....	9377	583	4360	2842	2950	3882	60000	18315	4037	16100	532	122.978
Milano .....	16830	1020	4170	6159	26626	9316	103400	64438	9623	38000	1745	281.327
Venezia .....	337	220	1700	955	1707	500	27510	5852	2503	6649	1170	49.103
Trieste .....	2071	3861	2800	2020	3918	1350	31657	7790	2958	3532	8729	70.686
Brescia .....	1609	98	455	2123	2634	378	11530	3419	796	3243	76	26.361
Padova .....	908	77	704	900	424	35	12000	3913	1051	3356	598	23.966
Ferrara .....	501	53	537	429	593	104	7576	3298	483	4730	404	18.708
Genova .....	6243	500	760	2876	7625	6436	52800	19762	6676	9857	5139	118.674
Bologna .....	1896	268	1705	1778	2217	774	31000	11411	504	7857	871	60.281
Firenze .....	1375	412	2476	2515	6435	2877	43124	12419	1434	7114	493	80.674
Livorno .....	168	175	768	678	2181	365	13700	2874	698	2978	4434	29.019
Roma .....	7974	1071	25372	5988	19205	11045	128000	42050	11011	22233	3247	277.196
Napoli .....	1079		13291				65465	14890	7769	18193	285	120.972
Bari .....	376	42	1901	719	50	114	10566	2477	1574	3207	563	21.589
Taranto .....	187	33	977	279	1450	150	4225	1227	431	1482	33	10.474
Palermo .....	91	1394	101	1121	425	742	36590	3822	1575	4686	7149	57.696
Messina .....	421		4433				3700	1033	728	740	6051	17.106
Catania .....	324	206	2013	729	—	256	21500	3779	721	1153	592	31.273
In complesso <i>Au total</i>	51267	10513	58229	37541	78440	43188	664343	222769	54572	155110	42111	1.418.083

**Spese effettive - Anno 1924 - Dépenses effectives - Année 1924.**

Tav. 27.

**In migliaia di lire - En milliers de liras.**

COMUNI <i>Communes</i>	Interessi passivi <i>Intérêts des emprunts</i>	Altri oneri patrimoniali <i>Autres dépenses pour les biens de la commune</i>	Spese generali <i>Administration générale</i>	Polizia ed igiene <i>Services d'hygiène et de voirie</i>	Sicurezza e giustizia <i>Police, service du feu etc.</i>	Opere pubbliche <i>Travaux publics</i>	Istruzione pubblica <i>Instruction publique</i>	Culti <i>Cultes</i>	Beneficenza <i>Assistance publique</i>	In complesso <i>Total</i>
Milano .....	23591	3500	93903	59192	6468	13420	47998	19	23289	271.380
Venezia .....	3229	469	19537	7420	782	8625	8018	111	9853	58.044
Trieste .....	5304	2025	23882	10140	1933	7805	11360	189	11033	73.671
Brescia .....	1824	1872	9010	2475	310	2076	4597	10	2656	24.830
Padova .....	1400	587	9052	2484	589	4098	4353	30	2688	25.281
Ferrara .....	1978	476	5064	2677	191	2631	3098	12	2264	18.391
Genova .....	17274	1592	37715	18137	2180	19848	19913	76	11974	128.709
Bologna .....	4160	2546	21177	7583	742	5985	9744	5	5625	57.567
Firenze .....	3335	1324	32512	12587	1439	10519	11105	21	7694	80.536
Livorno .....	1338	747	10223	8880	245	5814	3042	6	2206	32.501
Roma .....	17684	10876	84085	36880	2630	83908	35012	1	384	271.461
Napoli .....	12576	3508	29776	42445	4314	32811	33326	316	6078	165.140
Bari .....	1100	194	7555	12280	339	9124	8432	8	2119	41.151
Taranto .....	352	427	4453	2345	121	837	2137	19	233	10.924
Palermo .....	4301	460	20981	8784	803	8190	7523	287	2115	53.454
Messina .....	292	194	7622	4467	1043	2942	4275	27	327	21.189
Catania .....	962	549	10395	6169	441	2908	7530	—	2261	31.215
In complesso <i>Au total</i>	109870	35956	460756	268805	28181	243699	245503	1151	98782	1.492.703

Entrate effettive - Anno 1924 — Recettes effectives - Année 1924.

Tav. 28.

Numeri relativi — Chiffres relatifs.

COMUNI <i>Communes</i>	Rendite patrimoniali <i>Revenu des propriétés communales</i>		Concorsi dello Stato <i>Contributions de l'Etat</i>	Altri concorsi e proventi diversi <i>Autres contributions et recettes diverses</i>	Proventi di aziende industriali <i>Revenu des régies municipales</i>	Proventi di servizi municipali e diversi <i>Revenu des services publics</i>	Dazio comunale <i>Octroi</i>	Tasse comunali <i>Impositions municipales</i>	Diritti diversi <i>Droits divers</i>	Sovrimposte <i>Centesimes additionnels</i>	Entrate eventuali <i>Recettes diverses</i>	In complesso <i>Total</i>
	reali <i>réel</i>	figurativa <i>de compte</i>										

a) Su 100 lire d'Entrate effettive in complesso — Sur 100 liras de Recettes effectives.

Torino	7.6	0.5	3.5	2.3	2.4	3.2	48.8	14.9	3.3	13.1	0.4	100.0
Milano	6.0	0.4	1.5	2.2	9.5	3.3	36.7	22.9	3.4	13.5	0.6	100.0
Venezia	0.7	0.4	3.5	1.9	3.5	1.0	56.1	11.9	5.1	13.5	2.4	100.0
Trieste	2.9	5.5	4.0	2.9	5.5	1.9	44.8	11.0	4.2	5.0	12.3	100.0
Brescia	6.1	0.4	1.7	8.1	10.0	1.4	43.7	13.0	3.0	12.3	0.3	100.0
Padova	3.8	0.3	2.9	3.8	1.8	0.1	50.1	16.3	4.4	14.0	2.5	100.0
Ferrara	2.7	0.3	2.9	2.3	3.2	0.6	40.3	17.6	2.6	25.3	2.2	100.0
Genova	5.3	0.4	0.6	2.4	6.4	5.4	44.6	16.7	5.6	8.3	4.3	100.0
Bologna	3.1	0.4	2.8	2.9	3.7	1.3	51.7	18.9	0.8	13.0	1.4	100.0
Firenze	2.7	0.6	3.1	3.1	8.0	3.6	53.3	15.4	1.8	8.8	0.6	100.0
Livorno	0.6	0.6	2.6	2.3	7.5	1.3	47.2	9.9	2.4	10.3	15.3	100.0
Roma	2.9	0.4	9.2	2.2	6.9	4.0	46.2	15.2	3.8	8.0	1.2	100.0
Napoli	0.9		11.0				54.2	12.3	6.4	15.0	0.2	100.0
Bari	1.7	0.2	8.8	3.3	0.2	0.5	49.0	11.5	7.3	14.9	2.6	100.0
Taranto	1.8	0.3	9.3	2.7	13.8	1.4	40.5	11.7	4.1	14.1	0.3	100.0
Palermo	0.2	2.4	0.2	1.9	0.7	1.3	63.5	6.6	2.7	8.1	12.4	100.0
Messina	2.5		25.9				21.6	6.0	4.3	4.3	35.4	100.0
Catania	1.0	0.7	6.4	2.3	—	0.8	68.8	12.1	2.3	3.7	1.9	100.0
In complesso <i>Au total</i>	3.6	0.7	4.1	2.6	5.5	3.0	46.9	15.8	3.8	11.0	3.0	100.0

b) Quota per abitante — Par habitant.

Torino	18.7	1.2	8.7	5.7	5.9	7.7	119.3	36.5	8.0	32.1	1.1	244.9
Milano	20.1	1.2	5.2	7.4	31.8	11.1	123.5	77.1	11.5	45.5	2.1	336.5
Venezia	1.8	1.1	8.8	5.0	8.9	2.6	143.1	30.4	13.0	34.6	6.1	255.4
Trieste	8.7	16.2	11.7	8.5	16.4	5.7	132.6	32.6	12.4	14.8	36.6	296.2
Brescia	16.1	1.0	4.5	21.2	26.3	3.8	115.1	34.1	7.9	32.4	0.8	263.2
Padova	8.1	0.7	6.3	8.0	3.8	0.3	107.2	34.9	9.4	30.0	5.3	214.0
Ferrara	4.7	0.5	5.0	4.0	5.5	1.0	70.2	30.6	4.5	44.0	3.8	173.8
Genova	19.7	1.6	2.4	9.1	24.1	20.4	166.9	62.5	21.1	31.2	16.3	375.3
Bologna	9.0	1.3	8.1	8.4	10.5	3.7	146.8	54.0	2.4	37.2	4.1	285.5
Firenze	5.4	1.6	9.8	9.9	25.4	11.3	170.0	49.0	5.7	28.1	1.9	318.1
Livorno	1.5	1.5	6.7	5.9	19.0	3.2	119.3	25.0	6.1	25.9	38.6	252.7
Roma	11.5	1.5	36.6	8.6	27.7	16.0	185.1	60.7	15.9	32.1	4.7	400.4
Napoli	1.4		17.2				84.7	19.3	10.1	23.5	0.4	156.6
Bari	3.3	0.4	16.6	6.3	0.4	1.0	92.0	21.6	13.7	27.9	4.9	188.1
Taranto	1.8	0.3	9.4	2.7	14.0	1.4	40.7	11.8	4.2	14.3	0.3	100.9
Palermo	0.2	3.5	0.3	2.8	1.1	1.9	93.0	9.7	4.0	11.9	18.2	146.6
Messina	2.4		25.1				21.0	5.9	4.1	4.2	34.3	97.0
Catania	1.3	0.8	8.0	2.9	—	1.0	85.4	15.0	2.9	4.6	2.3	123.8
In complesso <i>Au total</i>	9.3	1.9	10.6	6.8	14.3	7.9	121.0	40.6	9.9	28.2	7.7	258.2

Spese effettive — Anno 1924 — *Dépenses effectives — Année 1924.*

Tav. 29.

Numeri relativi — *Chiffres relatifs.*

COMUNI <i>Communes</i>	Interessi passivi <i>Intérêts des emprunts</i>	Altri oneri patrimo- niali <i>Autres dépenses pour les biens de la Commune</i>	Spese generali <i>Admini- stration générale</i>	Polizia ed igiene <i>Services d'hygiène et de voirie</i>	Sicurezza e giustizia <i>Police, service du feu etc.</i>	Opere pubbli- che <i>Travaux publics</i>	Istru- zione pubblica <i>Instruc- tion publique</i>	Culti <i>Cultes</i>	Benefi- cenza <i>Assis- tance publique</i>	In com- plesso <i>Total</i>
---------------------------	--	--	---	---	---	---	--	------------------------	--	--------------------------------------

a) Su 100 lire di Spese effettive — *Sur 100 liras de Dépenses effectives.*

Torino .....	7.2	3.6	26.7	18.7	2.8	17.4	18.9	....	4.7	100.0
Milano .....	8.7	1.3	34.6	21.8	2.4	4.9	17.7	....	8.6	100.0
Venezia .....	5.6	0.8	33.6	12.8	1.3	14.9	13.8	0.2	17.0	100.0
Trieste .....	7.2	2.7	32.4	13.8	2.6	10.6	15.4	0.3	15.0	100.0
Brescia .....	7.3	7.5	36.4	10.0	1.2	8.4	18.5	....	10.7	100.0
Padova .....	5.5	2.3	36.0	9.8	2.3	16.2	17.2	0.1	10.6	100.0
Ferrara .....	10.6	2.6	27.7	14.6	1.0	14.3	16.8	0.1	12.3	100.0
Genova .....	13.4	1.2	29.3	14.1	1.7	15.4	15.5	0.1	9.3	100.0
Bologna .....	7.2	4.4	36.8	13.2	1.3	10.4	16.9	....	9.8	100.0
Firenze .....	4.1	1.6	40.4	15.6	1.8	13.1	13.8	....	9.6	100.0
Livorno .....	4.1	2.3	31.4	27.3	0.8	17.9	9.4	....	6.8	100.0
Roma .....	6.5	4.0	30.9	13.6	1.0	31.0	12.9	....	0.1	100.0
Napoli .....	7.6	2.1	18.0	25.7	2.6	19.9	20.2	0.2	3.7	100.0
Bari .....	2.7	0.5	18.4	29.8	0.8	22.2	20.5	....	5.1	100.0
Taranto .....	3.2	3.9	40.7	21.5	1.1	7.7	19.6	0.2	2.1	100.0
Palermo .....	8.0	0.9	39.3	16.4	1.5	15.3	14.1	0.5	4.0	100.0
Messina .....	1.4	0.9	36.0	21.0	4.9	13.9	20.2	0.1	1.5	100.0
Catania .....	3.1	1.8	33.3	19.8	1.4	9.3	24.1	—	7.2	100.0
In complesso <i>Au total</i>	7.4	2.4	30.9	18.0	1.9	16.3	16.4	0.1	6.6	100.0

b) Quota per abitante — *Par habitant.*

Torino .....	18.3	9.2	67.3	47.5	7.2	44.1	47.9	....	11.9	253.4
Milano .....	28.2	4.2	112.3	70.8	7.7	16.1	57.4	....	27.9	324.6
Venezia .....	16.8	2.4	101.5	38.6	4.1	44.9	41.7	0.6	51.2	301.8
Trieste .....	22.2	8.5	100.1	42.5	8.1	32.7	47.6	0.8	46.2	308.7
Brescia .....	18.2	18.7	90.0	24.7	3.1	20.7	45.9	0.1	26.5	247.9
Padova .....	12.5	5.2	80.7	22.2	5.3	36.6	38.9	0.3	24.0	225.7
Ferrara .....	18.4	4.4	47.1	24.9	1.8	24.4	28.8	0.1	21.0	170.9
Genova .....	54.6	5.0	119.3	57.4	6.9	62.8	63.0	0.2	37.9	407.1
Bologna .....	19.7	12.1	100.4	35.9	3.5	28.3	46.1	....	26.6	272.6
Firenze .....	13.2	5.2	128.2	49.6	5.7	41.5	43.8	0.1	30.3	317.6
Livorno .....	11.7	6.5	89.1	77.3	2.1	50.6	26.5	0.1	19.2	283.1
Roma .....	25.5	15.7	121.4	53.3	3.8	121.2	50.6	....	0.6	392.1
Napoli .....	16.3	4.5	38.5	55.0	5.6	42.5	43.1	0.4	7.9	213.8
Bari .....	9.6	1.7	65.8	106.9	3.0	79.4	73.5	0.1	18.5	358.5
Taranto .....	3.4	4.1	42.8	22.6	1.2	8.1	20.6	0.2	2.2	105.2
Palermo .....	10.9	1.2	53.4	22.3	2.0	20.8	19.1	0.7	5.4	135.8
Messina .....	1.7	1.1	43.1	25.3	5.9	16.7	24.2	0.2	1.9	120.1
Catania .....	3.8	2.2	41.2	24.4	1.7	11.5	29.8	—	9.0	123.6
In complesso <i>Au total</i>	20.0	6.5	84.0	49.0	5.1	44.4	44.7	0.2	18.0	271.9

**Debiti per mutui e prestiti al 31 dicembre 1923  
e aggravio pel servizio del debito stesso.**

*Dettes pour emprunts au 31 décembre 1923 et dépenses pour le service des dettes.*

Tav. 30.

COMUNI <i>Communes</i>	Debito al 31-12-23 <i>Dettes au 31-12-23</i>		Spesa pel servizio del debito nel 1923 <i>Dépense pour le service de la dette en 1923</i>			Spesa pel servizio del debito su 100 lire di entrate effettive <i>Dépense pour le service de la dette sur 100 lires de recettes effectives</i>		
	In migliaia di lire <i>en milliers de lires</i>	Quota per abitante <i>par habitant lires</i>	Interessi <i>Intérêts</i>	Ammorta- mento <i>Amortisse- ment</i>	In complesso <i>Total</i>	Interessi <i>Intérêts</i>	Ammorta- mento <i>Amortisse- ment</i>	In complesso <i>Total</i>
Torino .....	186676	372	7675	5508	13183	6.2	4.4	10.6
Milano .....	362601	434	17753	4247	22000	6.3	1.5	7.8
Venezia .....	156828	816	2733	1023	3756	5.6	2.1	7.7
Trieste .....	109247	458	5407	5780	11187	7.6	8.2	15.8
Brescia .....	34036	340	1780	739	2519	6.8	2.8	9.6
Padova .....	56191	502	1491	372	1863	6.2	1.6	7.8
Ferrara .....	39068	363	1503	1477	2980	8.0	7.9	15.9
Genova .....	260717	824	12088	4130	16218	10.2	3.4	13.6
Bologna .....	100955	478	2876	1877	4753	4.8	3.1	7.9
Firenze .....	90573	358	3364	3110	6474	4.1	3.9	8.0
Livorno .....	67768	590	1324	618	1942	4.6	2.1	6.7
Roma .....	347759	502	11169	3548	14717	4.0	1.3	5.3
Napoli .....	310833	402	12576	3490	16066	10.3	2.9	13.3
Bari .....	55840	487	1100	1636	2736	5.1	7.6	12.7
Taranto .....	•	•	352	110	462	3.4	1.1	4.4
Palermo .....	103717	264	4351	1885	6236	7.5	3.3	10.8
Messina .....	6806	39	300	282	582	1.8	1.6	3.4
Catania .....	31074	123	787	509	1296	2.5	1.6	4.1

## Note alle tavole.

**Tav. I.** — I dati sulla popolazione delle singole città anteriormente al 1871 furono in parte desunti dalle notizie fornite direttamente dalle Amministrazioni municipali, in parte ricavati dalle pubblicazioni del Beloc, del Mortara e di altri. È peraltro da osservare che le diverse fonti sono spesso assai sconcertanti non essendo sempre possibile distinguere se si è voluto indicare il numero degli abitanti della città propriamente detta o piuttosto quello delle città insieme ai sobborghi.

Nella popolazione del Comune di Milano per l'anno 1924 è compresa quella degli 11 Comuni limitrofi aggregati nell'anno precedente: in quella del Comune di Venezia per l'anno medesimo, la popolazione dei Comuni di Pellestrina, Burano e Murano, pure aggregati nel 1923.

Manca per Taranto il dato demografico relativo al 1800: nel calcolo della popolazione complessiva per le 18 città si è supposto che a tale epoca rimanesse invariato il numero degli abitanti segnato per la metà del 1500.

Si riportano brevi cenni illustrativi sullo svolgimento demografico di alcune città nel corso dei secoli: tali notizie furono direttamente trasmesse dalle singole Amministrazioni comunali.

### Cenni illustrativi sullo svolgimento demografico di alcune grandi Città.

**Torino.** — Secondo le ultime ricerche storiche, il Popolo dei Taurini è di origine Ligure ed è abbandonata l'opinione che ne faceva un popolo di Taurisci Illirici.

Parecchie tribù liguri durarono in lotta per molto tempo contro Roma, ma fra queste non figurarono nè la città dei Genuati, nè quella dei Taurini, forse « presaghe quasi, nell'inconscia sapienza della storia, che Roma doveva essere la madre ed il genio dell'Italia » (cfr. Rossi e Gabotto).

I Taurini Liguri furono sempre per Roma, dacchè la conobbero, contro i Galli nemici, che avevano occupato il centro della pianura padana. I Taurini fedeli a Roma contrastarono fieramente l'invasione di Annibale nel 218 a. C. finchè il cartaginese espugnò la città, la saccheggiò e la distrusse. Ricostruita nel 48 a. C., sul solito tipo romano quadrato, la città di Torino acquistava la piena cittadinanza romana da Giulio Cesare assumendo il nome di Julia Taurinorum, che poco dopo veniva cambiato con quello di Augusta Taurinorum.

Sfasciatosi l'impero romano, Torino seguì le sorti dolorose di tutte le regioni italiane, passando di dominazione in dominazione, dagli Eruli ai Goti, ai Longobardi, ai Franchi.

Sotto il dominio dei Franchi venne eretta in contea e ne fu erede nella prima metà del secolo XI la grande Contessa Adelaide di Susa, la quale dopo il 1045 sposò in terze nozze il Conte Oddone di Savoia discendente da quell'Umberto Biancamano da cui ebbe origine la regnante Dinastia.

Nel 1091 essendosi costituite le signorie feudali, Torino ne seguì la sorte; si governò quindi sotto i consoli fino al 1130 e verso il 1256 si resse a Comune.

Dopo varie vicende e successive dominazioni nel 1280 ritornò definitivamente in potere dei Conti di Savoia.

Memorabili e degni della tradizione di Torino sono i due assedi sostenuti contro le armi francesi negli anni 1640 e nel 1706 e come epilogo della vittoria ottenuta, appunto nell'ultimo assedio, fu la fondazione della Reale Basilica di Superga sopra i colli di Torino.

Occupata dai francesi nel 1798, dopo parecchie peripezie, nel 1802 veniva incorporata alla Francia ed eretta a capitale del Dipartimento del Po.

Colla Restaurazione del 1841 la dinastia di Savoia rientrava in Torino in possesso dei suoi domini e da quell'epoca Torino inizia e persegue il suo movimento per il nazionale risorgimento, per concorde volere e virtù di popolo e di sovrano.

Nel 1864 cessa di essere capitale del regno cedendone l'onore a Firenze, ultima tappa per il definitivo insediamento a Roma, ma Torino, anche priva di tale dignità, seppe provvedere a sè con rinnovate energie di studio e di lavoro.

Come risulta da autentici documenti rinvenuti negli archivi di Corte e negli archivi del Comune, nel 1377 Torino non aveva che 700 fuochi, stimati rappresentare 4200 individui.

Nel 1584 la popolazione risultava da 9000 a 10.000 abitanti e nel 1600, secondo una statistica ricavata dall'archivio comunale, la popolazione ascendeva a 20.000 individui.

Nel 1630, in conseguenza della peste che menava strage, la popolazione si trovò ridotta a meno di 12.000; molti erano caduti vittima del contagio, i più erano fuggiti. Cessata la peste rientrarono i fuggitivi e la popolazione crebbe fino a 36.447 nel 1631.

Dal 1631 al 1700 gli abitanti non crebbero che di due o tre migliaia.

Nel 1702 gli abitanti erano 43.866 non compresa la guarnigione militare; nel 1712, regnando Vittorio Amedeo II, 56.336; nel 1750 regnando Carlo Emanuele III, 69.117; nel 1782 il Galante stimava che nel recinto chiuso gli abitanti fossero 70.984 e 17.098 nei sobborghi.

Nel 1791 regnando Vittorio Amedeo III la popolazione era di 94.449 abitanti.

Nel 1799, secondo la tavola compilata dal Conte Prospero Balbo, la popolazione era scesa a 80.752 e nel 1807, sotto il regime straniero, a 65.730.

Divenuta nuovamente sede dei suoi re, Torino riprese incremento, e, regnando nel 1815 Vittorio Emanuele I, contava già 88.287 abitanti.

Nel 1828, regnando Carlo Felice, la popolazione ascese a 121.781; nel 1838, regnando Carlo Alberto, a 123.892 e nel 1848 a 136.049.

Il censimento compiutosi nel 1858, essendo sul trono Vittorio Emanuele II, fece conoscere che la popolazione era di 179.635 abitanti.

Il 31 dicembre 1861 (proclamato il regno d'Italia) si fece un nuovo censimento generale, il quale diede per risultato 204.715 abitanti.

Dopo il 31 dicembre 1861, la città di Torino continuò ancora a prosperare per un triennio; ebbe poi un periodo di decrescenza quando cessò di essere sede del governo e dai computi statistici eseguiti nel 1868 risultò avere un numero effettivo di 191.500 abitanti. In seguito col fiorire delle industrie e del commercio riprese più intensamente lo sviluppo della città e della sua popolazione fino a raggiungere in un cinquantennio il mezzo milione di abitanti.

**Milano.** — La storia di Milano è caratterizzata da uno sviluppo economico commerciale e manifatturiero che, in tutte le età storiche, si impone allo studioso. Lo stesso movimento verso la libertà comunale nel sec. XII è una conseguenza della progressiva autorità presa man mano dai «mercatores» e dai produttori di cui Milano era anche allora doviziosa. Noto è lo sviluppo economico nel periodo signorile Visconteo e Sforzesco a cui seguì nel XVII secolo un'epoca di offuscamento, che non prostrò interamente le energie produttrici della città, giacchè non mancano testimonianze che attestano la ricchezza di Milano e il suo commercio. Ma fu nel XVIII secolo — e specialmente nella seconda metà — che Milano cominciò a prosperare economicamente. Si contavano, nel 1767, 114 telai di lana, 32 filatoi di seta con 72 molini; 685 telai di drappi d'oro, argento e seta, e in questi opifici lavoravano 1285 operai; 433 telai per veli e garze di seta con 672 operai; 217 telai per calze di seta e cascami con 258 operai; 82 telai di galloni con 91 operai; 372 telai di manifatture di lino e cotone con 487 operai. Da una statistica del 1787 gli operai impiegati nelle diverse industrie in Lombardia sommarono a 17.785, di cui più di due terzi erano milanesi. Ora si calcola a Milano una massa imponente di 100.000 operai.

Ogni genere di industria è rappresentata a Milano: ma in modo più cospicuo si contano imprese poderose di metallurgia, meccanica e tessili. Tanto che — da calcoli approssimativi fatti sul reddito dei tributi — si può ritenere che la ricchezza pubblica e privata di Milano si aggiri sui 70 miliardi, di cui 8 rappresentanti la ricchezza fondiaria, mentre il resto consiste in ricchezza mobiliare. E questa ricchezza mobiliare è la gran forza di Milano, è quella

che spinge a nuovi investimenti produttori nella città e nel paese intero, tentando anche le vie dell'estero. Pari all'incremento economico è l'incremento demografico. Milano anche nei secoli passati, quando le rilevazioni statistiche erano ancora primordiali, aveva una popolazione che si poteva calcolare sui 100.000 abitanti che nei tempi del massimo suo fiore, alla fine del sec. XV, era di circa 120.000 anime. Durante la dominazione spagnola, sia per le due pestilenze del 1574 e 1630, sia per la depressione economica generale, la popolazione decrebbe, tanto che nel 1714 è ridotta a 103.082. Ma nel 1750 è di 110.118, nel 1780 è di 117.134, nel 1814 troviamo che la popolazione sale a 131.380 abitanti e nel 1844 è già cresciuta a 169.789. Ma dopo l'unità d'Italia l'incremento diventa vertiginoso; sono 196.109 abitanti nel 1861; 214.004 nel 1881; 249.250 nel 1891; 497.996 nel 1901; 600.000 nel 1911; 718.481 nel 1921, e infine, dopo le aggregazioni del 1923, 861.236 esclusa la guarnigione.

Il fenomeno più caratteristico della città è il rapido incremento della popolazione dovuto in piccola parte alla causa naturale della eccedenza dei nati sui morti, in maggior parte alla immigrazione. La città tende ad ampliarsi verso il Nord e l'Ovest, verso territori cioè che hanno già assunto le caratteristiche urbane e industriali; mentre invece verso il Sud e l'Est prevale il carattere agricolo del territorio con ampie estensioni coltivate a prati irrigui, a grano e — più in giù — a risaie.

Questo è l'aspetto caratteristico della città moderna in cui si nota già un passaggio continuo di cittadini spostantisi dal centro alla periferia, verso nuovi quartieri d'abitazione, mentre il centro storico della città — entro la vetusta cerchia dei navigli — tende a diventare la *city* degli affari.

**Trieste.** — Fu colonia romana all'epoca di Traiano con circa 12.000 abitanti. Nel 568 con l'invasione dei Longobardi venne distrutta dalle fondamenta. Riedificata dagli abitanti ritornò in possesso dei Bizantini e vi rimase fino all'anno 753 nel quale venne riconquistata dai Longobardi che la tennero fino al 774. Nel Medio Evo passò dalla dominazione dei Franchi ai re d'Italia e da questi agli imperatori germanici, per conto dei quali esercitavano il potere i vescovi, loro vassalli (774-1183). In questo periodo la città contava una popolazione di non più di 4800 abitanti. L'indipendenza di Trieste dura dal 1295 al 1382. Nel 1382 avviene la sua dedizione ai duchi d'Austria ed ancor prima della dedizione subentrano le storiche lotte colla vicina e potente Repubblica Veneta. Seguono gli anni nefasti di pestilenze, carestie, guerre, invasioni e piraterie. Nel 1612 la popolazione è ridotta a circa 3000 abitanti. Però dal 1617 comincia un periodo di relativa pace durante il quale la città si rimette dai danni sofferti. Durante la guerra di successione al trono di Spagna nel 1702 subisce gravi nuovi danni in seguito a bombardamento della flotta francese. Dopo l'anno 1717 ha luogo un periodo di costante e continuo miglioramento. In seguito alla proclamazione della libertà di navigazione, con la creazione del Punto franco (1719) e con l'organizzazione delle istituzioni e delle opere portuarie dell'emporio, lo sviluppo della città progredisce senza interruzione e l'aumento della popolazione raggiunge il suo apice nel 1914 prima della conflagrazione mondiale segnando una popolazione di 244.655 anime. Col trattato di S. Germano nel 1918 passa in dominio dell'Italia.

Tutto fa sperare che, per le migliorate condizioni del traffico mondiale, per il miglioramento economico del retroterra, ma specialmente, per le provvidenze del Governo: quali le convenzioni commerciali concluse con la Czecho-Slovacchia, l'Austria e la Jugoslavia, nonchè l'applicazione della tariffa ferroviaria adriatica, la sistemazione delle tariffe dei magazzini generali e infine l'intraprendenza del ceto commerciale e industriale, il risveglio commerciale raggiunto dalla città nel corrente anno migliorerà senza dubbio negli anni futuri fino a raggiungere fra breve e sorpassare quello dell'anteguerra.

**Brescia.** — Il Comune di Brescia nel medio-evo comprendeva, oltre il territorio attuale, i Comuni di S. Eufemia della Fonte, Castenedolo, S. Zeno Naviglio, Borgosatollo e Roncadelle.

Il Comune di S. Eufemia si staccò nel secolo XI con la fondazione del monastero Benedettino; quello di Castenedolo fu staccato nel secolo XIII; gli altri piccoli Comuni nei secoli XV e XVI.

La città era divisa in quattro zone, che ebbero nome di *Quartieri*, e i Quartieri erano suddivisi in molte *Quadre*, che comprendevano le case disposte in certi quadrati di strade. I quartieri

si estendevano anche al suburbio ed erano retti da due Consoli, eletti dal Consiglio Generale, con facoltà amministrative e giudiziarie.

Questa divisione territoriale durò fino all'anno 1797. Sciogliendo la vecchia organizzazione, il Governo Provvisorio Bresciano dichiarò autonomi i quattro Quartieri con alcune modificazioni territoriali, che determinarono la formazione dei Comuni di Brescia (città), S. Bartolomeo, Mompiano, S. Nazzaro, Fiumicello-Urago e S. Alessandro, soppressi e unificati nuovamente al Comune di Brescia l'anno 1880.

Malgrado tale parentesi di autonomia amministrativa del suburbio, l'attuale Comune di Brescia rappresenta quindi da circa quattro secoli una ben definita unità demografica, il cui sviluppo — in dipendenza delle vicende storiche della città — può essere seguito attraverso copiosi documenti fino ai giorni nostri.

Verso il 1500, rimarginate le vaste piaghe di un lungo periodo di guerre e di epidemie (si dice che soltanto nella triste e famosa epidemia influenzale degli anni 1478 e 1479 siano morti in Brescia circa 30.000 persone!), il Comune si avvia ad un periodo di floridezza, superando sensibilmente i 50.000 abitanti, di cui oltre 48.000 entro la cerchia delle mura cittadine.

La popolazione si mantiene pressochè costante per tutta la prima metà del secolo XVI, come ne fa fede quella specie di censimento personale edilizio e fondiario che il Comune faceva nell'«estimo» periodico dei cittadini, agli effetti delle tasse comunali e governative e della conservazione della cittadinanza.

Un vero censimento generale è ordinato nel 1557 dal Governo della Repubblica Veneta, condotto con sicurezza di metodo, tenendo separati i maschi dalle femmine, i giovani e fanciulli dai vecchi, i signori e padroni dai dipendenti e domestici. Esso ci dà una popolazione complessiva per il Comune di 51.689 abitanti, dei quali 43.163 entro la cerchia delle mura.

Nel 1577-78 Brescia fu nuovamente devastata dalla pestilenza, che desolò tutta la Lombardia e va sotto il nome di «peste di S. Carlo» che mietè circa 20.000 vittime, riducendo la popolazione del Comune a soli 31.449 abitanti, come risulta dal censimento generale dell'anno 1579.

Ma l'aumento della popolazione riprendeva subito energicamente, e nel 1597 il Comune toccava già i 40.000 abitanti, arrivando ai 44.000 nel 1609.

Nel 1630 un nuovo flagello, la famosa «peste del Manzoni», si abbattè sulla città, mietendo innumeri vittime e spopolandola al punto da rendere necessario richiami di immigrazioni dal territorio. Per riportare intorno ai 40.000 il numero complessivo degli abitanti del Comune occorsero circa trent'anni.

Negli ultimi decenni del 600 e per gran parte del secolo XVIII, la popolazione di Brescia e del suburbio si mantiene quasi costantemente intorno ai 40.000 abitanti; soltanto verso la fine del secolo accenna ad un aumento notevole e sale gradatamente verso i 50.000; anzi nel 1796 li supera e arriva ai 53.000.

Discesa nuovamente verso i 40.000 nei tempi napoleonici, la popolazione dell'attuale Comune (città e suburbio) riprende la sua lenta ma costante progressione, raggiungendo nuovamente i 50.000 abitanti verso la metà del secolo XIX.

Nel 1861, al primo censimento generale del Regno, la città col suburbio comprende poco più di 56.000 abitanti; cifra che rimane quasi invariata al secondo censimento del 1871, e che si accresce a 59.792 abitanti al terzo censimento generale del 1881, che ritrova tutto il territorio dell'attuale Comune nuovamente unificato anche nei suoi ordinamenti amministrativi.

Nell'ultimo ventennio del secolo XIX si accentua l'incremento demografico del Comune, che tocca nel febbraio 1901 (quarto censimento generale del Regno) i 60.000 abitanti.

Ma è specialmente dopo il 1900 che lo sviluppo delle industrie, la rinnovata attività dei commerci, l'estendersi e l'intensificarsi dei mezzi di comunicazione hanno determinato quella più larga espansione demografica, che, attraverso agli 82.529 abitanti del 1911 (quinto censimento), ha condotto il Comune di Brescia a superare nell'ultimo censimento del dicembre 1921, i 100.000 abitanti: indice confortante di rinnovate energie economiche e sociali nell'ardua ripresa del dopo guerra: auspicio sicuro di nuove e maggiori fortune per questa città laboriosa e patriottica.



**Ferrara.** Ferrara, importantissimo centro agricolo ed industriale d'Italia ha una storia molto notevole perchè dal 1300 al 1600 fu capitale di uno Stato retto dagli Estensi che furono celebri nelle armi, nelle scienze e per il loro mecenatismo.

Nel 1598, però, Clemente VIII la volle a forza reintegrare nei suoi domini e la ridusse quindi a semplice sede di Legazione.

I Pontefici la tennero soggetta, tranne brevi alterne occupazioni austriache e napoleoniche sino al 21 giugno 1859, e di poi Ferrara entrò a far parte del Regno d'Italia.

Il Comune di Ferrara è composto dalla Città circondata da mura per un'area di km.<sup>2</sup> 3,80 e dal forese, vasto territorio che comprende un'area di km.<sup>2</sup> 375,60.

Lo sviluppo demografico di Ferrara città, segue le fortunate vicende della sua storia, e per quanto non abbiansi dati precisi, dicesi che essa verso il 1384 contasse circa 60.000 abitanti e per l'eccessiva popolazione Ercole I Estense, nel 1492 iniziò il grandioso lavoro di ampliamento della città con la così detta « addizione erculea ».

Da un interessante, particolareggiato rapporto del toscano Orazio della Rena si desume che la città di Ferrara nel 1589 contava 34.000 anime, esclusi forse gli Ebrei che potevano essere circa 2000 e tale presso a poco doveva essere la popolazione nel 1598 quando Cesare d'Este con la sua corte e numerose famiglie abbandonò Ferrara.

Nel 1601 Ferrara aveva circa 32.860 abitanti che poi residuarono sino al 1804 a circa 24.000 abitanti.

Il territorio fuori mura durante il dominio degli Estensi era abitato da scarsa popolazione.

Contrariamente a quanto avvenne per la città dopo la devoluzione alla S. Sede il territorio fuori mura o forese avvantaggiò economicamente, culturalmente e quindi si deve ritenere anche demograficamente.

Nel 1808 Ferrara, con i sobborghi e paesi vicini, contava 31.302 abitanti, mentre l'altro territorio del Comune che comprendeva gli « appodiati » ne contava 12.387, in complesso gli abitanti del Comune erano 43.689.

Nel 1835 la città aveva abitanti 25.586, i sobborghi e paesi vicini 10.021, gli « appodiati » 21.636; in totale abitanti del Comune 57.243.

I censimenti ufficiali diedero i seguenti risultati per la popolazione del Comune di Ferrara:

Nel 1861 per la Città abitanti	27.688	per l'intero Comune abitanti	63.732
» 1871	»	»	67.732
» 1881	»	»	70.571
» 1901	»	»	82.356
» 1911	»	»	95.212
» 1921	»	»	107.618

Lo sviluppo demografico è quindi assai promettente per l'avvenire di questo Capoluogo della valle padana, la quale per la sua ferace terra si considera uno dei più capaci granai d'Italia.

**Genova.** — Le notizie che si hanno dei censimenti anteriori al 1788 sono incerte e confuse.

Da documenti esistenti presso l'Archivio di Stato risulta uno « Stato delle anime » delle singole parrocchie della città, pel decennio 1560-70, dai quali appare che la popolazione del Comune si aggirava intorno ai 47.000 abitanti.

In tale « Stato » non sono compresi gli ebrei (poche decine di persone) ed i forestieri (qualche migliaio), dimodochè si può ritenere che il Comune rinserrasse allora fra le sue mura 50.000 abitanti. Non si fa alcuna distinzione tra popolazione residente e popolazione presente: distinzione alla quale non si pensava punto nei secoli scorsi, nei quali il censimento incontra difficoltà e ostilità maggiori di quelle che incontra attualmente, tanto che il Machiavelli — a proposito del censimento dello Stato di Firenze — scriveva che « i censimenti turbavano la tranquillità della repubblica in quanto le donne non volevano denunciare una età maggiore dei 29 anni ».

Notizie più precise si hanno dallo storico Accinelli, secondo il quale Genova contava 90.000 anime prima della pestilenza tristamente celebre del 1666-67; cessato il contagio ne contava solo 30.000.

Un censimento ufficiale del 1682 fa salire la popolazione di Genova a 39.457 abitanti.

Nel 1788 la popolazione presente o di fatto risulta in 77.563 abitanti (in detto anno la popolazione della intera penisola era di circa 15 milioni) cifra che nei torbidi anni 1797 e 1799 sale rispettivamente a 80.205 e 90.305 abitanti.

Nel 1808 la popolazione di Genova — in allora capoluogo di dipartimento francese — scende a 75.743 abitanti, segno indubbio, come giustamente ebbe a rilevare il Belgrano, « che più dei politici commovimenti nuoceva allo sviluppo degli abitanti di Genova la signoria napoleonica ».

Sotto l'egida sabauda la popolazione segna un costante aumento. Abbiamo infatti le cifre seguenti riguardanti la popolazione presente o di fatto :

1818	78.414 abitanti
1828	95.130 »
1838	97.621 »
1848	100.646 »
1858	119.610 »

Con la proclamazione del Regno d'Italia si inizia la serie dei censimenti generali demografici, dai quali risultano, nei riguardi della popolazione presente in Genova, i dati seguenti :

1861 <sup>1</sup>	151.348 abitanti
1871 <sup>1</sup>	161.669 »
1881	179.515 »
1901	234.809 »
1911	272.221 »
1921	316.217 »

**Bologna.** — I dati più antichi sulla popolazione di Bologna risalgono all'anno 1371, in cui si ha, secondo la relazione del Card. Anglico, un numero approssimativo di 32.000 anime.

Dal 1371 in poi non si ha notizia alcuna, sino al 1570, per il quale anno è data dal Rinieri una popolazione di 61.000, cifra che non è però certa.

Il Riccioli ci dà per il 1600 il numero, anche questo incerto, di 79.000 abitanti.

Molto sicuro è il numero della popolazione nel 1624, che il Carrati fissa in 61.559 anime. Nel 1631 invece la popolazione è discesa, sempre secondo il Carrati, a 46.747 abitanti, diminuzione dovuta alla terribile pestilenza che infierì in quegli anni per tutta Italia.

Nella prima metà del secolo XIX, e precisamente nell'anno 1829, la popolazione della città era di 74.300 abitanti e quella del Comune intero di 92.500 abitanti.

**Firenze.** — Tra il III e il principio del IX secolo, Firenze contava circa 6000 abitanti, quasi tutti entro il primo cerchio delle mura. Un notevole aumento si ebbe nei secoli IX-XI in cui si calcolavano circa 17.000 abitanti che aumentarono ancor più nel XII secolo, giungendo a circa 23.000 verso il 1125 e a quasi 34.000 nel 1198, comprendendovi un migliaio, o poco più, di abitanti di qualche nuovo sobborgo.

In continuo aumento dal 1198 al 1260 (fino a 63.000), la popolazione fiorentina subì poi una improvvisa diminuzione per la mortalità cagionata dalla sconfitta di Montaperti, riducendosi a circa 56.000 individui.

Dal 1267 al 1300 notevole aumento, fino a 76.000 persone, che dal 1311 al 1313, in conseguenza del temporaneo sovraffollamento, salirono fin sopra 90.000. Dal 1333 al 1339 gli abitanti salirono ad un totale di 118.000, riducendosi poi nel 1340, in seguito alla peste, a circa 107.000 abitanti, ma risalendo poi celermente fino a 133.000 nel 1347.

Nel 1348 la terribile pestilenza di quell'anno ridusse la popolazione di Firenze a 50.000 abitanti, ma con celerità subì poi un forte incremento, fino a raggiungere la cifra di 86.000 verso il 1378 e quella di circa 100.000 poco prima del 1400.

<sup>1</sup> Compresa la popolazione dei sei Comuni suburbani di: Foce, San Francesco, San Martino, San Fruttuoso, Marassi e Staglieno: aggregati alla Città il 1° gennaio 1874.

Nel 1400 l'alta mortalità per la peste ridusse i cittadini a circa 81.000, ma subito dopo questi ebbero un nuovo aumento e verso il 1417 si calcola ammontassero a più di 100.000.

Per la nuova pestilenza del 1417, e poi per le peggiorate condizioni economiche, la popolazione decrebbe di nuovo e verso il 1460 toccò i 60.000 abitanti, ma col seguente buon governo e le migliorate condizioni economiche, l'aumento continuò di nuovo ininterrotto, fino a raggiungere 120.000 nel 1526.

La nuova e tremenda pestilenza del 1527 e l'altra del 1529, oltre alle misere condizioni della città, durante l'assedio, fecero diminuire la popolazione fino a ridursi a poco più di 59.000 abitanti nel 1551. Tornò a crescere ai primi del 1600 (72.000 nel 1609), diminuì ancora per la peste nel 1630, risalì a 70.000 nel 1642, a 77.000 nel 1737 e a 80.000 nel 1790.

Un aumento rapido della popolazione si ha dal 1814 in poi, raggiungendo nel 1849 la cifra di 106.000 abitanti.

Leggera decrescenza nel 1849, regolare sviluppo dipoi fino a raggiungere i 114.000 abitanti nel 1860 e i 119.000 verso il 1865. Grande sovraffollamento nel 1865 per il trasporto della Capitale a Firenze e per l'aggregazione di frazioni appartenenti a Comuni limitrofi, segnando la cifra di 175.000 abitanti. Decrebbe nel 1871 per il trasporto della Capitale a Roma e nel 1881 contava solo 169.000 abitanti, comprendendovi le frazioni aggregate.

Dal 1881 la popolazione fiorentina ebbe rapido incremento per lo sviluppo edilizio, le immigrazioni e l'aggiunta di nuove frazioni, segnando infatti: 205.589 abitanti al censimento 1901, 232.860 a quello del 1911 e 253.565 all'ultimo del 1° dicembre 1921.

(Notizie desunte da un articolo del Prof. Pardi sul *Bullettino storico-amministrativo di Firenze*).

**Roma.** — La popolazione di Roma, cresciuta gradatamente sotto la repubblica, raggiunse il massimo nell'anno 725 della fondazione di Roma (28 ε. C.), durante l'impero di Augusto. Infatti il censo eseguito in quell'anno le assegna una popolazione di 1.336.680.

Da quest'epoca, però, incomincia un rapido decadimento, così che nell'anno 335 dopo G. C., e cioè più di tre secoli dopo, gli abitanti di Roma erano ridotti a soli 300.000. Nè questo decadimento si arrestò dopo il 335, che anzi durante tutto il Medio Evo continuò fino a far discendere la cifra degli abitanti a soli 17.000 nel 1377, all'epoca del ritorno della Sede da Avignone. A queste diminuzioni non fanno poi riscontro grandi aumenti dappoichè nel 1513, sotto il pontificato di Leone X, epoca quant'altra mai splendida, la città non giungeva ad avere 40.000 abitanti, e forse nemmeno 30.000. Certo è che dopo l'assedio e il saccheggio del 1527 gli abitanti non arrivavano a 33.000. Però dal sacco di Roma incomincia un aumento che, meno rari casi, non si arresta più. Infatti nel 1600 la popolazione di Roma è di 109.729 abitanti; nel 1700 raggiunge i 141.781; nel 1800 tocca i 153.004. Le vicende del principio di questo secolo, la invasione napoleonica tornano a causare una nuova diminuzione assai sensibile. Nel 1812 non si hanno più che 117.882 abitanti.

Dopo il 1812 incomincia nuovamente l'aumento progressivo che dura fino ai nostri giorni. Nel 1813 la popolazione arriva già a 130.128, nel censimento eseguito nel 1853 raggiunge i 176.002 abitanti e nel 1870 ammonta a 226.222, con un aumento, in poco più di mezzo secolo, di 96.094 abitanti.

Considerando la popolazione a partire dal 1870, si trova che per i primi anni l'aumento non corrisponde alle previsioni che potevano farsi in seguito al grande avvenimento della instaurazione del Governo nazionale. Difatti, se si tenga conto delle persone che per ragioni di ufficio si trasferivano a Roma, l'aumento dovuto alla immigrazione che la nuova condizione politica di Roma avrebbe potuto causare, non è rilevante fino al 1875. In quest'anno la popolazione ammontava a 262.428 abitanti. Il caro prezzo delle pigioni, le voci sparse ad arte intorno alla poca salubrità del clima furono forse la causa di questo fatto. Dal 1875 in poi però l'aumento si fece ogni anno sensibile, e tale da costituire una media annuale di circa 8200 persone.

Alla pasqua del 1870 la popolazione di Roma ammontava alla cifra di 226.222 abitanti; il censimento del 1871 faceva salire questa cifra a 244.484; quello del 1881 a 300.467 abitanti; quello del 1901 a 462.783; quello del 1911 a 542.123 abitanti; quello del 1921 a 691.661.

Al 31 dicembre 1924 la popolazione presente calcolata nella città di Roma ammonta a 735.927 abitanti.

**Napoli.** — Argomento di molte e dotte dissertazioni di storici, filologi e demografi, le origini di Napoli, vagano, fra la realtà storica, più o meno documentata, e la leggenda, ricca di smagliante poesia. Lasciando quindi da parte le molteplici tradizioni, come quella di Partenope, la bella ed infelice Sirena, che, per amor di Ulisse, si precipitò in mare e sul cui sepolcro tanto scrissero i dotti, resta ormai indiscusso che Napoli, colonia greco-calcedica in fondo e cumea in modo più diretto, ha un sostrato di abitanti, che, sia di Palepoli, la città prima e più antica, che sorgeva forse dove ora è il Chiatamone, sia di Neapolis, la nuova, sorta nell'area oggi compresa fra i limiti delle sezioni S. Lorenzo e Vicaria, sono di origine greca. E documento inoppugnabile ne è il dialetto, che, in gran parte, cioè la fondamentale, è ricco di vocaboli greci, eolici o jonici che siano. Questo popolo di Palepolitani e Neapolitani dunque, di animo originariamente greco, continuò le tradizioni della madre Patria e, vivendo di comune accordo, si scelse una costituzione democratica, eleggendo un consiglio numeroso di cittadini idonei, suddividendolo, come in Atene illustre, in « Fratrie » o consigli minori, da cui derivarono poi i « Sedili » o « Seggi », di carattere prevalentemente aristocratico. Certo, l'amenità naturale della zona Partenopea e la feconda attività dei primi abitanti delle due città incantevoli, non solo vi attiravano gente da vicini e lontani lidi, per ragioni non sempre commerciali, ma suscitavano un certo senso d'invidia ed una brama di conquista. Publio Filone coi Sanniti assedia Palepoli, che s'arrende ed è quasi distrutta. Resta Neapolis, « Urbs foederata » di Roma, con leggi proprie e magistrati autonomi. All'elemento primitivo e fondamentale greco, già misto di qualche infiltrazione eterogenea, s'aggiunge ora qualche cosa del mondo romano, che a poco a poco, e poi con notevole crescendo, viene a ricercare qui l'ozio ed il diletto, necessari a tante fatiche di guerra, di lotte, di legislazione e di altre noie civili. Sorgono ville, s'introducono giuochi ed usi romani e quel « sermo urbanus » ed il « rusticus », che già cominciavano a diffondersi altrove, dimodochè il sostrato greco filologicamente viene anche a trasformarsi, come a poco a poco s'era già andato trasformando il carattere del popolo, accresciutosi per immigrazione di cittadini, nobili e plebei, ricchi e proletari, dotti ed ignoranti di quella Roma eccelsa, che « rese città quel che prima era il mondo »: « urbem fecit quod prius orbis erat ». Sorto il Cristianesimo, Neapolis vide i suoi tempi pagani abbattuti e trasformati in chiese, e quindi accresciuto il numero degli abitanti, che dalle zone limitrofe, proseliti della nuova religione, accorrevano a stabilirsi nella città, che aveva però perduto la sua autonomia, col venir soggetta a magistrati imposti da Roma. Caduto nel 476 l'Impero occidentale, Neapolis non resta esclusa dalle continue invasioni barbariche; il movimento continuo della gente nordica ed orientale, giunto fin qui, accresce la trasformazione demografica dell'antica città calcedese, divenuta già un ducato; Ostrogoti e Bizantini vi penetrano, lasciando impronte della loro permanenza, e così Longobardi, Musulmani e Normanni, sotto dei quali ultimi, duce Ruggiero, Neapolis riebbe molti dei suoi privilegi e delle sue perdute franchige. Già allora il perimetro della città misurava circa 2400 metri con una popolazione abbastanza folta, attiva e ricca d'ingegno e di fantasia, che ancora più densa ed operosa intellettualmente diviene col monarca-poeta, fondatore dell'Università Ghibellina, Federico II svevo, sotto la cui protezione affluiscono letterati, scrittori, poeti, studenti ad animare vieppiù la vita di questa metropoli, che, con Carlo d'Angiò guelfo, diviene una vera e propria capitale. Da lui abbellita ed ampliata, vien resa ancora più popolosa pel gran numero di Francesi, Provenzali, Italiani, laici ed ecclesiastici, che affluivano, trovandovi splendido asilo e nella Corte e nei Seggi e nei pubblici uffici e nei conventi. Più fulgide ancora si mostrano la vita e l'operosità del popolo, che le tante immigrazioni eterogenee avevano non solo aumentato in misura davvero considerevole, ma quasi trasformato genericamente, sotto Roberto « il Saggio », che vi attira ancora più forestieri ed italiani, specie commercianti e banchieri, ed uomini insigni vi soggiornano, quali Petrarca e Boccaccio.

Secolo oscuro volse dopo la morte del « Re da sermone » — dal 1343 al 1442, — per le furie omicide di Giovanni I e le lotte crudeli fra Angioini e Durazzeschi; ma, sotto Alfonso I d'Aragona, un'era nuova s'inizia e Napoli rivide il suo popolo più numeroso, per immigrazione spagnuola, e più attivo negli studi, nelle industrie, nei commerci, e la cinta delle sue mura si allargò di molto. Scacciati gli Aragonesi, vi entra, come un festaiolo, Carlo VIII, e con lui un torrente di Francesi dilaga per le vie di Napoli ad introdurvi lingua ed usanze e costumi esteri, ai quali

più tardi gli Spagnuoli, di nuovo apparsi in maggior numero e con maggiore stabilità coi famigerati Vicerè — il solo meno esecrabile ed odioso, D. Pedro di Toledo — altri ne aggiunsero, e forse i più indelebili, insieme con l'idioma, le cui vestigia risaltano con evidenza a chiunque studi un po' il dialetto di Napoli. Altre lotte turbarono la città, fino a quando Carlo III di Borbone, ottenutone il pacifico possesso, non volse l'animo a ripristinare l'ordine e la quiete ed a dotare il buon popolo partenopeo — in cui, si dice, abbia censito oltre 15000 preti — d'istituzioni di beneficenza, del teatro massimo, di fortificazioni portuali. Le rivolte susseguenti scompigliarono, e fu un beneficio, la vita napoletana, perchè da esse ebbe origine la nuova era di rendizione definitiva, e dal 1860 in poi questa metropoli, ora densa di circa 800.000 abitanti, si è avviata, con itinerario netto e preciso, pel sentiero, che è andato e andrà sempre più divenendo largo e piano, del progresso, consentito e voluto da immutabili leggi supreme.

**Bari.** — Un meraviglioso esempio di sviluppo demografico offre la città di Bari, il cui avvenire luminoso con limpida visione fu divinato da Re G. Murat quando la visitò poco prima della sua tragica fine. Egli comprese che la piccola cittadina con le sue antiche costruzioni strette intorno al magnifico Castello Medioevale, da due lati baciato dal mare, nel quale si protende come promontorio quasi anelante all'opposto vicino Oriente, sarebbe in breve tempo diventata una grande città.

L'antica Bari o Barium ricca di storia, ma anche vittima delle frequenti barbare incursioni, era allora abitata da una scarsa popolazione di mercanti laboriosi e di ardentosi marinai, ma priva affatto di vita e soprattutto priva di industrie e non per colpa dei suoi cittadini ma appunto perchè questi erano ancora come depressi dalle passate sventure, il cui doloroso ricordo era stato trasmesso di generazioni in generazioni.

E Re Murat volle che questo popolo riprendesse l'antica energia e che Bari divenisse la superba metropoli delle Puglie. Ordinò quindi che si desse opera alla costruzione della Città nuova, la quale doveva sorgere accanto alla vecchia nella vasta ubertosa pianura che la circondava. Il suo genio divinatore non s'ingannò.

Come per incanto la nuova Bari cominciò a sorgere dalle fondamenta aride e con una rapidità prodigiosa si allargò nella sua magnifica bellezza. E nel volgere di un secolo è diventata una grande Città, tale da poter degnamente stare a fianco delle più importanti ed evolute città italiane.

E così come rapidamente si è andata sviluppando la sua costruzione con altrettanta rapidità ed intensità si è andato sviluppando il suo movimento demografico. La sua popolazione è andata sempre aumentando in ragione geometrica e in pari proporzioni si è andato accrescendo la importanza della Capitale della Regione Pugliese.

Le cifre sono sempre quelle che parlano con maggiore eloquenza.

Nel 1500 Bari contava appena 22.000 abitanti e nel 1862, cioè tre secoli e mezzo dopo non ne contava più di 34.063. Con quanta lentezza si era operato un così esiguo aumento di popolazione!

Nel 1892, cioè dopo appena trent'anni tale popolazione ebbe un primo importante scatto perchè salì a 79.425, val quanto dire un aumento di 45.362 abitanti. Dal 1892 salì secondo i calcoli del Comune a 140.176 abitanti nel 1923 e a 143.277 nel 1924.

Le risultanze odierne date dal censimento del 1921 derivano da inesattezza di rilevazione.

È facile da ciò argomentare quanta importanza abbia assunto lo sviluppo demografico di Bari, specialmente se si tien conto che tali cifre riguardano solo la popolazione stabile, nella quale non è naturalmente compresa la enorme massa di quella fluttuante, sia di cittadini italiani che esteri, orientali in massima parte, e specialmente albanesi che in Bari hanno trovato il naturale sbocco per i loro affari, i loro commerci, le loro industrie.

Bari inoltre ha assunta una importanza anche maggiore dopo la guerra sia a causa delle molteplici sue nuove industrie, sia pel trasferimento da Trani della Corte di Appello e sia per la creazione di una Università degli Studi istituita con ogni più moderno perfezionamento e con profusione di mezzi. E già si delinea la grande importanza di tale centro di cultura che ha attirato a sè non solo moltissimi giovani studiosi del Mezzogiorno d'Italia, ma in gran copia giovani albanesi, serbi e rumeni.

**Tav. 2 a 9.** — Le notizie demografiche riportate in queste tabelle si riferiscono alla popolazione presente, e comprendono cioè tutti i matrimoni come pure tutte le nascite e le morti avvenute nei singoli Comuni, senza distinzione di appartenenza o meno ai Comuni medesimi.

I dati demografici di Milano si riferiscono, anche per il 1924, al Comune entro i confini preesistenti alle aggregazioni del 1923.

**Tav. 10.** — Nella superficie territoriale dei Comuni di Milano e di Venezia sono compresi i territori dei Comuni aggregati nel 1923: nella indicazione relativa al Comune di Venezia non è compresa la superficie di una zona del Comune di Mestre aggregata a Venezia alla data suddetta.

La superficie del centro urbano è pure calcolata approssimativamente e comprende il nucleo urbano propriamente detto, i sobborghi in comunicazione diretta col nucleo interno, il territorio circostante al nucleo stesso, interessato nei piani d'ingrandimento della città, anche quando conserva parzialmente carattere agricolo.

**Milano.** — Ai 72 km. di viali alberati, occorre aggiungerne altri 35 del nuovo piano regolatore.

**Venezia.** — Alla lunghezza delle strade, debbono aggiungersi km. 47 di rivi.

**Tav. 11.** — Le bocche da incendio sono spesso comprese fra le bocche da innaffiamento.

**Tav. 16. Roma.** — In zone centrali: Piazza d'Italia L. 450 al mq.; Via Emanuele Filiberto L. 350; Piazza Barberini L. 3160.

In zone eccentriche: Monteverde Vecchio L. 50-80; Piazza d'Armi L. 80-100; Monte Mario L. 75-90; Porta S. Giovanni L. 90-100; Parioli L. 150; Aventino L. 100-150; Quartieri Sebastiani L. 300-500.

**Tav. 17. Venezia.** — I prezzi indicati per gli alloggi popolari sono quelli praticati dall'Ente Autonomo.

**Firenze.** — L'Istituto per Case popolari affitta a L. 115 per stanza all'anno le vecchie abitazioni e a L. 250 a L. 300 per stanza le nuove.

**Roma.** — I prezzi praticati dall'Istituto per le Case popolari sono di L. 720 a 840 per gli alloggi di due stanze, e di L. 1080 a L. 1200 per quelle di tre.

**Tav. 26. Napoli - Messina.** — Le ripartizioni in reali e figurative delle *rendite patrimoniali*, come pure quelle fra i *canoni dello Stato* e i *proventi diversi* sono state fatte, in mancanza di dati precisi, in via approssimativa per rendere possibile la classificazione delle entrate effettive nel complesso delle 18 Città.

